



Relazioni e Bilanci

AL 31 DICEMBRE 2016

ACQUE POTABILI S.p.A.

SEDE IN TORINO

**CAPITALE SOCIALE 7.633.096,00 EURO
INTERAMENTE VERSATO**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA
AL 31 DICEMBRE 2016**

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2016

Relazione sulla gestione

Area di consolidamento	8
PREMESSA	10
Andamento operativo	32
Le risorse umane	32
Ricerca scientifica e tecnologica	33
Salute, Sicurezza e Ambiente	33
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	36
Altre informazioni	42
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	64
L'evoluzione prevedibile della gestione	65

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	67
Conto Economico	70
Rendiconto finanziario	72
Note di commento al bilancio	
Criteri di redazione	81
Principi di consolidamento	82
Criteri di valutazione	84
Note alla situazione contabile consolidata e altre informazioni	110

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

	159
--	-----

Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

	165
--	-----

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI ACQUE POTABILI S.p.A. al 31 dicembre 2016

Relazione sulla gestione

Andamento operativo	169
Le risorse umane	169
Ricerca scientifica e tecnologica	170
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	171
Altre informazioni	177
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	181
L'evoluzione prevedibile della gestione	181

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	183
Conto Economico	185
Note di commento al bilancio	
Rendiconto finanziario	187
Criteri di valutazione	196
Note al Bilancio e altre informazioni	226

Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle

deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2016 all'Assemblea degli Azionisti	278
---	-----

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio separato al 31 dicembre 2016

	279
--	-----

Relazione della Società di revisione sul Bilancio separato al 31 dicembre 2016

	285
--	-----

Allegati

Elenco dei Comuni gestiti dalle Società del Gruppo al 31 dicembre 2016	288
Bilanci delle Società controllate	293

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in **assemblea ordinaria**, indetta presso la sede della Società in Torino, Corso XI Febbraio 22, alle ore 11 del giorno 26 giugno 2017 in prima convocazione e per il giorno 27 giugno 2017, stesso luogo ed ora, in eventuale seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione della gestione al 31 dicembre 2016, corredata della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.
- 3) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2017-2019 ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale e determinazione del relativo compenso; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Legittimazione alla partecipazione

Potranno intervenire all'Assemblea o farsi rappresentare nei modi di legge, i soggetti cui spetta il diritto di voto in favore dei quali gli intermediari autorizzati abbiano effettuato l'apposita comunicazione alla Società in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine del secondo giorno non festivo precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, e cioè il 23 giugno 2017.

Ai sensi della normativa vigente, coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. Le azioni non possono essere cedute fino al termine dell'assemblea stessa.

Partecipazione per delega

Ogni Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta redatta in conformità all'articolo 2372 del codice civile.

Gli Azionisti potranno utilizzare a tal fine il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società www.acquepotabilispa.it (sezione Area Azionisti/Documentazione Assemblee).

Elezione organo di controllo

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale vigente, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante il numero progressivo, compresi i sindaci supplenti.

Le liste possono essere presentate dai soci che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 30% del capitale sociale. La percentuale sarà verificata in base alle risultanze del libro soci alla data di presentazione delle liste.

Le liste devono essere depositate dagli azionisti presso la sede sociale almeno 10 (dieci) giorni prima della data di convocazione dell'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro lo stesso termine sopraindicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, oltre ai loro curriculum professionali.

Ciascun socio potrà presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ciascun candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni avente diritto al voto può votare per una sola lista.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di sindaco supplente.

Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Alla elezione del Collegio Sindacale si procederà come segue:

1. dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
2. l'altro sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente sono tratti, nell'ordine, dalle liste che avranno ottenuto il maggior numero di voti dopo la lista di cui al punto 1., considerando distintamente ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea.

Qualora sia stata presentata una sola lista, risulteranno eletti quali sindaci effettivi e sindaci supplenti i candidati indicati in tale lista.

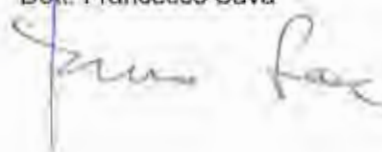
Documentazione

La documentazione relativa agli argomenti ed alle proposte all'ordine del giorno viene messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.acquepotabilispa.it, sezione Area Azionisti, Documentazione Assemblee) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1info Sdir Storage (www.1info.it/PORTALEONEINFO/).

Si precisa che il capitale sociale è rappresentato da n. 7.633.096 azioni ordinarie con diritto di voto, del valore nominale di euro 1,00 (uno/00) cadauna.

Torino, 9 giugno 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Francesco Sava



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE(1)

PRESIDENTE(*)

SAVA Dott. Francesco

AMMINISTRATORI DELEGATO (*)

QUAZZO Dott. Armando

CONSIGLIERI

SCIOLOTTO Dott.ssaRoberta

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

PASSONI Dott. Pierluigi - Presidente

BARABINO Dott.ssaChiara

PITTATORE Dott. Daniele

SINDACI SUPPLEMENTI

GARDI Dott.ssa Margherita

SCIABA' Dott. Paolo

SOCIETÁ DI REVISIONE (3)

BDOITALIA S.p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 febbraio 2015 per il triennio 2015-2017

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 4 luglio 2014 per il triennio 2014-2016

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 15maggio 2013 per gli esercizi 2013/2021

(*) Nominati dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2015

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI**DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

PRINCIPI IAS

(in migliaia di euro)	2015	2016
Ricavi della gestione caratteristica	-	-
Risultato operativo	(6.335)	(4.830)
Risultato netto	(7.810)	(7.289)
Patrimonio netto	46.183	38.898
Indebitamento finanziario netto	(15.263)	(10.648)
Capitale investito netto	30.920	28.250

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	31/12/2015	31/12/2016
Vendite acqua (milioni di metri cubi)	16,3	13,2
Clienti acqua – N.	65.611	60.386
Dipendenti a ruolo	54	52
Dipendenti in forza	55	52
N. Comuni gestiti – acqua	33	32
N. Comuni gestiti servizio depurazione	6	6
N. Comuni gestiti servizio fognatura	7	7

I dati operativi e le informazioni economiche al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni di cessione dei rami d'azienda intervenute nei rispettivi esercizi (Ramo "ATO 3 Torinese", "Ligure" e "Calabria" nel 2015; Comune di Sabaudia con efficacia 1/1/2016; dismissione delle concessioni Acque Potabili a IRETI S.p.A. avente efficacia 1/1/2017) e delle attività destinate alla vendita relative al Comune di Adria e Colli Berici, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività ed il complesso dei costi e dei ricavi.

Per quanto attiene i dati operativi, essi sono riferiti al 31 dicembre 2016 ante cessione del ramo d'azienda SAP a IRETI S.p.A. (operazione esposta successivamente). Alla data di presentazione del presente Bilancio il numero dei Comuni gestiti è pari a uno (Adria) e il numero di risorse pari a 4 unità.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nella relazione finanziaria annuale consolidata sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende, oltre alla Capogruppo Acque Potabili S.p.A., la società Acquedotto Monferrato S.p.A., avente sede in Italia, posseduta e consolidata al 100%, operante esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico.

La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Non comprende la partecipazione di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), completamente svalutata fin dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011. Parimenti, sono interamente svalutati i crediti commerciali e finanziari nei confronti della stessa.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo.

In data 7 febbraio 2012, il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, confermato successivamente Commissario Straordinario dallo stesso Tribunale e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente la partecipata.

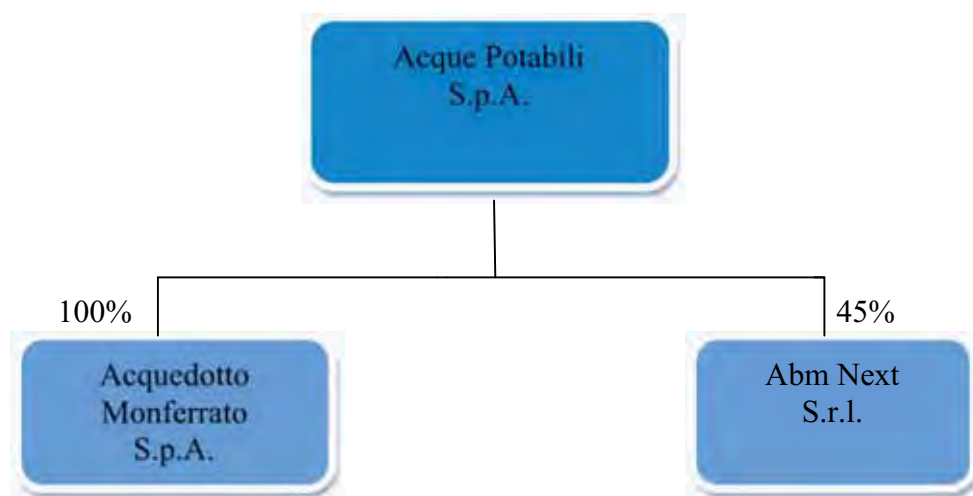
I dati delle due imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili S.p.A. esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di acque potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

La struttura del Gruppo è la seguente:



Il grafico non comprende la partecipazione – pari al 56,77% - di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per le ragioni sopra esposte.

PREMESSA

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 30 marzo 2017, ha deliberato di differire la convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 avvalendosi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio previsto dall'articolo 2364 del codice civile e dall'articolo 9 dello Statuto sociale vigente.

A seguito dell'operazione straordinaria di cessione del ramo d'azienda inerente la gestione di servizi idrici nei Comuni siti nelle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna al socio di riferimento IRETI S.p.A. avvenuta a fine 2016 con efficacia 1 gennaio 2017, la Società ha subito modifiche ed interventi profondi alla struttura organizzativa e societaria.

Per tale motivo, unitamente a quello relativo alla redazione del bilancio consolidato, si è resa necessaria la convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2016.

Il differimento è stato reso noto attraverso la diffusione di un Comunicato Stampa pubblicato sul sito internet societario e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato IInfo.

Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale

Il bilancio consolidato dell'anno 2016, che Vi sottoponiamo, presenta un margine operativo lordo negativo per 6 mila euro, in decremento di 25 mila euro rispetto allo scorso esercizio, il risultato operativo è negativo per 4.830 mila euro, contro i -6.335 mila euro rispetto all'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita netta di 7.289 mila euro contro una perdita netta di 7.810 mila euro dell'esercizio precedente.

L'esposizione finanziaria netta presenta disponibilità per 10.648 mila euro, rispetto a una disponibilità di 15.263 mila euro dello scorso esercizio.

Gli investimenti netti si sono attestati a 28 mila euro.

I dati e le informazioni recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle Operazioni di cessione dei Rami d'Azienda descritti successivamente, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, il complesso dei ricavi e dei costi.

I risultati sono stati influenzati positivamente dalle azioni di contenimento dei costi operativi relativi sia alle prestazioni di terzi sia agli acquisti di materie prime e degli investimenti eseguiti.

Risentono negativamente delle svalutazioni e degli accantonamenti relativi ai crediti commerciali delle concessioni dismesse negli esercizi precedenti, in particolare riferiti ai Comuni della provincia di Roma e alle concessioni calabresi non performing dismesse a fine esercizio 2015.

Si dà atto, inoltre, che sono stati imputati al bilancio della capogruppo Acque Potabili S.p.A. gli effetti contabili e fiscali di Acque Potabili Crotone S.r.l., fusa per incorporazione, con efficacia retroattiva al 1 gennaio 2016.

I risultati non risentono dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, poiché – date le criticità gestionali della stessa – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione al fondo rischi e fondo svalutazione crediti già negli esercizi precedenti.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo inerente l'informativa sulla partecipata.

L'andamento della gestione dell'esercizio 2016, stante le operazioni di cessione dei rami d'azienda "ATO 3 Torinese" e "Ligure" ai soci di riferimento SMAT S.p.A. e IRETI S.p.A. e la dismissione delle concessioni non performing situate in provincia di Cosenza, intervenute nell'esercizio 2015, è stato caratterizzato prevalentemente dalle azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale, anche attraverso il contenimento degli investimenti, dalle attività miranti alla progressiva dismissione delle concessioni non performing situate in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico e alla massima valorizzazione di assets performing.

Nell'ambito di tale programma, con atto del 16 dicembre 2015 si è ceduto a soggetto terzo il ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Sabaudia, con efficacia 1 gennaio 2016.

Il ramo trasferito comprende: la Convenzione con il Comune; n. 2 dipendenti (previo ottenuto espresso consenso di ciascuno di essi); l'affitto dei beni materiali relativi alla suddetta Convenzione (i beni rimangono di proprietà di Acque Potabili S.p.A.); i rapporti contrattuali attivi e passivi in essere tra Acque Potabili S.p.A. e terzi necessari alla gestione dei servizi relativamente alla suddetta Convenzione; i crediti verso utenti finali, i debiti per fognatura e depurazione.

Non hanno formato oggetto di cessione i cespiti ed i beni materiali relativi alla suddetta concessione, i crediti di Acque Potabili S.p.A. verso il Comune, inclusi i crediti per le forniture alle utenze comunali, i debiti della stessa verso il Comune per le forniture di acqua all'ingrosso.

Nel corso dell'esercizio 2016, inoltre, si sono ultimate le operazioni di riorganizzazione delle attività gestite da Acque Potabili S.p.A. e sono proseguite le attività finalizzate al trasferimento ai Gestori d'Ambito delle gestioni non performing di Adria e Colli Berici.

Di seguito, se ne rappresentano i fatti salienti.

Con Delibera del 2 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha approvato la cessione di un ramo d'azienda relativo alle residue concessioni gestite dalla stessa (ad esclusione di Adria e Colli Berici) al socio di riferimento IRETI S.p.A. (società sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A.). I Consigli di Amministrazione di IRETI S.p.A. e IREN S.p.A. hanno approvato l'operazione rispettivamente in data 2 dicembre 2016 e 6 dicembre 2016.

In particolare, l'operazione è consistita nella cessione da Acque Potabili S.p.A. a IRETI S.p.A. del ramo d'azienda inerente la gestione di servizi idrici nei seguenti Comuni siti nelle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna:

Acquedotto: Alice Bel Colle, Ricaldone, Sezzadio, Visone (Alessandria), Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca (Asti), Saint Vincent, Verrès (Valle d'Aosta), Costigliole Saluzzo, Racconigi (Cuneo), Gazuolo, Viadana (Mantova), San Pietro Mosezzo (Novara), Lamporo (Vercelli), Capriolo, Padenghe sul Garda, Remedello, Rezzato (Brescia), Cilavegna (Pavia), Cortemaggiore (Piacenza) e Affi (Verona);

Acquedotto e Fognatura: Torri del Benaco (Verona);

Acquedotto, Fognatura, Depurazione: Ovada (estesa alla frazione di Molare), Strevi (Alessandria), Canelli, Nizza Monferrato (Asti), Ceresole d'Alba e Sanfrè – estesa a frazioni in Comune di Montà d'Alba (Cuneo).

Il ramo d'azienda è costituito dal personale diretto e indiretto, al netto di un piano di incentivazione all'esodo e dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi di Acque Potabili S.p.A. e dei relativi rapporti giuridici afferenti l'esercizio del servizio idrico integrato nei suddetti Comuni, individuati sulla base dei dati relativi al prospetto di bilancio consolidato al 30 giugno 2016.

Il trasferimento del suddetto ramo d'azienda, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, è stato oggetto di comunicazione alle Organizzazioni Sindacali, secondo la procedura prevista dall'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990 n. 428.

L'atto di cessione è stato stipulato il 30 dicembre 2016, con efficacia 1 gennaio 2017.

Nel ramo d'azienda è compreso inoltre il credito di Acque Potabili S.p.A. corrispondente al prezzo dovuto alla stessa da Cap Holding S.p.A. (gestore del servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Milano) e Amiacque S.r.l. (società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Cap Holding S.p.A.) a fronte della cessione in favore di Cap Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. del ramo d'azienda della società afferente alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno, operazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 2 dicembre 2016.

Tale ramo, originariamente incluso nel ramo d'azienda oggetto di trasferimento a IRETI S.p.A. secondo le intese iniziali della Società e del cessionario IRETI, è stato ceduto a Cap Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. in forza di accordo transattivo sottoscritto tra Acque Potabili S.p.A., Cap Holding, Amiacque, l'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e il Comune di Arluno, finalizzato a comporre alcune vertenze relative alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno.

L'atto di cessione è stato stipulato in data 22 dicembre 2016 con efficacia, anch'essa, 1 gennaio 2017.

Le variazioni intervenute tra la data della situazione patrimoniale di riferimento al 30 giugno 2016 e la data di efficacia del trasferimento (1 gennaio 2017), saranno calcolate e conguagliate monetariamente sulla base della situazione patrimoniale alla data di trasferimento (1 gennaio 2017). Fermo restando l'eventuale aggiustamento del prezzo alla data di trasferimento, il corrispettivo della cessione del ramo d'azienda a IRETI S.p.A. è stato pari a 8.095 mila euro, mentre il debito finanziario netto è stato pari a 5,6 milioni di euro. Tale corrispettivo è stato pagato da IRETI ad Acque Potabili alla data di trasferimento.

L'operazione non ha comportato significativi effetti economici, in considerazione della sostanziale assenza di plusvalenze/minusvalenze.

Il trasferimento a IRETI S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle concessioni gestite da Acque Potabili S.p.A. ha perseguito lo scopo di consentire la riorganizzazione delle attività gestite tramite l'integrazione con le attività gestite dal proprio socio di riferimento IRETI S.p.A., collocandosi in continuità con il percorso che ha portato al *delisting* della Società dal Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., al trasferimento (in data 1 luglio 2015) dei rami d'azienda cc.dd. "Ligure" e "ATO3 Torinese", rispettivamente in favore di IRETI S.p.A. (all'epoca IREN Acqua Gas S.p.A.) e SMAT S.p.A., di cui si è data relativa comunicazione al mercato, e alla dismissione delle concessioni non strategiche a favore di soggetti terzi.

Infatti, Acque Potabili S.p.A. ha esaurito la propria capacità di rappresentare un veicolo autonomo di sviluppo industriale, anzitutto per effetto delle evoluzioni del contesto normativo di riferimento (anche alla luce degli esiti del referendum svoltosi il 12 e 13 giugno 2011) e della sentenza della Corte Costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, che hanno eliminato, tra l'altro, le norme che disciplinavano le modalità di affidamento dei servizi pubblici locali e, in particolare, il regime transitorio degli affidamenti in essere non conformi ai principi comunitari in materia di concorrenza, incluso il meccanismo di scadenze anticipate ivi previsto.

A seguito della sopra citata sentenza della Corte Costituzionale, il legislatore, al fine di colmare il vuoto normativo creato da tale sentenza, è nuovamente intervenuto sulla regolamentazione dei servizi pubblici locali con l'art. 34, commi da 20 a 27, del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, il quale attualmente contiene la disciplina generale del settore. Con particolare riferimento al settore idrico, inoltre, le deliberazioni dell'AEEGSI adottate a partire dal 2012 tendono a privilegiare un modello di business fondato sull'attribuzione al gestore del servizio idrico integrato di un forte ruolo all'interno dell'Ambito Territoriale di riferimento al fine, tra l'altro, di: (i) consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio; e (ii) ridurre la forte frammentazione delle gestioni sul territorio nazionale, la quale, insieme alla carenza di infrastrutture, costituisce una delle principali criticità del sistema idrico nazionale.

Da ultimo, la recente disposizione dell'AEEGSI n. 655/2015, in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato, ha introdotto la necessità di un miglioramento della qualità del servizio che risulta onerosa laddove, come nel caso di Acque Potabili S.p.A., le concessioni risultino gestite in modo frammentato.

Sulla linea dell'unicità di gestione si è inoltre recentemente posto anche il legislatore nazionale con il D.L. n. 133/2014 (c.d. "*Sblocca Italia*"), convertito con Legge n. 164/2014, che ha modificato il D.Lgs. 152/2006.

Attraverso la cessione del ramo d'azienda, pertanto, Acque Potabili S.p.A. completa da un lato il processo di razionalizzazione e riorganizzazione avviato nell'esercizio 2015 e dall'altro lato la valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni, anche attraverso una fase di dismissioni che nell'attuale contesto normativo risultano esposte ad un maggior rischio di mercato.

L'operazione complessiva di trasferimento del ramo d'azienda è configurata come operazione con parte correlata di maggiore rilevanza, ai sensi e per gli effetti del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i., in quanto il rapporto tra il controvalore dell'operazione ed il patrimonio netto della Società è superiore alla soglia del 5%.

Non essendo in carica Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, la Società – in conformità alla normativa vigente – ha provveduto alla nomina di un Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Operazioni con Parti Correlate, individuato nel Collegio Sindacale, al fine di acquisire un motivato parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Collegio Sindacale si è avvalso della facoltà di farsi assistere da un esperto indipendente di propria scelta per la valutazione dell'operazione.

Il Parere favorevole del Collegio Sindacale e la fairness opinion dell'Esperto indipendente, nonché il Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate redatto ai sensi dell'articolo 5 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i., sono stati integralmente pubblicati nei termini di legge sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio delle informazioni regolamentate autorizzato Info.

Conseguentemente alla cessione ad IRETI S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle gestioni di Acque Potabili S.p.A., si è reso necessario procedere a stipulare dei contratti di servizio con i Soci SMAT S.p.A. e IRETI S.p.A. al fine di garantire l'operatività necessaria di Acque Potabili S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2017.

I corrispettivi contrattuali sono di importo inferiore alla soglia di rilevanza per l'attivazione della procedura parti correlate.

Per quanto attiene la concessione di Adria, la stessa è stata riclassificata come attività destinata alla vendita, in considerazione delle trattative in corso per la sua dismissione con l'AATO, il Comune e il gestore d'ambito Polesine Acque S.p.A., che dovrebbero presumibilmente concludersi nell'esercizio 2017.

In merito alla gestione relativa ai Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici, il trasferimento a Centro Veneto Servizi S.p.A. è avvenuto in data 31 gennaio 2017 con efficacia 1 febbraio 2017.

Per la gestione operativa di Adria si è stipulato con IRETI S.p.A. un contratto di servizio, il cui corrispettivo è di importo inferiore alla soglia di rilevanza per l'attivazione della procedura parti correlate.

Tra i fatti di rilievo, inoltre, si evidenzia che in considerazione del termine del contenzioso con il Comune di Crotone, in data 28 aprile 2016 le Assemblee dei Soci di entrambe le Società hanno deliberato – in sessione straordinaria – la fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.A..

Tale operazione rientra nelle cosiddette fusioni semplificate ai sensi dell'art. 2505 codice civile, dal momento che Acque Potabili S.p.A. possedeva il 100% dell'incorporata Acque Potabili Crotone S.r.l.

L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 25 luglio 2016 con efficacia 1 agosto 2016 ed efficacia contabile e fiscale 1/1/2016.

A decorrere dalla data di efficacia, Acque Potabili S.p.A. è subentrata in tutti i rapporti giuridici, ha mantenuto inalterata la propria forma giuridica di società per azioni e ha compreso tra le proprie attività e passività di bilancio gli elementi attivi e passivi patrimoniali di Acque Potabili Crotone S.r.l.

In seguito all'iscrizione al Registro delle Imprese dell'atto di fusione ai sensi dell'articolo 2504 codice civile (iscrizione avvenuta il 28 luglio 2016), le azioni dell'incorporata Acque Potabili Crotone S.r.l. sono state annullate e non sono state concambiate con azioni dell'incorporante Acque Potabili S.p.A..

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 3, del codice civile e dell'art. 172 del TUIR, le operazioni della società incorporata Acque Potabili Crotone S.r.l. sono state imputate al bilancio dell'incorporante Acque Potabili S.p.A., anche ai fini delle imposte sui redditi, a decorrere dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data di efficacia della fusione.

Acque Potabili Crotone S.r.l., in seguito alla suddetta operazione di fusione, è stata cancellata dal Registro Imprese.

Le informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. sono inserite in apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori. La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto

alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
 - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
 - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;

- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
 - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
 - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2016, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che *"il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa"*.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19 maggio 2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo.

Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo di cui sopra, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto – come detto - un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio, e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

ANDAMENTO OPERATIVO

Come già evidenziato, a seguito cessione ramo d'azienda a IRETI S.p.A. descritto precedentemente, la Società ha in concessione il solo Comune di Adria, gestito tramite apposito contratto di servizio dal socio di riferimento IRETI S.p.A..

Gli investimenti netti, al netto degli effetti delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente descritti, si sono attestati a 28 mila euro.

I risultati operativi che seguono sono riferiti al 31 dicembre 2016, ante cessione Rami d'azienda.

I clienti acqua al 31 dicembre 2016 risultavano 60.386 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti pari a 173.868.

La quantità di acqua fatturata è risultata pari a 13,2 milioni di metri cubi.

I Comuni in gestione al 31 dicembre 2016 sono 32.

Dei complessivi 32 Comuni, n. 26 sono stati gestiti in regime concessorio en. 2 gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato".

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono stati gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue si sono avuti rapporti con 6 Comuni per la depurazione e con 7 Comuni per la rete fognaria.

LE RISORSE UMANE

I dipendenti a ruolo e in forza al 31 dicembre 2016 sono stati pari a n. 52.

A presidio delle attività precedentemente svolte direttamente da ex dipendenti di Acque Potabili S.p.A., attraverso contratti di distacco/contratti di servizio con IRETI S.p.A., IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., sono state impiegate ulteriori n. 10 risorse.

Nell'anno 2016 non si sono svolti corsi di formazione.

Dall'1/1/2017, il personale a ruolo a tale data di Acque Potabili S.p.A., stante l'operazione di cessione di ramo d'azienda descritta precedentemente, è stato trasferito a IRETI S.p.A., mentre le n. 5 risorse afferenti alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria ed ex Consorzio Colli Berici, sono state distaccate presso IRETI S.p.A..

Con efficacia 1 febbraio 2017, n. 1 risorsa afferente alla gestione dell'ex Consorzio Colli Berici è stata trasferita a Centro Veneto Servizi S.p.A..

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nessuna Società del Gruppo, nell'anno, ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, usufruendo delle attività di ricerca svolte dai soci IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A..

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Inoltre, nella prosecuzione delle attività volte al miglioramento dei servizi offerti alla clientela, nel mese di novembre 2016 si è svolto l'audit di mantenimento relativo al sesto ciclo della certificazione relativa al Sistema Gestione Qualità in conformità alla normativa di riferimento applicabile UNI EN ISO 9001:2008 effettuata dalla Det Norske Veritas, che ha dato esito positivo.

Si è provveduto inoltre al rinnovo del Certificato, scaduto per compiuto triennio, per la durata di un anno (1/1-31/12/2017), in accordo con il socio di riferimento IRETI S.p.A., che, come detto, con efficacia 1° gennaio 2017 ha acquisito il ramo d'azienda cosiddetto "SAP residua".

In campo ambientale, il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'approvazione del D.Lgs. 121/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1 agosto 2011, che ha introdotto nel novero dei reati presupposto per l'applicazione della responsabilità degli Enti ex D.Lgs. 231/2001, i cosiddetti reati ambientali.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati da laboratori chimico-batteriologicali.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 è stato implementato con riferimento alle novità legislative che hanno comportato l'introduzione dei nuovi reati ex D.Lgs. 231/2001.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

Con l'approvazione da parte del Senato del DDL n. 1345-B relativo all'introduzione del Titolo VI-Bis del codice penale "*Dei delitti contro l'ambiente*" e di nuove figure di reati (c.d. "*ecoreati*") presupposto nell'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, Acque Potabili S.p.A. ha provveduto ad implementare il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 in funzione della suddetta novità legislativa.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse Imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi, ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2008 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti e, laddove necessario, si ricorre a potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

Con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008, da tempo si è provveduto a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

Il controllo dei presidi antincendio, da parte delle squadre d'emergenza, si è svolto regolarmente con cadenza mensile, non rilevando particolari criticità, così come è proseguita l'ordinaria attività di gestione inerente la sorveglianza sanitaria, sorveglianza alcol e tossicodipendenza, i cui esiti non hanno rilevato elementi di criticità e non vi sono state segnalazioni di insorgenza di malattie di natura professionale.

Inoltre, nell'esercizio, non si sono verificati infortuni.

Per quanto attiene la gestione degli appalti, gli stessi sono regolamentati da apposita procedura del Sistema Qualità e per quanto riguarda i DUVRI, essi sono stati gestiti in formato elettronico mediante specifico applicativo denominato DUVRI Web per le attività di cui al Titolo IV del

D.Lgs. 81/08 (cantieri temporanei o mobili) e in forma cartacea nei casi di lavoro in appalto, di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Il controllo dei presidi antincendio, da parte delle squadre d'emergenza, è svolto regolarmente con cadenza mensile non rilevando particolari criticità. Nella sede sociale tale controllo è effettuato periodicamente dalla funzione Facility Management di SMAT S.p.A..

É stato individuato nella persona del Responsabile Attività Operative, mediante delega di funzioni attribuita con idonea procura notarile, il soggetto responsabile cui fanno capo specifici poteri e doveri anche di carattere organizzativo (quali, tra gli altri, individuazione e predisposizione di procedure, comunicati e comunicazioni organizzative, istruzioni operative) volti ad assicurare il puntuale rispetto di ogni adempimento in materia ambientale.

Si evidenzia inoltre che Acque Potabili S.p.A. è in possesso di un Sistema di Gestione della Qualità, conforme agli standards ISO 9001, attraverso il quale effettua costanti monitoraggi di tutte le fasi dei processi aziendali, compresi quelli riferiti alla tematica ambientale.

Al Responsabile Attività Operative sono conferite le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite all'Amministratore Delegato, con tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico del Gruppo dell'esercizio 2016 è sintetizzato nel seguente prospetto ed espresso in migliaia di euro. I prospetti che seguono recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle Operazioni di cessione dei Rami d'Azienda precedentemente descritti, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività ed il complesso dei ricavi e dei costi.

	2015 rettificato Migliaia di euro	2016 rettificato Migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	-	-	-	-
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	947	474	(473)	(49,95)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(928)	(480)	(448)	(48,28)
Lavoro e oneri relativi	-	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	19	(6)	(25)	>(100)
Ammortamenti	(437)	(333)	104	(23,80)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(2.840)	(4.118)	(1.278)	45,00
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(2)	(373)	(371)	>100
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(3.075)	-	3.075	(100,00)
RISULTATO OPERATIVO	(6.335)	(4.830)	1.505	(23,76)
Adeguamento fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	-	(1.037)	(1.037)	>100
Proventi (oneri) finanziari netti	49	(135)	(184)	>(100)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	-	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(6.286)	(6.002)	284	(4,52)
Imposte sul reddito	(359)	(1.195)	(836)	>100
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	(6.645)	(7.197)	(552)	8,31
UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	(1.165)	(92)	1.073	(92,10)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	(7.810)	(7.289)	521	(6,67)

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con un risultato ante imposte negativo per 6.002 mila euro ed una perdita netta di 7.289 mila euro.

Il margine operativo lordo si è attestato a -6 mila euro, contro i 19 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I dati recepiscono gli effetti netti dell'operazione di cessione del Ramo d'Azienda a IRETI S.p.A. afferente alle concessioni detenute dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. intervenuta nell'esercizio con efficacia 1/1/2017, nonché dell'enucleazione delle partite riconducibili alla cessione di Arluno (efficacia 1/1/2017) e di quelle relative alle concessioni dei Comuni di Adria (di prossima dismissione) e Colli Berici (dismessa con efficacia 1/2/2017).

Nel risultato relativo alle attività destinate alla vendita, al 31 dicembre 2016 pari a -92 mila euro, sono stati inseriti gli effetti netti relativi alle operazioni connesse alle concessioni del Comune di Adria, Colli Berici e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A..

Il risultato netto al 31 dicembre 2016 è pari a -7.289 mila euro, con un miglioramento di 521 mila euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica sono pari a zero, essendo stati allocati nella loro totalità ai Rami d'azienda oggetto di cessione.

Gli altri ricavi e proventi, pari a 474 mila euro, si decrementano rispetto al 2015 di 473 mila euro, essenzialmente per i minori proventi da investimenti immobiliari, minori rimborsi da utenti e penalità contrattuali applicate, e minori ricavi diversi.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi, pari a 480 mila euro, si decrementano di 448 mila euro, per effetto soprattutto dei minori costi per servizi e oneri di gestione.

Il costo lavoro è pari a zero, essendo stato allocato interamente ai Rami d'azienda ceduti.

Gli ammortamenti, pari a 333 mila euro, si decrementano di 104 mila euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito del diverso perimetro delle concessioni gestite; la voce "svalutazioni di valore di attività correnti", di 4.118 mila euro, si incrementa di 1.278 mila euro rispetto all'esercizio precedente e si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti, in particolare riferibili ai crediti verso utenti delle gestioni dismesse.

La voce "Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni", pari a 1.037 mila euro, è relativa principalmente all'accantonamento per la politica di incentivi all'esodo adottata dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. nel corso del 2016 e altri accantonamenti.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 7 mila euro e oneri per 142 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi passivi.

Le imposte dell'esercizio, pari a -1.195 mila euro, sono rappresentate pressoché interamente dalle imposte differite dell'esercizio e registrano un incremento di 836 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del Bilancio consolidato, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31 dicembre 2015 rettificato migliaia di euro	31 dicembre 2016 rettificato migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Immobilizzazioni materiali	6.379	6.145	(234)	(3,67)
Immobilizzazioni immateriali	8.256	7.807	(449)	(5,44)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	8.184	7.776	(408)	(4,99)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	533	533	-	-
Capitale immobilizzato	15.168	14.485	(683)	(4,50)
Rimanenze	5	3	(2)	(40)
Attività di esercizio	41.447	32.025	(9.422)	(22,73)
Passività di esercizio	(30.878)	(21.770)	9.108	(29,50)
Fondi per rischi e oneri	(1.766)	(2.804)	(1.038)	58,78
CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO	8.808	7.454	(1.354)	(15,37)
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	771	849	78	10,12
- di natura non finanziaria	47.045	47.764	719	1,53
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:				
- di natura finanziaria	(5.111)	(6.030)	(919)	17,98
- di natura non finanziaria	(35.611)	(36.136)	(525)	1,47
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(150)	(136)	14	(9,33)
CAPITALE INVESTITO NETTO	30.920	28.250	(2.670)	(8,64)
Patrimonio netto	46.183	38.898	(7.285)	(15,77)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(15.263)	(10.648)	4.615	(30,24)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)	(15.263)	(10.648)	4.615	(30,24)
COPERTURE	30.920	28.250	(2.670)	(8,64)

Il capitale immobilizzato è pari a 14.485 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, positivo per 7.454 mila euro, si decrementa di 1.354 mila euro rispetto al corrispondente esercizio precedente principalmente per i minori crediti commerciali anche a seguito di una efficace azione di recupero crediti, nonché dal maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 31 dicembre 2016 pari a 48.613 mila euro, è relativa all’enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alla concessione del Comune di Adria e Colli Berici e delle concessioni trasferite ad IRETI S.p.A..

La voce “Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute” è pari a 42.166 mila euro ed è relativa alle passività afferenti le concessioni di Adria, Colli Berici e quelle trasferite ad IRETI S.p.A..

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari a 136 mila euro, registra un decremento di 14 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell’esercizio e le indennità liquidate nell’anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 7.285 mila euro per effetto del risultato dell’esercizio e dell’applicazione dell’emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19.

Il capitale di esercizio netto (pari a 7.454 mila euro) è composto come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2015	31.12.2016
Rimanenze	5	3
Crediti commerciali	19.632	8.835
Crediti tributari	5.714	6.784
Debiti commerciali	(22.526)	(14.004)
Debiti tributari	(434)	(329)
Fondi per rischi e oneri	(1.766)	(2.804)
Altre attività e passività di esercizio	8.183	8.969
	8.808	7.454

Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2016 ammontano a 10.648 mila euro.

Al 31 dicembre 2016 sono rappresentate da 367 mila euro di crediti finanziari a lungo termine, da 643 mila euro di debiti finanziari a breve termine, da 10.797 mila euro di disponibilità liquide, da 127 mila euro di crediti residui verso il Comune di Falerna.

I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a un mese con spread a valori di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Viene di seguito riportato il dettaglio della posizione finanziaria netta:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2015</i>	<i>31.12.2016</i>
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari	-	-
Crediti finanziari verso parti correlate	(360)	(367)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	224	643
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(14.978)	(10.797)
Altro (Crediti finanziari)	(149)	(127)
Totale indebitamento finanziario netto	(15.263)	(10.648)

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono a strumenti derivati.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente al pagamento di debiti commerciali avvenuti nell'esercizio, in particolare debiti verso il Comune di Rende per fornitura acqua all'ingrosso sino all'esercizio di trasferimento della concessione (2015).

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		<i>Esercizio 2015</i>	<i>Esercizio 2016</i>
Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-16.801	-24.200
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	0,73	0,61
Margine secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-16.801	-23.200
Quoziente secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine)/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	0,74	6,16

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari a breve termine+ debiti finanziari a M/L termine+ passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto</i>	1,54	1,63
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i>	- 0,33	-0,27

ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	-16,91%	-18,73%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	-13,61%	-15,43%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-20,48%	-17,09%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	->100%	->100%

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*) e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio, oltre quelle già precedentemente esposte nella Relazione sulla gestione, alla quale si rimanda, sono state poste in essere le seguenti operazioni con parti correlate, peraltro tutte di importo inferiore alla soglia di rilevanza per l'attivazione della procedura parti correlate.

- 1) Con IREN Mercato S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla fatturazione e attività di gestione dell'area clienti;
- 2) Con IRETI S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla validazione letture.

Entrambi i Contratti hanno efficacia dal 1/1/2016 al 31/12/2016 e non è previsto il tacito rinnovo.

A seguito della citata operazione di cessione del ramo d'azienda al socio di riferimento IRETI S.p.A., e la conseguente riduzione del perimetro aziendale, sono stati inoltre rinegoziati i contratti di services con quest'ultima e con il socio SMAT S.p.A..

Nella seduta del 2 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., al fine di garantire l'operatività necessaria alla società a decorrere dal 1/1/2017, ha deliberato la stipula di un contratto di servizio tra Acque Potabili S.p.A. e SMAT S.p.A. avente ad oggetto le seguenti attività:

- affitto locali e servizi logistici;
- segreteria;
- contabilità, bilanci e unbundling;
- gestione patrimonio immobiliare;
- supporto ufficio personale;
- supporto segreteria legale;
- servizio prevenzione e protezione e gestione della sicurezza;
- direttore tecnico.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha deliberato la stipula di un contratto di servizio con IRETI S.p.A. avente ad oggetto le seguenti attività:

- affari societari e legale;
- rapporti società di revisione/collegio sindacale;
- gestione recupero crediti;
- rapporti con Enti (EGATO, AEEGSI), qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici;
- supporto gestione clienti;
- supporto informatico.

Il compenso annuale onnicomprensivo è pari a euro 30 mila oltre Iva per l'attività completa, per ciascuno dei contratti; essi avranno validità dal 1/1/2017 al 31/12/2017 e non è previsto il tacito rinnovo.

Con Delibera del 27 luglio 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione, Acque Potabili S.p.A., inoltre, ha prorogato di ulteriori sei mesi, e cioè sino al 31 dicembre 2016, il contratto in essere con SMAT S.p.A. relativo alla gestione operativa nei Comuni di Ceresole d'Alba, Costigliole Saluzzo, Racconigi e Sanfrè, giunto a scadenza il 30 giugno 2016, alle medesime condizioni (corrispettivo pari a euro 59 mila) e con testo invariato.

Acque Potabili S.p.A. alla fine dell'esercizio 2016 ha infine stipulato con IREN Mercato S.p.A. un contratto per la fornitura di energia elettrica per il periodo 1/1-31/12/2017 che, a seguito della citata operazione di cessione del ramo d'azienda, è stato successivamente trasferito a IRETI S.p.A..

I contratti di cui sopra sono stati stipulati previa acquisizione di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente Comitato Operazioni con Parti Correlate, benché non vincolante.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nell'esercizio 2016 ha prorogato il contratto di servizio con la controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A. relativo alle prestazioni per attività amministrative, legali e aree applicative Clienti, previa rivisitazione e verifica delle attività effettivamente svolte, ridefinendolo per un corrispettivo pari a euro 15 mila oltre Iva, importo inferiore alla soglia di rilevanza per l'attivazione della procedura parti correlate.

Il contratto ha durata dal 1/7/2016 al 30/6/2017, tacitamente rinnovabile tra le Parti.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2016 hanno riguardato essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre state valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate. Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o

posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione e dell'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con SMAT S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, affitto locali.
- Con IREN S.p.A. ed IRETI S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela, all'analisi delle acque, al supporto informativo per la gestione clienti e a prestiti di personale.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

- Con IREN Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti e per la fornitura di energia elettrica.

AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETÀ ACQUE POTABILI S.p.A. E DA IMPRESE CONTROLLATE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn.3 e 4) del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2016 la società Capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene azioni proprie.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dalla propria assemblea ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2016 nessuna Società del Gruppo ha sedi secondarie.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAGLI AMMINISTRATORI E DAI SINDACI NELL'EMITTENTE A TITOLO DIFFUSO E NELLE SOCIETÁ DA QUESTA CONTROLLATE

Nessun Consigliere di Amministrazione e nessun componente del Collegio Sindacale detiene azioni della Società Acque Potabili S.p.A. e/o nelle Società da questa controllate, né direttamente né indirettamente.

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nell'esercizio 2016 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni significative non ricorrenti, eccetto le operazioni di cessione dei Rami d'Azienda che hanno interessato la capogruppo Acque Potabili, esposte nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nell'esercizio 2016 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Oltre a quelle già esposte nella relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando, nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere altre operazioni rilevanti/straordinarie.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Premessa

Il Gruppo Acque Potabili ha definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili è parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne possano compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'esercizio 2016 ha coinvolto:

- Il Consiglio di Amministrazione per il ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- Il Collegio Sindacale anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che deve vigilare sull'efficacia del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha la funzione di garantire i flussi informativi affinché la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, talché vi possa essere un consapevole grado di conoscenza;
- L'Internal Audit con il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Amministrazione, Controllo e Gestione Clienti ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio adottato in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull'analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L'identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell'esistenza e dell'effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l'identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti a due principali tipologie:

- Controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- Controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, ecc..

Rischi finanziari

L'attività di Acque Potabili S.p.A. e della sua controllata è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, le Società del Gruppo Acque Potabili non ritengono di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria di Acque Potabili S.p.A. è strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio, il Presidente con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari, con una frequenza generalmente trimestrale. La gestione delle condizioni, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta dallo stesso Presidente.

Quanto al rischio di liquidità, Acque Potabili S.p.A. e la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. non dispongono di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con le banche.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato. I debiti finanziari a breve termine si riferiscono a finanziamenti a tasso variabile regolati con tassi Euribor a un mese oltre agli spread di mercato.

Si rileva inoltre che i soci di riferimento SMAT S.p.A. e IRETI S.p.A. con contratto stipulato in data 27 marzo 2014 avevano erogato a favore di Sviluppo Idrico S.p.A. (dal 1° gennaio 2015 ridenominata Acque Potabili S.p.A. in seguito alla nota operazione di fusione) un finanziamento fruttifero pro-quota per complessivi 4,6 milioni di euro circa.

Tale finanziamento è stato prorogato sino al 30 giugno 2017, senza oneri aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente previsti, con facoltà di rimborso anticipato e la concessione, a seguito dell'eventuale futuro rimborso dei finanziamenti in essere, di una nuova linea di finanziamento di analogo importo da attivarsi su richiesta di Acque Potabili S.p.A..

Per quanto attiene il *rischio liquidità*, è centralizzata l'attività finanziaria delle Società del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di eventuali interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti. L'obiettivo è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

Per quanto concerne il *rischio tasso di interesse*, Acque Potabili S.p.A., che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Infine, si rileva che le Società del Gruppo non sono esposte al *rischio di cambio* e alla data del 31 dicembre 2016 non detengono strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Garanzie ai finanziamenti

Il *rischio di credito* correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Si rileva che nell'esercizio 2015 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha estinto i finanziamenti a medio/lungo termine, per un importo complessivo di circa 29,2 milioni di euro.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione e successivamente l'esecuzione della procedura di amministrazione straordinaria a cui Acque Potabili Siciliane S.p.A. (ora in fallimento) è stata ammessa il 7 febbraio 2012, ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la

lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro.

L'eventuale rischio finanziario di Acque Potabili S.p.A. è limitato alla parte residuale di debito nei confronti degli Istituti di Credito, eventualmente non riconosciuto agli stessi a valle della suddetta procedura di amministrazione straordinaria e ora fallimento.

Si evidenzia infatti che, come precedentemente illustrato nel paragrafo relativo all'informativa sulla partecipata della relazione sulla gestione, in data 29 ottobre 2013 la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A., nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari e che – a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999 – l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

Rischi fiscali

La situazione tributaria delle Società del Gruppo non risulta presentare particolari criticità e al momento, e per quanto conoscibile, non sussistono significativi contenziosi.

Rischi in materia di sicurezza sul lavoro

In merito alla sicurezza sul lavoro, si segnala che nell'esercizio 2016 non si sono riscontrati infortuni.

Inerentemente l'istituzione e la divulgazione del sistema disciplinare adottato ed idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle procedure indicate nel Modello ex D.Lgs. 231/01, in ottemperanza all'art. 30 comma 3 D.Lgs. 81/2008, così come previsto nel capo 7 della parte generale del Modello, si è fatto riferimento al sistema previsto nel vigente C.C.N.L. del settore Gas/Acqua.

Rischi di sicurezza informatica/diritti d'autore

Si rimanda a quanto indicato nella sezione dedicata al Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 della Relazione sulla gestione.

Rischi di danni e di furti

Nulla da segnalare.

Rischi in materia di inquinamento ambientale

L'attività delle Società del Gruppo Acque Potabili viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Non si può escludere che in futuro si debbano sostenere costi o essere soggetti a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi precedenti i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo.

Risk Management

Rischi di Credito

Il rischio di credito della capogruppo Acque Potabili S.p.A. e delle sue controllate è essenzialmente riconducibile all'ammontare dei crediti commerciali che non presentano però una particolare concentrazione, essendo l'esposizione creditoria ripartita su un largo numero di controparti e clienti privati.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito. La loro quantificazione è effettuata attraverso l'analisi dei crediti da esigere presenti nella banca dati prendendo in considerazione i dati storici e la loro anzianità. Il loro monitoraggio è costante.

Rischi Energetici

Il Gruppo Acque Potabili è esposto al rischio prezzo, relativamente all'energia elettrica, dal momento che gli acquisti risentono delle oscillazioni dei prezzi di detta risorsa.

Nella gestione del servizio idrico integrato, le Società del Gruppo ricorrono alla fornitura di energia elettrica da terzi (di cui parte di essi sono soggetti correlati) al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti.

Inoltre, le Società del Gruppo si approvvigionano di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquistata all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono acqua alle Società del Gruppo, potrebbe non determinare un aumento tempestivo della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del nuovo metodo tariffario transitorio, metodo tariffario transitorio per ex CIPE e metodo tariffario idrico.

Rischi operativi

Rientrano in questa categoria i rischi non ricompresi negli ambiti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi operativi, vale a dire relativi all'efficacia ed all'efficienza delle operazioni aziendali. Attesa l'attività specifica delle Società del Gruppo e delle loro dimensioni, detti rischi sono riconducibili al sistema sicurezza e tutela del lavoro.

Il Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale monitora l'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile. Non sono state rilevate eccezioni.

Contributi finanziari e benefici prestati a partiti politici e istituzioni per Paese

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate, come da Codice Etico, non erogano contributi diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato" e quello con l'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi.

Dopo un lungo periodo di sostanziale stabilità durato oltre 65 anni (dal 1925 al 1990), la materia dei servizi pubblici locali (nella quale sono compresi i servizi idrici svolti dall'Emittente) ha subito una notevole evoluzione.

Le linee fondamentali del quadro normativo di riferimento, cui è attualmente pervenuto il legislatore, sono le seguenti.

La normativa che disciplina l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali si articola su due livelli: (1) quello "istituzionale", che costituisce il quadro di riferimento generale; e (2) quello di "settore", avente per oggetto specifici servizi (a titolo esemplificativo, servizi idrici, gas, energia elettrica, ecc.), le cui disposizioni spesso costituiscono attuazione di direttive e circolari comunitarie.

(1) A livello istituzionale – generale i riferimenti normativi succedutisi nel tempo sono stati il T.U. n. 2568/1925, la legge n. 142/1990 ed il D.Lgs. 267/2000. Più recentemente l'articolo 23 bis del D.L. 112/2008 come modificato dall'art.15 del D.L. 135/2009 (cd "Decreto Ronchi") convertito con modificazioni dalla Legge 166/2009, ed il successivo regolamento di attuazione di cui al DPR 168/2010, avevano abrogato e ridisegnato la disciplina dei servizi "di rilevanza industriale o economica", contenuta nell'articolo 113 del decreto legislativo n. 267/2000 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", TUEL).

A seguito della consultazione referendaria del giugno 2011, il suddetto art. 23 bis del D.L. 112/2008 è stato abrogato dall'art. 1, comma 1, D.P.R. 113/2011 a decorrere dal 21 luglio 2011, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del medesimo D.P.R. 113/2011.

A seguito della suddetta abrogazione, la materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica è stata successivamente disciplinata dall'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 148/2011. Tuttavia, il comma 34 del suddetto art. 4 dispone che "... Sono esclusi dall'applicazione del presente articolo il servizio idrico integrato, ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27 ...". La Corte Costituzionale, con sentenza n. 199 del 20 luglio 2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 del suddetto D.L. n. 138/2011 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni.

Ciò premesso occorre richiamare quanto enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, con la quale era stato dichiarato ammissibile il suddetto quesito referendario, secondo cui "...all'abrogazione dell'art. 23-bis, da un lato, non conseguirebbe alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo (reviviscenza, del resto, costantemente esclusa in simili ipotesi sia dalla giurisprudenza di questa Corte - sentenze n. 31 del 2000 e n. 40 del 1997 -, sia da quella della Corte di cassazione e del Consiglio di Stato); dall'altro, conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria (come si è visto, meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum) relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica".

L'abrogazione dell'art. 23 bis, pertanto, non può far rivivere la precedente disciplina di cui all'art. 113 d.lgs. 267/2000 ma, in assenza di un intervento del legislatore relativamente al settore idrico, comporta l'applicazione immediata della normativa comunitaria, oltre a quella di settore.

Ne consegue che, sulla base dei principi desumibili dal diritto comunitario (si è richiamato al riguardo, l'art. 106 del Trattato Funzionamento Unione Europea, la Comunicazione interpretativa della Commissione Europea n. 2008/C91/02 e la Risoluzione Parlamento europeo n. 2175 (INI) del 18 maggio 2010), i sistemi di affidamento del servizio idrico integrato sono tre:

- a) affidamento con gara pubblica nel rispetto dei principi comunitari;
- b) affidamento a società mista con socio privato scelto con gara;
- c) affidamento c.d. *in house providing* a società interamente controllata dagli enti pubblici affidanti e che svolga attività prevalente a favore degli stessi (principi enunciati dalla nota sentenza c.d. "Teckal" della Corte di Giustizia Europea del 1999).

A conferma di ciò, l'art. 149 bis comma 1 del D.Lgs. 152/2006, introdotto dal D.L. n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia"), convertito con Legge n. 164/2014, prevede ora che *"L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale"*.

Al riguardo occorre evidenziare che Acque Potabili S.p.A., società oggi ad azionariato diffuso non quotata dal 1 febbraio 2015, ma fino a tale data quotata in borsa da data antecedente all'anno 2003, è gestore in concessione in numerosi Comuni del servizio di acquedotto e, in alcuni casi, anche dei servizi di depurazione e fognatura, in forza di convenzioni regolarmente stipulate ed attualmente vigenti.

Gran parte di tali concessioni sono state stipulate prima dell'entrata in vigore della legge n. 36/1994 (c.d. legge Galli) e, pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, di tale legge, nonché comunque ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le stesse sono tuttora "salvaguardate" fino alla scadenza delle relative convenzioni. Come noto, infatti, ai sensi dell'art. 113, comma 15 bis, d.lgs. 267/2000 *"... sono altresì escluse dalla cessazione le concessioni affidate alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa e a quelle da esse direttamente partecipate a tale data a condizione che siano concessionarie esclusive del servizio, nonché a società originariamente a capitale interamente pubblico che entro la stessa data abbiano provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica, ma, in entrambe le ipotesi indicate, le*

concessioni cessano comunque allo spirare del termine equivalente a quello della durata media delle concessioni aggiudicate nello stesso settore a seguito di procedure di evidenza pubblica, salva la possibilità di determinare caso per caso la cessazione in una data successiva qualora la stessa risulti proporzionata ai tempi di recupero di particolari investimenti effettuati da parte del gestore”.

Il contenuto della disposizione di cui al suddetto art. 113, comma 15 bis, D.lgs. n. 267/2000 è stata successivamente riproposta dall’attualmente vigente art. 34 del D.L. 179/2012 (convertito con Legge n. 221/2012), che al comma 22 prevede espressamente che *“Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data, e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto”.*

Le disposizioni sopra riportate, pertanto, così come succedutesi nel tempo, hanno contemplato la salvezza *ex lege* degli affidamenti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società già quotate in borsa a quella data.

Tuttavia, a seguito dell’intervenuto *delisting* di Acque Potabili S.p.A. e della relativa operazione di fusione per incorporazione, un’interpretazione particolarmente restrittiva della normativa sopra indicata potrebbe condurre gli enti concedenti a considerare che la salvaguardia delle concessioni di Acque Potabili S.p.A. sia venuta meno a seguito della perdita del requisito della quotazione in borsa.

Occorre tuttavia considerare che è recentemente intervenuto il D.L. n. 133/2014 (c.d. “Sblocca Italia”), convertito con Legge n. 164/2014, che ha modificato, tra gli altri, l’art. 172 del D.Lgs. 152/2006, che ora al comma 1 dispone che *“Gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente”.* Ed il comma 2 dello stesso articolo precisa ancora che *“al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto”.*

Tale norma prevede pertanto che i presupposti per verificare la anticipata cessazione o la conservazione del contratto sino alla scadenza debbano essere verificati con riferimento alla disciplina “pro tempore” dell’affidamento o della salvaguardia/sanatoria ex art. 113 co. 15bis, restando irrilevanti le vicende successive.

Le norme che nel tempo si sono succedute, dall’art. 113 d.lgs. 267/00 sino all’art. 34/22 d.l. 179/12, hanno sempre individuato il presupposto della salvaguardia nella quotazione al 1.10.2003. In assenza di diverse ed espresse conseguenze di cessazione stabilite dalla legge, gli operatori in possesso del requisito a tale momento (nonché a quello di entrata in vigore della norma stessa) dovrebbero aver acquisito definitivamente il diritto alla prosecuzione della gestione sino alla scadenza contrattuale, non potendo la loro posizione giuridica, in assenza di espressa disposizione, essere incisa da vicende successive.

Al riguardo, peraltro, già in passato il Consiglio di Stato aveva inquadrato la disposizione di cui all’art. 113, comma 15 bis, quale una norma di “sanatoria”; con la sentenza della Sez. V del 19 febbraio 2004 n. 679, commentando l’art. 113 comma 15 bis, aveva espressamente affermato che: *“Si tratta, al di là di ogni ragionevole dubbio, di una norma di salvezza destinata a conferire legittimità a provvedimenti posti in essere sotto il vigore di una diversa disciplina”*.

Dall’esame della suddetta previsione normativa, pertanto, pare possibile desumere come la salvaguardia delle concessioni facenti capo ad Acque Potabili S.p.A. sia discesa direttamente dalla legge, a prescindere da eventuali atti di riconoscimento da parte di altri Enti.

Occorre rilevare che la Legge 7 agosto 2015 n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* ha delegato il governo ad adottare il nuovo Testo Unico relativo alla riorganizzazione dei Servizi Pubblici Locali. Tale Testo Unico è esteso a tutti i servizi pubblici locali di interesse economico generale. Tuttavia, ai servizi disciplinati da normative di settore (qual è il servizio idrico integrato) il testo unico stabilisce che tali normative continuino a *trovare applicazione, fatta eccezione per le disposizioni relative alle modalità di affidamento, nonché per le disposizioni modificative ed espressamente abrogative contenute nel testo unico, cui anche tali settori sono tenuti a uniformarsi*.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016, il provvedimento è decaduto.

A livello di “settore” i servizi idrici, precedentemente regolati dalla legge n. 36/1994 (*Legge Galli*), sono oggi disciplinati dal D.Lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale, come recentemente

modificato dal D.L. n. 133/2014, c.d. “Sblocca Italia”, convertito con Legge n. 164/2014) la cui concreta applicazione ha incontrato notevoli difficoltà e conseguenti ritardi.

L'obiettivo perseguito dal legislatore con l'emanazione della Legge Galli era di rimediare alle carenze dei servizi idrici connesse a gestioni parcellizzate, svolte a livello comunale con criteri non industriali, prive di risorse autonome sufficienti a garantire livelli di qualità adeguati e di salvaguardare le risorse idriche dall'inquinamento per garantirne la fruizione alle generazioni future.

I tratti fondamentali dello schema normativo configurato dalla Legge Galli e dal successivo Testo Unico possono essere descritti come segue:

- il superamento della parcellizzazione delle gestioni comunali mediante l'individuazione, ad opera delle Regioni, di ATO (ambiti territoriali ottimali), di dimensione sovracomunale, come territorio di riferimento per la organizzazione dei servizi idrici;
- la gestione integrata del servizio di distribuzione di acqua potabile, del servizio di fognatura e del servizio di depurazione delle acque reflue, realizzando l'integrazione delle diverse fasi del ciclo idrico;
- l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato (di seguito, il **SII**) in ciascun ATO tendenzialmente ad un gestore unico, per un periodo sufficientemente lungo sulla base di un programma di interventi (di seguito, il **Piano d'Ambito**), finalizzato ad affrontare e risolvere i problemi esistenti ed a raggiungere più elevati *standard* di qualità;
- l'adozione di tariffe per la fruizione del SII adeguate a coprire i costi di gestione, gli ammortamenti e gli investimenti, mediante il riconoscimento di una adeguata remunerazione del capitale investito.

Le difficoltà ed i ritardi nell'applicazione della ex legge Galli sono probabilmente da attribuirsi a diverse cause: la mancanza di una unica autorità responsabile della sua attuazione, il cui percorso coinvolge, invece, diversi attori (quali regioni, province, comuni); la convinzione molto diffusa che essendo l'acqua un bene pubblico, non sia giustificato corrispondere una tariffa per il servizio idrico integrato ed infine una certa riluttanza dei Comuni (specie montani e di piccole dimensioni) a rinunciare alle proprie competenze in materia e, quindi, al controllo di un bene essenziale per le Comunità Locali.

L'art. 10, commi 11 e ss., del D.L. n. 70/2011 (convertito con Legge n. 106/2011) aveva disposto che “*Al fine di garantire l'osservanza dei principi contenuti nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in tema di gestione delle risorse idriche e di organizzazione del servizio idrico, con particolare*

riferimento alla tutela dell'interesse degli utenti, alla regolare determinazione e adeguamento delle tariffe, nonché alla promozione dell'efficienza, dell'economicità e della trasparenza nella gestione dei servizi idrici, è istituita, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, di seguito denominata Agenzia". Ai sensi in particolare del comma 15 del suddetto art. 10, all'Agenzia erano state trasferite le funzioni già attribuite alla Commissione nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche.

Successivamente l'art. 21, commi 19 e 20, del D.L. 201/2011 (convertito con Legge 214/2011) ha però soppresso la suddetta Agenzia disponendone l'incorporazione in parte nel Ministero dell'Ambiente ed in parte (per le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici) nell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (successivamente Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico – AEEGSI).

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'art. 1, comma 1 quinquies, del DL 2/2010, convertito con Legge n. 42/2010, è stato disposto l'inserimento del comma 186-bis, all'interno dell'art. 2 della Legge n. 191/2009, che dispone la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali a decorrere dal 1/1/2011 e che con il D.L. 225/2010 (convertito con Legge n. 10/2011) tale data è rinviata al 1/4/2011. Con DPCM 25 marzo 2011 tale data è stata rinviata al 31/12/2011. Tale data è stata ulteriormente prorogata al 31/12/2012 dall'art. 13 D.L. 216/2011 (convertito con Legge 14/2012). Alle Regioni spetta il compito di attribuire le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito.

Sul finire del 2015 è intervenuta la delibera AEEGSI n. 664/2015, recante il "Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il secondo periodo regolatorio, definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché per l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico.

La recente disposizione dell'AEEGSI n. 655/2015, inoltre, in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato, ha introdotto la necessità di un miglioramento della qualità del servizio che risulta onerosa laddove, come nel caso di Acque Potabili S.p.A., le concessioni risultino gestite in modo frammentato.

Con la sentenza n. 7210 del 13 aprile 2016 la Corte di Cassazione ha specificato che la debenza delle tariffe di fognatura e depurazione quale componente del corrispettivo del servizio idrico integrato non è automaticamente esclusa nel caso in cui i relativi impianti di fognatura e

depurazione siano stati dall'ente locale predisposti e siano attivi e la mancata fruizione dei relativi servizi dipenda dal comportamento volontario dell'utente che non intenda allacciarsi, e che spetterà all'utente stesso dimostrare la compatibilità dei propri sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue provenienti da scarichi di insediamenti domestici con le preminenti finalità di tutela ambientale e della concorrenza.

Si evidenzia che, comunque, come precedentemente riportato nella relazione sulla gestione, con efficacia 1/1/2017 le concessioni in capo ad Acque Potabili S.p.A. sono state trasferite al socio di riferimento IRETI S.p.A., ad eccezione di quelle del servizio acquedotto del Comune di Adria (RO) e dell'ex Consorzio Colli Berici (VI), quest'ultima trasferita a soggetto terzo con efficacia 1/2/2017.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

In conclusione, nell'ambito dei programmi e delle regole predisposti dagli amministratori, non si rilevano indicatori di rischio da costituire elementi di crisi per la Società e/o che siano indicatori di rischio tali da dover adottare, da parte dell'organo amministrativo, provvedimenti adeguati.

RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto Legislativo.

Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alla controllata per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., continuando a non disporre tuttora di personale, ed avvalendosi delle strutture della controllante Acque Potabili S.p.A., non configura elementi di responsabilità tali da indirizzare a dotarsi di procedure in proprio riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò delineando, conseguentemente, la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata.

La struttura del Modello adottato è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001, ovvero “Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”, “Reati societari”, “Abuso di mercato” e “Violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro”.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 ottobre 2016, ha approvato l’aggiornamento del Modello a seguito delle innovazioni normative comprendenti i reati ambientali di cui all’art. 25 undecies D.Lgs. 121/2001, il reato presupposto ex art. 25 octies “Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio”, il reato presupposto “false comunicazioni” con le innovate sanzioni previste dall’art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 con particolare riferimento al c.d. “falso in bilancio”.

Tale aggiornamento ha riguardato altresì l’adeguamento del Modello allo status di società non quotata in borsa di Acque Potabili S.p.A..

Per quanto attiene il c.d. “falso in bilancio”, Acque Potabili S.p.A. ha adottato, tra l’altro, specifiche procedure aziendali (“Procedura di redazione del bilancio e del bilancio consolidato” e “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate”) con evidenza, nella prima, della separazione dei ruoli e identificazione delle responsabilità di ciascun referente/responsabile per ciascuna fase del processo operativo e, nella seconda, della presenza del presidio equivalente al Comitato operazioni con parti correlate, individuato nel Collegio Sindacale, in relazione ai rapporti intercorrenti con le parti correlate.

Le comunicazioni aventi carattere di informativa finanziaria sono redatte in base alle specifiche procedure aziendali in essere, in modo tale da garantire la prevenzione del reato di false comunicazioni sociali al fine di tutelare il patrimonio sociale, la trasparenza e la veridicità delle scritture sociali, in particolare dei bilanci.

Per quanto concerne il reato presupposto ex art. 25 octies “Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio”, si rileva preliminarmente che Acque Potabili S.p.A. svolge l’attività di servizio idrico integrato.

Per la natura del servizio offerto è in essere una procedura qualità (“processi relativi al cliente”) che regola l’attività di allacciamento alla condotta per la raccolta acque reflue nonché la distribuzione dell’acqua potabile.

Il sistema di gestione per la qualità prevede al suo interno le attività di controllo necessarie a verificare la conformità agli standard ISO 9001:2008.

Inoltre, tutte le attività prevedono un sistema di autorizzazioni, deleghe e separazione dei compiti per ciascuna delle attività dei singoli processi, con flusso informativo costante tra le singole aree aziendali e il vertice aziendale.

La società pone particolare attenzione affinché nelle procedure potenzialmente interessate al rischio reato “autoriciclaggio” trovino definizione e identificazione le responsabilità delle funzioni preposte allo sviluppo delle singole attività e che tali responsabilità siano coerenti con il quadro dei controlli posti in essere ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Le Procedure di cui sopra sono attinenti agli approvvigionamenti (con valutazione e qualificazioni dei fornitori e condizioni di fornitura che prevedono una clausola che impone il rispetto del codice etico societario), alla contabilizzazione delle fatture (con controlli documentali atti a rilevare anomalie e quindi anche i rischi reato ex D.Lgs. 231/2001, valevoli anche ai fini della predisposizione del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato), al “finanziario” (con apposite procedure quali ad esempio la “procedura per la gestione interna della cassa”).

In particolare, il sistema di controllo sul reato di antiriciclaggio si basa sulla separazione dei ruoli nelle fasi chiave del processo:

- tracciabilità degli atti e dei livelli autorizzativi da associarsi alle operazioni;
- esistenza di referenti diversi per le fasi/attività del processo;
- esistenza di livelli autorizzativi sia per la richiesta che per l’ordine di pagamento e di messa a disposizione;
- effettuazione di periodica attività di riconciliazione dei conti correnti intrattenuti con le Banche;
- tracciabilità degli atti e delle singole fasi del processo.

Inerentemente eventuali operazioni sul capitale sociale, l’eventuale ingresso di un nuovo socio deve comportare:

- la tracciabilità dell’apporto sottoscritto;
- affidabilità e solvibilità del nuovo socio.

Qualora l’aumento di capitale sociale sia in denaro, si applicheranno i controlli previsti per il ciclo finanziario.

In caso di conferimento di altri beni (crediti o beni materiali/immateriali), la Società deve effettuare i dovuti controlli di legge tenuto altresì conto della perizia di conferimento eseguita da esperto indipendente, ai sensi di legge.

Operativamente vengono effettuate le seguenti valutazioni/controlli:

- avviene una valutazione economico/comparativa per la selezione delle più idonee forme di finanziamento;

- si riscontra una corretta rappresentazione in bilancio delle operazioni finanziarie a medio/lungo termine;
- sussiste un accertamento della regolare ed economica stipula di contratti per l'acquisizione dei finanziamenti a medio/lungo termine;
- sussiste una analisi dei fabbisogni finanziari e delle relative fonti di copertura;
- l'organo gestorio autorizza l'assunzione di passività a medio/lungo termine;
- risulta un controllo delle condizioni applicate e dei vincoli di garanzia;
- risulta una verifica del corretto impiego delle fonti;
- risulta una verifica periodica delle risultanze contabili con i correlati piani di ammortamento;
- sussiste il controllo delle garanzie rilasciate e della loro eventuale cancellazione/estinzione.

Per quanto attiene l'autoriciclaggio connesso a occultamento documenti contabili e falso in bilancio, la Società dispone di un applicativo contabile idoneo; inoltre, si rileva la presenza di apposite regole comportamentali nel codice etico.

Acque Potabili S.p.A., infine, ha adottato specifiche disposizioni che prevedono limitazioni connesse all'attività della normativa antiriciclaggio, compresa la parte concernente i flussi di denaro contante e assegni bancari.

L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

L'Organismo, sentito anche il revisore legale, ha accertato che non risultano rilievi.

I rapporti intercompany sono normati da appositi contratti infragruppo e dalla "procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate".

Non risultano accordi le cui condizioni contrattuali siano diverse da quelle standard normalmente adottate dalla Società né accordi relativi a operazioni non di routine e comunque sempre eseguiti secondo le procedure.

Circa le scadenze tributarie, queste sono monitorate dalla società e da professionisti in ambito fiscale, contributivo e assistenziale, con controlli effettuati dall'organo di controllo deputato alla revisione legale dei conti e dalla società di revisione durante le sue verifiche periodiche.

I contenziosi e le condizioni di eventuali transazioni, vista la loro straordinarietà, vengono gestiti direttamente dal vertice aziendale con il supporto di consulenti esterni e dell'unità Affari Legali.

Circa il reato presupposto ex art. 25 undecies, Acque Potabili S.p.A. è dotata di procedure conformi alla disciplina normativa di settore e in possesso di un Sistema di Gestione della Qualità conforme agli standards ISO 9001 attraverso il quale effettua costanti monitoraggi di tutte le fasi dei processi aziendali, incluse le attività aventi impatto sulle matrici ambientali.

Inerentemente il reato di impiego dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies), Acque Potabili S.p.A. si è dotata di apposita procedura per l'assunzione di personale straniero. Attualmente, tra le risorse a ruolo non vi sono cittadini stranieri.

Relativamente all'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un responsabile del sistema informativo.

Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy" (Politica utenti dei sistemi informativi), che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e le Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Acque Potabili S.p.A. in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non è più soggetto obbligato alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, ha ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

Si rileva, inoltre, che in data 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della società ha istituito, nominandolo, l'Amministratore di Sistema; tale figura sovrintende la "sicurezza e la privacy" connessa ai sistemi informativi.

Relativamente al Decreto Legge n. 93 (art. 9) del 14 agosto 2013, entrato in vigore dal 17/8/2013, che ha implementato i reati ex D.Lgs. 231/2001 (implementazione dell'art. 640 ter c.p. e quindi dell'art. 24 bis comma 1 del D.Lgs. 231/2001) con l'introduzione del reato connesso alle frodi realizzate con il furto d'identità digitale, che aggiunge alla sanzione penale anche quella amministrativa per le imprese di cui fa parte il dipendente o il manager autore del reato, si è implementato il Modello – con l'introduzione di una Parte Speciale relativamente ai reati informatici, comprendente il reato di cui sopra.

Il Codice Etico, integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08, recepisce le ultime innovazioni, in particolare per quanto attiene il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria), ed è stato implementato per regolamentare l'uso degli strumenti informatici.

La vigilanza in merito all'attuazione e all'applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Allo stato attuale, non si sono verificate violazioni al Codice.

Si rende noto, infine, che dall'attività e dalle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio 2016, lo stesso non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività – di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto già esposto nella Relazione, si rileva che dopo la chiusura dell'esercizio con scrittura privata stipulata tra Acque Potabili S.p.A., i gestori d'ambito Centro Veneto Servizi e Acque Vicentine S.p.A. e il Consiglio di Bacino Bacchiglione, con decorrenza 1 febbraio 2017 Centro Veneto Servizi è subentrata ad Acque Potabili S.p.A. quale gestore del servizio di captazione, potabilizzazione, trasporto e somministrazione dell'acqua potabile ai Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici.

Da tale momento è avvenuta la relativa immissione in possesso, con la conseguente assunzione da parte di Centro Veneto Servizi S.p.A. di tutti i diritti ed obblighi attinenti alla gestione del servizio.

Con tale atto, sono stati definiti i rapporti di debito e credito tra le Parti, ivi compreso l'indennizzo dovuto da Centro Veneto Servizi S.p.A. per le migliorie, addizioni e manutenzioni straordinarie assunte da Acque Potabili S.p.A. nell'esercizio del servizio fino a tutto il 31 gennaio 2017.

Ai sensi dell'art. 173 del D.Lgs. 152/2006, inoltre, n. 1 dipendente di Acque Potabili S.p.A. dedicato al servizio è stato assunto alle dipendenze del gestore subentrante, con passaggio diretto e salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali.

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, infine, si rileva che il cessionario del ramo d'azienda IRETI S.p.A. ha impugnato dinanzi ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali i provvedimenti tariffari relativi agli anni 2016-2019 adottati dai Soggetti Competenti di Brescia e Verona relativamente ai Comuni precedentemente gestiti da Acque Potabili S.p.A..
Eventuali effetti negativi per la Società, al momento né preventivabili né quantificabili, saranno oggetto di successiva valutazione ove necessaria.

In relazione al contenzioso tra la controllata Acquedotto del Monferrato ed il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rileva che in data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate dal Consorzio e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria.

A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando per il 20 giugno 2017 l'inizio delle operazioni peritali.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2017 l'attività della Società sarà mirata alla dismissione della residuale concessione non performing situata in area geografica non strategica e per la quale non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2016 che seguono, recepiscono gli effetti delle prossime cessioni dei Rami d'azienda.

Nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" sono state rilevate le partite riconducibili alle suddette cessioni.

I dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci ("Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute").

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	G.SAP 31/12/2015 K/euro	TOT. Rettifiche 2015- RAMI K/euro	G.SAP 31/12/2015 Rettificato K/euro	G.SAP 31/12/2016	TOT. Rettifiche 2016- RAMI	G.SAP 31/12/2016 Rettificato K/euro
ATTIVITA'							
ATTIVITA' NON CORRENTI							
Attività materiali:							
- Impianti e macchinari di proprietà	1	5.067	0	5.067	4.868	0	4.868
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	1.312	0	1.312	1.277	0	1.277
- Beni in locazione finanziaria		0	0	0	0	0	0
Attività immateriali:							
- Avviamento	2	0	0	0	0	0	0
- Altre attività immateriali - di cui impianti e macchinari in regime di concessione	2	35.318	(27.062)	8.256	34.172	(26.365)	7.807
		35.246	(27.062)	8.184	34.141	(26.365)	7.776
Altre attività non correnti:							
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	0	0	0	0	0	0
- Partecipazioni in imprese collegate	4	533	0	533	533	0	533
- Altre partecipazioni		0	0	0	0	0	0
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	0	0	0	0
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.046	(686)	360	983	(616)	367
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	12.755	(2.325)	10.430	13.010	(2.263)	10.747
Attività per imposte anticipate	7	2.223	0	2.223	1.061	0	1.061
Totale attività non correnti		58.254	(30.073)	28.181	55.904	(29.244)	26.660
ATTIVITA' CORRENTI							
Rimanenze di magazzino	8	503	(498)	5	391	(388)	3
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	31.631	(11.999)	19.632	23.547	(14.712)	8.835
Crediti vari e altre attività correnti	10	9.162	0	9.162	11.929	(548)	11.381
Attività finanziarie disponibili per la vendita:							
- Partecipazioni		0	0	0	0	0	0
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	0	0	0	0

Attività finanziarie possedute per la negoziazione:		0	0	0	0	0	0
- Partecipazioni		0	0	0	0	0	0
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	0	0	0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	234	(85)	149	359	(232)	127
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	14.978	0	14.978	10.797	0	10.797
Sub-totale attività correnti		56.508	(12.582)	43.926	47.023	(15.880)	31.143
Attività destinate ad essere cedute:				0		0	0
- di natura finanziaria	13		771	771	0	848	848
- di natura non finanziaria	13	5.161	41.884	47.045	3.488	44.276	47.764
Totale attività correnti		61.669	30.073	91.742	50.511	29.244	79.755
TOTALE ATTIVITA'		119.923	0	119.923	106.415	0	106.415

	Note	G.SAP 31/12/2015 K/euro	TOT. Rettifiche 2015-RAMI	31/12/2015 - AL NETTO CESSIONE IRETI K/euro	G.SAP 31/12/2016	TOT. Rettifiche 2016-RAMI	G.SAP 31/12/2016 K/euro
PASSIVITA'							
PATRIMONIO NETTO							
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:							
- Capitale		7.633	0	7.633	7.633	0	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		46.360	0	46.360	38.554	0	38.554
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0	0	0	0	0	0
- Risultato netto dell'esercizio		(7.810)	0	(7.810)	(7.289)	0	(7.289)
meno: Azioni proprie		0	0	0	0	0	0
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	14	46.183	0	46.183	38.898	0	38.898
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		0		0	0		0
Totale patrimonio netto		46.183	0	46.183	38.898	0	38.898
PASSIVITA' NON CORRENTI							
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:							
- Debiti finanziari	15	0	0	0	0	0	0
TFR e altri fondi relativi al personale	16	962	(812)	150	755	(619)	136
Fondo imposte differite		0	0	0	0	0	0
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	1.766	0	1.766	2.804	0	2.804
Debiti vari e altre passività non correnti	18	2.872	(2.215)	657	2.795	(1.964)	831
Totale passività non correnti		5.600	(3.027)	2.573	6.354	(2.583)	3.771
PASSIVITA' CORRENTI							
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:							
- Debiti finanziari	19	5.335	(5.111)	224	6.673	(6.030)	643
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	42.880	(20.354)	22.526	34.902	(20.898)	14.004
Debiti vari e altre passività	21	17.357	(10.073)	7.284	16.797	(10.191)	6.606
Debiti per imposte correnti	22	411	0	411	329	0	329
Sub-totale passività correnti		65.983	(35.538)	30.445	58.700	(37.119)	21.581
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:							
- di natura finanziaria	23		0	5.111	0	6.030	6.030
- di natura non finanziaria	23	2.157	0	35.611	2.464	33.672	36.136
Totale passività correnti		68.140	(35.538)	71.167	61.164	2.583	63.747
TOTALE PASSIVITA'		73.740	(38.565)	73.740	67.517	0	67.517
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		119.923	(38.565)	119.923	106.415	0	106.415

I dati di Conto economico al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle prossime cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili alle stesse.

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO in migliaia di euro

	Note	G.SAP 31/12/2015	TOT. Rettifiche 2015- RAMI	G.SAP 31/12/2015 RETTIFICATO	G.SAP 31/12/2016 K/euro	TOT. Rettifiche 2016-RAMI	G.SAP 31/12/2016 K/euro
Ricavi							
- vendita di beni	24	15.344	(15.344)	0	14.448	(14.448)	0
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	3.287	(3.287)	(0)	2.085	(2.085)	(0)
Altri ricavi e proventi	25	2.633	(1.686)	947	2.963	(2.489)	474
Totale ricavi e proventi		21.264	(20.317)	947	19.496	(19.022)	474
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(14.287)	13.466	(823)	(13.162)	12.669	(492)
Costi del personale	27	(3.175)	3.175	(0)	(3.306)	3.305	(0)
Altri costi operativi		0	0	0	0	0	0
Variazioni delle rimanenze	28	(150)	0	(150)	(2)	0	(2)
Costi per lavori interni capitalizzati	29	45	0	45	14	0	14
Totale costi operativi		(17.568)	16.641	(928)	(16.454)	15.974	(480)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		3.696	(3.677)	19	3.041	(3.048)	(6)
Ammortamenti	30	(3.037)	2.599	(437)	(2.999)	2.666	(333)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(3.162)	322	(2.840)	(4.421)	303	(4.118)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(4)	1	(2)	(373)	0	(373)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0	0	0	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	(3.075)	0	(3.075)	0	0	0
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		(5.581)	(754)	(6.335)	(4.752)	(78)	(4.830)
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	(0)	0	(0)	(1.037)	0	(1.037)
Dividendi da controllate		0	0	0	0	0	0
Dividendi da collegate		0	0	0	0	0	0
Altri proventi finanziari	35	293	0	293	7	0	7
Altri oneri finanziari	36	(244)	0	(244)	(142)	0	(142)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(5.532)	(754)	(6.286)	(5.924)	(78)	(6.002)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	(359)	0	(359)	(1.160)	0	(1.160)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	0	0	0	(35)	0	(35)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(5.891)	(754)	(6.645)	(7.119)	(78)	(7.197)

Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	38	(1.919)	754	(1.165)	(170)	78	(92)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		(7.810)	(0)	(7.810)	(7.289)	(0)	(7.289)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0	0			0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(7.810)		(7.810)	(7.289)	0	(7.289)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
CONSOLIDATO in migliaia di euro

	Note	G.SAP 31/12/2015	G.SAP 31/12/2016
K/euro			
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)		(7.810)	(7.289)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	40	167	6
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	40	(46)	(2)
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		121	4
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(7.689)	(7.285)
di cui:		0	0
competenza del Gruppo		(7.689)	(7.285)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Valori in k/Euro)

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	(7.810)	(7.289)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	3.037	333
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	3.162	4.118
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti		373
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita		
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	1.814	1.162
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	3.517	0
Svalutazione partecipazioni	0	0
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	27	12
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(273)	(20)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza	(285)	(6)
Variazione Fondo Rischi e oneri	(606)	1.039
Variazione rimanenze di magazzino	202	2
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	7.771	3.740
di cui verso parti correlate	(550)	(4)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(15.070)	(8.675)
di cui verso parti correlate	2.668	12
Variazione netta di altre attività e passività	(1.732)	(227)
Dividendi	35	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(6.210) a	(5.438) a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(2.281)	(28)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	683	5
altre variazioni attività materiali/immateriali	0	0
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	0	0
altre variazioni partecipazioni	0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(89)	(61)
di cui verso parti correlate	(156)	(7)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	63.163	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	61.476 b	(84) b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	(5.758)	1.337
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto	(1.855)	4
Dividendi corrisposti a terzi	(43.203)	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(50.816) c	1.341 c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	4.449 d	(4.182) d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	10.529 e	14.978 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	14.978 g=d+e+f	10.796 g=d+e+f

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	15.487	11.291
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(224)</u>	<u>(643)</u>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	<u>15.263</u>	<u>10.648</u>

Si evidenzia che i flussi relativi al 2015 sono quelli riportati nel Bilancio dello scorso esercizio, senza tenere conto dei Rami oggetto di cessione, in quanto non sono stati determinati i valori al 31 dicembre 2014.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

Note	G.SAP 31/12/2015 Rettificato K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	G.SAP 31/12/2016 Rettificato K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
ATTIVITA'				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Attività materiali:				
- Impianti e macchinari di proprietà	1	5.067	4.868	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	1.312	1.277	
- Beni in locazione finanziaria		0	0	
Attività immateriali:				
- Avviamento	2	0	0	
- Altre attività immateriali	2	8.256	7.807	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		8.184	7.776	
Altre attività non correnti:				
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	0	0	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	533	533	
- Altre partecipazioni		0	0	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	360	367	367
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.430	10.747	
Attività per imposte anticipate	7	2.223	1.061	
Totale attività non correnti		28.181	26.660	367
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze di magazzino	8	5	3	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	19.632	8.835	34
Crediti vari e altre attività correnti	10	9.162	11.381	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- Partecipazioni		0	0	
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:				
- Partecipazioni		0	0	
-Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0	

Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	149		127	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	14.978		10.797	
Sub-totale attività correnti		43.926	30	31.143	34
Attività destinate ad essere cedute:		0		0	
- di natura finanziaria	13	771	771	848	848
- di natura non finanziaria	13	47.045	47.045	47.764	47.764
Totale attività correnti		91.742	47.846	79.755	48.646
TOTALE ATTIVITA'		119.923	48.206	106.415	49.013

	Note	G.SAP 31/12/2015 Rettificato K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	G.SAP 31/12/2016 Rettificato K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
PASSIVITA'					
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		46.360		38.554	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		0		0	
- Risultato netto dell'esercizio		(7.810)		(7.289)	
<i>meno: Azioni proprie</i>		0		0	
Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	14	46.183	0	38.898	0
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		0	0	0	0
Totale patrimonio netto		46.183	0	38.898	0
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	0		0	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	150		136	
Fondo imposte differite		0		0	
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	1.766		2.804	
Debiti vari e altre passività non correnti	18	657		831	
Totale passività non correnti		2.573	0	3.771	0
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	19	224		643	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	22.526	2.782	14.004	2.794
Debiti vari e altre passività	21	7.284		6.606	
Debiti per imposte correnti	22	411		329	
Sub-totale passività correnti		30.445	2.782	21.581	2.794
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	23	5.111		6.030	6.030
- di natura non finanziaria	23	35.611		36.136	36.136
Totale passività correnti		71.167	2.782	63.747	44.960
TOTALE PASSIVITA'		73.740	2.782	67.517	44.960
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		119.923	2.782	106.415	44.960

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE
CONSOB N. 15519 DEL 27/07/2006

	Note	G.SAP 31/12/2015	TOT. Rettifiche 2015-RAMI	G.SAP 31/12/2015 RETTIFICA TO	G.SAP di cui verso parti correlate	G.SAP 31/12/201 6	TOT. Rettific e 2016- RAMI	G.SAP 31/12/201 6	G.SAP di cui verso parti correlate
					K/euro	K/euro		K/euro	K/euro
Ricavi									
- vendita di beni	24	15.344	(15.344)	0		14.448	(14.448)	0	
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	3.287	(3.287)	(0)		2.085	(2.085)	(0)	
Altri ricavi e proventi	25	2.633	(1.686)	947	9	2.963	(2.489)	474	6
Totale ricavi e proventi		21.264	(20.317)	947	9	19.496	(19.022)	474	6
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(14.287)	13.466	(823)	(101)	(13.162)	12.669	(492)	(93)
Costi del personale	27	(3.175)	3.175	(0)		(3.306)	3.305	(0)	
Altri costi operativi		0	0	0		0	0	0	
Variazioni delle rimanenze	28	(150)	0	(150)		(2)	0	(2)	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	45	0	45		14	0	14	
Totale costi operativi		(17.568)	16.641	(928)	(101)	(16.454)	15.974	(480)	(93)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		3.696	(3.677)	19	(92)	3.041	(3.048)	(6)	(87)
Ammortamenti	30	(3.037)	2.599	(437)		(2.999)	2.666	(333)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(3.162)	322	(2.840)		(4.421)	303	(4.118)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(4)	1	(2)		(373)	0	(373)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0	0		0	0	0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	(3.075)	0	(3.075)		0	0	0	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		(5.581)	(754)	(6.335)	(92)	(4.752)	(78)	(4.830)	(87)
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	(0)	0	(0)		(1.037)	0	(1.037)	
Dividendi da controllate		0	0	0		0	0	0	
Dividendi da collegate		0	0	0		0	0	0	
Altri proventi finanziari	35	293	0	293	284	7	0	7	
Altri oneri finanziari	36	(244)	0	(244)	(147)	(142)	0	(142)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(5.532)	(754)	(6.286)	(866)	(5.924)	(78)	(6.002)	(87)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	(359)	0	(359)		(1.160)	0	(1.160)	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	0	0	0		(35)	0	(35)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(5.891)	(754)	(6.645)	(866)	(7.119)	(78)	(7.197)	(87)

Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	38	(1.919)	754	(1.165)	(170)	78	(92)		
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI		(7.810)	(0)	(7.810)	(866)	(7.289)	(0)	(7.289)	(87)
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0	0			0	0		
UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		(7.810)		(7.810)	(866)	(7.289)	0	(7.289)	(87)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

in migliaia di euro

	Note	G.SAP 31/12/2015	G.SAP di cui verso parti correlate	G.SAP 31/12/2016	G.SAP di cui verso parti correlate
			K/euro	K/euro	K/euro
Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)		(7.810)	(866)	(7.289)	(87)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	40	167	0	6	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	40	(46)	0	(2)	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		121	0	4	0
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)		(7.689)	(866)	(7.285)	(87)
di cui:		0	0	0	0
competenza del Gruppo		(7.689)	(866)	(7.285)	(87)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo 31 dicembre 2012	3.600	105.260	51	108.911	-	-	108.911
Destinazione utile/perdita	-	51	(51)	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1	-	1	-	-	1
Risultato del C/E complessivo	-	111	(5.107)	(4.996)	-	-	(4.996)
Saldo 31 dicembre 2013	3.600	105.423	(5.107)	103.916	-	-	103.916
Destinazione utile/perdita	-	(5.107)	5.107	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1	-	1	-	-	1
Risultato del C/E complessivo	-	(458)	(5.084)	(5.542)	-	-	(5.542)
Saldo 31 dicembre 2014	3.600	99.859	(5.084)	98.375	-	-	98.375
31 Dicembre rettificato	7.633	97.448	(6.029)	99.052	-	-	99.052
Destinazione utile/perdita	-	(6.029)	6.029	-	-	-	-
Dividendi	-	(43.203)	-	(43.203)	-	-	(43.203)
Altri movimenti	-	(1.977)	-	(1.977)	-	-	(1.977)
Risultato del C/E complessivo	-	121	(7.810)	(7.689)	-	-	(7.689)
Saldo 31 dicembre 2015	7.633	46.360	(7.810)	46.183	-	-	46.183
Destinazione utile/perdita	-	(7.810)	7.810	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del C/E complessivo	-	4	(7.289)	(7.285)	-	-	(7.285)
Saldo 31 dicembre 2016	7.633	38.554	(7.289)	38.898	-	-	38.898

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 Rettificato recepisce l'effetto dell'operazione straordinaria di fusione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A..

L'operazione di fusione per incorporazione della controllata Acque Potabili Crotone S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., con decorrenza 1° agosto 2016, non ha avuto alcun impatto sul patrimonio netto consolidato.

**NOTE DI COMMENTO
AL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

CRITERI DI REDAZIONE

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso XI Febbraio 22.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2016.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI CROTONE S.r.l. A SOCIO UNICO, NELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.p.A..

In merito agli approfondimenti sull'operazione di fusione per incorporazione della controllata Società Acque Potabili Crotone S.r.l. a Socio Unico (incorporata) nella controllante Società Acque Potabili S.p.A. (incorporante) perfezionata ai sensi del combinato disposto degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel progetto di fusione perfezionato con atto del 22 marzo 2016, si rimanda ad apposita sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata.

Si evidenzia che, stante il rapporto tra la Società incorporata Acque Potabili Crotone S.r.l. a Socio Unico e quella incorporante Acque Potabili S.p.A. che ne deteneva il 100% del Capitale Sociale, l'operazione è rientrata nell'alveo delle cosiddette fusioni semplificate omettendo tutti gli elementi di cui agli artt. 2501-ter, 2501-quinquies c.c. e 2501-sexies c.c..

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 1 c.c. la Società incorporante Acque Potabili S.p.A., dalla data di efficacia della fusione (1° agosto 2016) è subentrata in tutti i rapporti giuridici della Società incorporata Acque Potabili Crotone S.r.l., con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2016 anche in ottemperanza all'art. 172 del TUIR.

La suddetta operazione non ha avuto effetti sul patrimonio netto consolidato. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31, utilizzato fino all'esercizio 2010 in relazione ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 dicembre 2016 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

Si rileva che, per effetto della fusione per incorporazione della controllata Società Acque Potabili Crotone S.r.l. a Socio Unico (incorporata) nella Capogruppo Società Acque Potabili S.p.A. (incorporante) il cui atto, perfezionato in data 22 marzo 2016 ha avuto efficacia dal 1° agosto 2016, la Società Acque Potabili Crotone S.r.l. ha cessato di esistere decadendo pertanto il rapporto di partecipazione tra le due Società e riducendo l'area di Consolidamento all'Acquedotto del Monferrato S.p.A. e ad ABM NEXT S.p.A.. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

Si rileva inoltre, che con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011 Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo. Successivamente, con decreto del 29 ottobre 2013, lo stesso Tribunale di Palermo ha disposto la conversione della procedura di Amministrazione Straordinaria in Fallimento con nomina del Giudice Delegato e dei Curatori fallimentari, disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, prorogata fino al 21 febbraio 2014.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata, come negli esercizi precedenti, tra le altre partecipazioni.

Principi di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della Capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla

durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le

caratteristiche dei servizi forniti ed i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettica, come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato non è stato attualizzato, poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar - ora Magistratura Ordinaria -, anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il

valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2016 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei

servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture. Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte del periodo sono calcolate applicando al risultato dell'esercizio prima delle imposte, la relativa aliquota fiscale stimata su base annua.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. L'utile per azione diluito coincide con l'utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli

eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

RETTIFICA DATI AL 31 DICEMBRE 2015 E RIFLESSI SUL BILANCIO 2016 DEI RAMI D'AZIENDA IN CESSIONE DA ACQUE POTABILI S.p.A.:

- **RAMO D'AZIENDA DELLE CONCESSIONI CEDUTE A FAVORE DI IRETI S.p.A.**

Nell'ambito dell'attuazione del processo di razionalizzazione e riorganizzazione avviato con la cessione dei Rami d'Azienda dei Comuni Laziali ad ACEA S.p.A., dei Comuni della Provincia di Cosenza e del Comune di Sabaudia alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.p.A., del Ramo Ligure a IRETI S.p.A. e del Ramo Torinese a SMAT S.p.A., è stato sottoscritto in data 30 dicembre 2016, con efficacia 1/1/2017, il contratto di cessione di Ramo d'Azienda afferente le concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni delle Province di Alessandria (Alice Bel Colle, Ricaldone, Sezzadio, Visone, Ovada, per estensione Molare, Strevi,) di Asti (Canelli, Nizza M.to, Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca), di Cuneo (Costigliole Saluzzo, Racconigi, Ceresole, Sanfrè, per estensione Montà d'Alba)), di Mantova (Gazzuolo, Viadana), di Novara (S. Pietro Mosezzo), di Vercelli (Lamporo), di Brescia (Capriolo, Padenghe sul Garda, Remedello, Rezzato), di Pavia (Cilavegna), di Piacenza (Cortemaggiore), di Verona (Affi, Torri del Benaco) e della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Saint Vincent, Verres).

Il Ramo oggetto di cessione è costituito dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili individuati nel dettaglio della Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2016 per determinarne il corrispettivo, pari a 8.095 mila euro, pagato da IRETI S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. alla data di trasferimento del Ramo, con conseguente rideterminazione delle consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2016.

Nel Ramo d’Azienda è compreso inoltre il credito di Acque Potabili S.p.A. corrispondente al prezzo dovuto alla stessa da Cap Holding S.p.A. (gestore del servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Milano) a fronte della cessione del Ramo d’Azienda afferente alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno, avvenuta con atto sottoscritto in data 22 dicembre 2016 con efficacia 1° gennaio 2017, originariamente incluso nel Ramo d’Azienda oggetto di trasferimento a IRETI S.p.A..

Ai sensi dell’IFRS 5 “Attività destinate ad essere cedute”, fino alla data dell’effettivo perfezionamento di quanto sopra esposto (1° gennaio 2017) le attività e le passività afferenti a tale cessione sono state enucleate dalle rispettive voci di bilancio ed esposte in una voce specifica nelle relative sezioni dello stato patrimoniale.

Nel Conto economico è stato evidenziato in apposita voce “Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute” l’importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione, sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base delle situazioni al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2016 che ha recepito i dati definitivi dell’operazione di cessione, omogeneamente confrontata con i dati appositamente rettificati al 31 dicembre 2015.

L’importo a debito generato dalla differenza dei dati afferenti al Ramo tra il 30 giugno 2016 e il 31 dicembre 2016, deriva principalmente da una significativa evoluzione in diminuzione dei crediti.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

• **RAMO D’AZIENDA COMUNE DI ARLUNO A FAVORE DI CAP HOLDING S.p.A. :**

A seguito delle vertenze e dei contenziosi fra Acque Potabili S.p.A., la Società CAP Holding S.p.A. e la Società Amiacque S.r.l. nell’ambito della gestione del servizio di distribuzione dell’acqua potabile nel territorio del Comune di Arluno, le Parti hanno cercato di raggiungere un accordo bonario volto al subentro della Società CAP Holding ad Acque Potabili S.p.A. nel suddetto servizio di acquedotto.

Al fine di rendere operativo quanto sopra riportato, in data 22 dicembre 2016 è stato sottoscritto il contratto di Cessione di Ramo d’Azienda con effetto dal 1° gennaio 2017.

Il corrispettivo, determinato in base ai dati rilevati al 31 dicembre 2015, è stato corrisposto da CAP Holding S.p.A. a IRETI S.p.A. previa cessione a quest’ultima, da parte di Acque

Potabili, del credito in unica soluzione, e sarà oggetto di conguaglio entro centottanta giorni dalla data di efficacia del contratto (1/1/2017).

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio Consolidato conseguenti alla cessione dei Rami d'Azienda delle concessioni cedute a favore di IRETI S.p.A. e del Comune di Arluno ceduto a favore di Cap Holding S.p.A.:

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	Cessione Ramo d'azienda 30 giugno 2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016 Rettificato	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	26.596	26.501	25.963	(538)
CREDITI	15.593	21.614	18.759	(2.855)
- Crediti vs utenti	11.455	16.781	13.464	(3.317)
- Crediti vs controllanti	544	824	1.093	269
- Crediti finanziari	771	651	848	197
- Altre attività	2.823	3.358	3.354	(4)
DEBITI	(38.565)	(40.019)	(39.681)	338
- Debiti v/utenti	0	0	0	0
- Debiti v/controlanti	(15.327)	(14.959)	(15.713)	(754)
- Debiti v/fornitori	(5.027)	(6.301)	(5.185)	1.116
- Debiti finanziari	(5.111)	(5.619)	(6.030)	(411)
- Altre passività	(13.100)	(13.141)	(12.753)	388
	3.624	8.095	5.041	(3.054)

Conto Economico	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	Cessione Ramo d'azienda 30 giugno 2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	3.531	1.600	3.193
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	710	173	303
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	710	173	303
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	710	173	303

- **CESSIONE BENI E SERVIZIO DI FORNITURA ACQUA ALL'INGROSSO NEI COMUNI ADERENTI AL CONSORZIO ACQUEDOTTO COLLI BERICI A FAVORE DI CENTRO VENETO SERVIZI S.p.A..**

A seguito scadenza, in data 31 marzo 2013, della convenzione per la gestione del servizio acquedottistico di fornitura di acqua all'ingrosso nei Comuni aderenti al Consorzio Acquedotto Colli Berici nella quale Acque Potabili S.p.A. era subentrata a Italgas S.p.A. dal 1° dicembre 2001, Acque Potabili S.p.A. aveva comunicato, con lettera del 2 agosto 2013

prot. n. 11464, la propria intenzione di non accettare ulteriori proroghe e consegnare pertanto gli impianti al Gestore subentrante individuato dall'Autorità d'Ambito, con conseguente definizione delle partite contabili aperte.

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione aveva provveduto ad affidare la gestione temporanea del servizio al Gestore Centro Veneto Servizi S.p.A. a far data dalla consegna dei beni da parte del Gestore uscente.

Vista la volontà manifestata dalle Parti di addivenire ad un accordo, con scrittura privata è stato determinato, con decorrenza 1° febbraio 2017, il subentro di Centro Veneto Servizi S.p.A. nella gestione di somministrazione dell'acqua potabile ai Comuni del Consorzio Colli Berici e la definizione di ogni rapporto di debito e credito tra le Parti, oltre alla cessione del fabbricato sito nel Comune di Orgiano (per il cui valore è stata redatta apposita perizia) ed al trasferimento di n. 1 dipendente.

I corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti sono stati evidenziati nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 ("Attività destinate ad essere cedute").

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di azienda sulla base della situazione al 31 dicembre 2016, omogeneamente confrontata con i dati al 31 dicembre 2015.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio Consolidato conseguenti alla cessione del Ramo d'Azienda afferente i Comuni del Consorzio Colli Berici a favore della Società Centro Veneto Servizi S.p.A.:

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" 31/12/2016	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	466	402	(64)
CREDITI	0	0	0
- Crediti vs utenti	0	0	0
- Crediti vs controllanti	0	0	0
- Crediti finanziari	0	0	0
- Altre attività	0	0	0
DEBITI	0	(21)	(21)
- Debiti v/utenti	0	0	0
- Debiti v/controlanti	0	0	0
- Debiti v/fornitori	0	0	0
- Debiti finanziari	0	0	0
- Altre passività	0	(21)	(21)
	466	381	(85)

Conto Economico	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" 31 dicembre 2016
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	145	(146)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	44	(226)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	44	(226)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	44	(226)

- **RAMO D'AZIENDA DEL COMUNE DI ADRIA DA PARTE DI ACQUE POTABILI S.p.A. A FAVORE DI POLESINE ACQUE S.p.A.**

In data 20 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame e approvato la cessione del ramo d'azienda afferente la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Adria alla Società Polesine Acque S.p.A., gestore del S.I.I. dell'Ato Polesine e pertanto, ai sensi della legislazione vigente, soggetto legittimato a subentrare nelle gestioni salvaguardate. Il perfezionamento del relativo contratto è previsto con alta probabilità nel corso dell'esercizio 2017.

I corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti, sono stati evidenziati nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 ("Attività destinate ad essere cedute").

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di azienda sulla base della situazione al 31 dicembre 2016 omogeneamente confrontata con i dati al 31 dicembre 2015.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione Consolidata.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio Consolidato conseguenti alla cessione del Ramo d'Azienda del Comune di Adria:

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	3.244	3.488	244
CREDITI	0	0	0
- Crediti vs utenti	0	0	0
- Crediti vs controllanti	0	0	0
- Crediti finanziari	0	0	0
- Altre attività	0	0	0
DEBITI	(600)	(2.464)	(1.864)
- Debiti v/utenti	0	0	0
- Debiti v/controlanti	0	0	0
- Debiti v/fornitori	0	0	0
- Debiti v/banche	0	0	0
- Altre passività	(600)	(2.464)	(1.864)
	3.844	1.024	2.108

	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016
Conto Economico		
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(128)	(111)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(844)	(169)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(1.492)	(169)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	(1.492)	(169)

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di

redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia, nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS 19 – Benefici a dipendenti: Piani a benefici definiti contributi dei dipendenti (Regolamento 29/2015). L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, quali ad esempio i contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base ad una percentuale fissa dello stipendio.
- Modifiche all'IFRS 11 – Accordi congiunti: acquisto di una joint operation (Regolamento 2173/2015). Le modifiche sono state emesse dallo IASB in data 6 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita. Il documento stabilisce che i principi contenuti nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisizione di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.
- Modifiche a IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento (Regolamento 2231/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 12 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento precisa che l'utilizzo del metodo del ricavo quale parametro per il calcolo dell'ammortamento delle attività materiali ed immateriali non è appropriato, in quanto i ricavi generati da un'attività che comporta l'utilizzo di assets materiali o immateriali riflettono generalmente fattori diversi dal deterioramento dei rendimenti economici insiti negli assets stessi.

- Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015). Documento emesso dallo IASB in data 12 agosto 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. L’obiettivo è quello di ridurre la complessità di gestione ed i relativi costi per le società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi IFRS sono applicabili anche ai bilanci separati.

In data 25 settembre 2014 l’International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2012-2014 Cycle)*”, successivamente adottato dall’Unione Europea con il Regolamento 2343/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- Improvement IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione. La modifica stabilisce delle linee guida da seguire nel caso in cui un’entità riclassifichi un asset (o un gruppo in dismissione) dalla categoria *held for sale* alla categoria *held for distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un’attività come *held for distribution*.
- Improvement IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento disciplina l’introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un c.d. *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un’attività trasferita ai fini dell’informativa richiesta. Inoltre, relativamente alla compensazione tra attività e passività finanziarie, il documento chiarisce che l’informativa non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un’informazione significativa.
- Improvement IAS 19 – Benefici per i dipendenti: problematiche relative al tasso di sconto. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici successivi dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefici. Le modifiche precisano che l’ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.
- Improvement IAS 34 – Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l’informativa richiesta è presentata nel report infrannuale, ma al di fuori delle sezioni del

bilancio. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso dei riferimenti incrociati tra i due documenti, purché entrambi siano disponibili ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015). Documento emesso dallo IASB in data 18 dicembre 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, hanno l’obiettivo di rendere più chiara ed intellegibile la redazione del bilancio. Le modifiche introdotte riguardano:

- Materialità e aggregazione – viene chiarito che non devono essere oscurate informazioni mediante l’aggregazione o la disaggregazione e che il concetto di materialità si applica agli schemi di bilancio, alle note illustrative e agli specifici requisiti di informativa previsti dai singoli IFRS. Viene chiarito che l’informativa richiesta specificatamente dagli IFRS è da fornire solo se l’informazione è materiale;
- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e prospetto di conto economico complessivo – si chiarisce che l’elenco di voci specificate dallo IAS 1 per tali prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Vengono inoltre fornite linee guida sull’uso di subtotali all’interno dei prospetti;
- Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo (*OCI: Other Comprehensive Income*) – viene chiarito che la quota di OCI di società collegate e joint venture consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative – si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e vengono fornite linee guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Non si sono rilevati effetti significativi sul bilancio del Gruppo a seguito dell’applicazione delle modifiche introdotte.

Le nuove regole introdotte dal D. Lgs. 139/2015 non hanno avuto alcun impatto nella redazione del presente Bilancio Consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2018 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come “*hedge accounting*”.

Classificazione e misurazione

Con riferimento alle attività finanziarie, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

L'attività finanziaria è valutata al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo, se l'obiettivo del modello di gestione è quello di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali, oppure quello di venderla.

E' prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con

imputazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “*accounting mismatch*”), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, risulta possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, il nuovo principio prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value, con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono confermate dal nuovo IFRS 9, anche con riferimento alla relativa iscrizione e valutazione, al costo ammortizzato o, in specifiche circostanze, al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Le modifiche rispetto alle attuali prescrizioni dello IAS 39 sono principalmente afferenti a:

- a) la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nel conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie, anziché nel conto economico come le variazioni di fair value attribuibili alle altre tipologie di rischio;
- b) l'eliminazione dell'opzione per la valutazione al costo ammortizzato delle passività finanziarie costituite da strumenti finanziari derivati che prevedano la consegna di titoli di capitale non quotati.

Per effetto di tale cambiamento, tutti gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati al fair value.

Impairment test

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di impairment, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle perdite attese sulle attività finanziarie. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è, quindi, più necessario che si verifichi un particolare evento (“*trigger event*”) per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di impairment devono essere applicati su tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Hedge accounting

Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 riguardano:

- a) la maggiore ampiezza delle tipologie di rischio oggetto di copertura, alle quali le attività e le passività non finanziarie sono esposte, consentendo inoltre di designare come oggetto di copertura un'esposizione aggregata, che includa anche eventuali strumenti derivati;
- b) la possibilità di designare come strumento di copertura anche uno strumento finanziario valutato al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico;
- c) la diversa modalità di contabilizzazione dei contratti forward e dei contratti di opzione, quando inclusi in una relazione di hedge accounting;
- d) le modifiche alla modalità di predisposizione dei test di efficacia delle relazioni di copertura, in quanto si introduce il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non è più richiesta la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura;
- e) la possibilità di "ribilanciare" una copertura esistente qualora restino validi gli obiettivi di risk management.

Con il regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea, in data 22 settembre 2016 è stato omologato l'IFRS 15 "*Ricavi da contratti con i clienti*", che definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione).

L'IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18 e lo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, oltre alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulti soddisfatta.

Pertanto, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo.

Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. E' prevista l'applicazione retroattiva del principio con possibilità di rilevare l'effetto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 avendo riguardo alla fattispecie in essere alla data.

Il principio in oggetto è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016; la modifica, non ancora omologata e applicabile anch'essa a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha la finalità di chiarire le linee guida per l'identificazione di una obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, nonché di fornire indicazioni in merito alla contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali.

Relativamente ai suddetti principi, al momento non è possibile stabilire gli effetti quantitativi e gli impatti presumibili sui futuri bilanci.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall'IFRIC).

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC 27, e la cui adozione, salvo il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, è stabilita a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata alle imprese che applicano in via anticipata l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari.

Infatti l'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività derivanti da un contratto di leasing da rilevare e classificare come diritti d'uso (quindi tra le attività immateriali), a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati.

L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che il conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi al leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dallo IAS 17; conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emendato lo IAS 12 con il documento “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*” che mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

In particolare l'emendamento definisce i seguenti aspetti:

- a) le perdite non realizzate su strumenti di debito valutati contabilmente al fair value, ma che ai fini fiscali risultano valutati al costo, originano una differenza temporanea deducibile indipendentemente dal fatto che il titolare dello strumento preveda di recuperare il valore contabile dello strumento mediante la vendita o l'uso;
- b) il valore contabile di un'attività non rappresenta un limite alla stima dei possibili benefici fiscali;
- c) la stima dei futuri benefici fiscali deve essere operata prescindendo dalle possibili detrazioni fiscali derivanti dal riversamento di differenze temporanee deducibili;

d) un'attività fiscale differita deve essere valutata in combinazione con le altre attività fiscali differite. Tuttavia, qualora la normativa fiscale di riferimento limiti l'utilizzo delle perdite fiscali a fronte di uno specifico utile fiscale, le differenze temporanee deducibili possono essere valutate in combinazione con le sole differenze temporanee della medesima tipologia. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 “*Disclosure Initiative*”, con il fine di introdurre l'obbligo di fornire una informativa specifica che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni nelle passività derivanti dall'attività di finanziamento.

A tal fine, l'entità è tenuta ad indicare le seguenti variazioni di passività derivanti da attività di finanziamento:

- a) variazioni derivanti da flussi di cassa aventi natura finanziaria;
- b) variazioni derivanti dall'acquisizione o dalla perdita del controllo di una società controllata o di un business;
- c) l'effetto della variazione dei tassi di cambio valutari;
- d) variazioni di fair value;
- e) altre variazioni.

Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 al fine di chiarire le modalità di contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni e regolati per cassa legati a indicatori di performance, la classificazione di pagamenti basati su azioni che scontano eventuali ritenute fiscali e le modalità di contabilizzazione nel caso di passaggio da pagamenti basati su azioni e regolati con assegnazione di titoli e pagamenti basati su azioni e regolati per cassa.

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e allo IAS 28 “*Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*” (documento pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014) che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento ad una realtà collegata o a una joint venture.

In particolare:

- l'esenzione della redazione del bilancio consolidato per una sub-holding è concessa anche a una holding che è una controllata di una *investment entity*;
- la richiesta, per una *investment entity*, di consolidare una controllata che fornisce servizi collegati alle sue attività di investimento si applica solo per le controllate che non siano anche esse stesse delle *investment entities*;
- nell'applicare il metodo del patrimonio netto a una collegata o joint venture che è una *investment entity*, è possibile mantenere le valutazioni a fair value che la collegata o la joint venture hanno utilizzato, in relazione alle proprie controllate;
- una *investment entity* che valuta tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l'informativa richiesta dall'IFRS 12.

Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e allo IAS 28.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC Interpretation 22 "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*" (di seguito IFRIC 22), in base alla quale il tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un asset, costo o ricavo correlato ad un anticipo, precedentemente pagato/incassato, in valuta estera, è quello vigente alla data di rilevazione dell'attività/passività non monetaria connessa a tale anticipo.

L'IFRIC 22 è efficace a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento "*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

L'adozione dei principi indicati non dovrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

Modifica allo IAS 40 – investimenti immobiliari, che entra in vigore il 1° gennaio 2018. La modifica comporta un chiarimento sull'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l'uso del bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d'uso.

Per tutti i principi ed interpretazioni applicabili a partire dall'esercizio 2017 o successivi, la Società sta valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione sui prossimi bilanci.

Le nuove regole introdotte dal D.Lgs. 139/2015 non hanno avuto alcun impatto sulla redazione del presente Bilancio Consolidato.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile consolidata

I dati dell'esercizio commentati nella presente nota consolidata recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione della Società controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. e l'enucleazione delle partite riconducibili alle cessioni delle concessioni nei Comuni di Adria, di Arluno (concretizzatasi con efficacia 1/1/2017), dei Colli Berici (concretizzatasi con efficacia 1/2/2017) e alla cessione di Ramo d'Azienda afferente alle concessioni detenute dalla Società Acque Potabili S.p.A. ad IRETI S.p.A., riclassificate nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

I dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati anch'essi rettificati e complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

Attività non correnti Migliaia di euro 26.660

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura del periodo al netto dei beni riconducibili ai Rami d'Azienda del Comune di Adria, del Comune di Arluno, dei Comuni afferenti al Consorzio Colli Berici e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A., riclassificati nelle "Attività destinate ad essere cedute".

Si dettano di seguito le operazioni imputate ad investimento e alle attività destinate alla vendita nell'esercizio.

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi per lavori interni:	12	2	14
Lavoro	12	2	14
Acquisti di magazzino	0	0	0
Prestazioni interne	0	0	0
Incrementi per costi esterni su beni in concessione	2.330	0	2.330
Per acquisti materie prime	155	0	155
Per servizi	1.843	0	1.843
Per godimento beni di terzi	2	0	2

Oneri diversi di gestione	1	0	1
Lavoro e prestazioni interne	328	0	328
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale	3	11	15
Costi per acquisti	2	11	13
Costi per servizi	2	0	2
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
Totale	2.345	13	2.358
Contributi c/capitale		0	0
Riclassifiche IFRS5:	(2.330)	0	(2.330)
Totale Investimenti Netti	15	13	28

Attività materiali

Migliaia di euro

6.145

1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 234 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (6.379 mila euro). La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo al Gruppo è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2015	Rettifiche adeguamenti Attività destinate ad essere cedute	31.12.2015 RETTIFICATO	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31/12/2016
Terreni e fabbricati	7.033	0	7.033	10	0	0	0	7.043
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	7.164	(337)	6.827	3	(392)	0	0	6.438
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	14.197	(337)	13.860	13	(392)	0	0	13.481
Terreni e fabbricati	(2.300)	0	(2.300)	0	0	(120)	0	(2.420)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(6.830)	337	(6.493)	0	387	(87)	0	(6.193)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(9.130)	337	(8.793)	0	387	(207)	0	(8.613)
Terreni e fabbricati	4.733	0	4.733	10	0	(120)	0	4.623
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	334	0	334	3	(5)	(87)	0	245
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0

Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	5.067	0	5.067	13	(5)	(207)	0	4.868
Valore lordo investimenti immobiliari	2.527	0	2.527	0	0	0	0	2.527
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.215)	0	(1.215)	0	0	(35)	0	(1.250)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	1.312	0	1.312	0	0	(35)	0	1.277
Totale attività materiali	6.379	0	6.379	13	(5)	(242)	0	6.145

La voce “incrementi”, pari a 13 mila euro, comprende gli investimenti effettuati nell’esercizio, dei quali 11 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale e 2 mila euro a prestazioni interne.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce “decrementi” si riferisce allo smobilizzo di arredamenti per un valore netto di 5 mila euro.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 242 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti in capo al Gruppo ammortizzabili al 31 dicembre 2016, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il Gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di valutazione aggiornata nel luglio 2011, con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2016 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 198 mila euro (238 mila euro nel 2015), la cui sostanziale diminuzione è dovuta a contratti di locazione scaduti e non più rinnovati.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

7.807

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato”, analogamente alle Attività materiali (8.256 mila euro), un decremento netto di 449 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2015	Rettifiche adeguamenti Attività destinate ad essere cedute	31.12.2015 RETTIFICATO				Altre variazioni	31.12.2016
			Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti			
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0

Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.274	(81)	2.193	10	0	0	0	2.203
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	75	(75)	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	0	6	0	(6)	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.247	(2.100)	147	0	(147)	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	92.559	(69.433)	23.126	158	(1.227)	0	0	22.057
Valore lordo altre attività immateriali	97.160	(71.689)	25.472	168	(1.380)	0	0	24.260
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.216)	81	(2.135)	0	0	(36)	0	(2.171)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(60)	60	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(59.566)	44.485	(15.081)	0	854	(55)	0	(14.282)
Fondo amm.to altre attività immateriali	(61.842)	44.626	(17.216)	0	854	(91)	0	(16.453)
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	58	0	58	10	0	(36)	0	32
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	15	(15)	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	0	6	0	(6)	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.247	(2.100)	147	0	(147)	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	32.993	(24.948)	8.045	158	(373)	(55)	0	7.775
Valore netto altre attività immateriali	35.318	(27.063)	8.256	168	(526)	(91)	0	7.807
Totale attività immateriali	35.318	(27.063)	8.256	168	(526)	(91)	0	7.807

La voce “incrementi”, pari a 168 mila euro, comprende:

- gli investimenti dell’anno per 15 mila euro, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale per 3 mila euro e da incrementi per lavori interni pari a 12 mila euro;
- le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli anni precedenti e terminate nel corso dell’esercizio, pari a 153 mila euro.

Gli impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle convenzioni, pari a 6.182 mila euro, sono stati oggetto di cessione con i rispettivi Rami d’Azienda.

Il costo storico di impianti e macchinari rimasti in capo alla Società completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 5.060 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 91 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo e comprendono anche gli ammortamenti sui beni rimasti in capo al Gruppo.

I decrementi/svalutazioni, pari a 526 mila euro, si riferiscono alla radiazione dell'impianto di Crotone per il valore netto di 373 mila euro e alla riclassifica, a seguito della messa in opera nel 2016, delle immobilizzazioni in corso rilevate negli esercizi precedenti per 153 mila euro.

Altre attività non correnti **Migliaia di euro** **12.708**

3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto **0**

Tale voce rappresenta la partecipazione verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

La partecipazione risultava completamente svalutata già negli esercizi precedenti, tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, ed è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Con Ordinanza del 28 ottobre 2011, la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo sulla stessa.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

In merito, si rimanda a quanto esposto nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione Consolidata.

4. Partecipazioni in imprese collegate **Migliaia di euro** **533**

Nel corso dell'esercizio 2016 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. rimane invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente in quanto, considerato l'irrilevante risultato positivo, non sono stati distribuiti utili.

(In migliaia di euro)	31.12.15	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.16
ABM Next Srl	533	-	-	-	533
Totale partecipazioni collegate	533	-	-	-	533

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 31 dicembre 2016 a 367 mila euro.

Il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2015 è pari a 74 mila euro (di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 33 mila euro). E' stato iscritto un accantonamento a fondo rischi a seguito della sentenza n. 160/2014 di primo grado del TAR Lombardia – sezione staccata di Brescia, con la quale il Tribunale dichiara in parte inammissibili/respinti i ricorsi proposti da Abm Next avverso la Provincia di Bergamo e le Delibere della Conferenza dell'ATO di Bergamo, inerenti, tra l'altro, l'accertamento della sussistenza in capo ad Abm Next dei requisiti previsti dal comma 15 bis dell'art. 113 del D.Lgs. n. 267/2000 al mantenimento della concessione in essere per la gestione dell'Acquedotto Pianura Bergamasca e di tutti i relativi servizi del ciclo idrico e del servizio di distribuzione di acqua potabile nel Comune di San Giovanni Bianco, nonché dei requisiti previsti dall'art. 23 bis del D.L. 112/2008 per il mantenimento medesimo. Contro tale sentenza, Abm Next ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso e a fronte del rischio connesso al contenzioso sono stati iscritti appositi fondi ad integrale copertura del valore della partecipazione e del credito finanziario.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie

non correnti

Migliaia di euro 367

(In migliaia di euro)	31.12.14	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.15
ABM Next Srl	360	-	-	7	367
Totale crediti finanziari non correnti	360	-	-	-	367

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti **Migliaia di euro** **10.747**

(In migliaia di euro)	31/12/2015 rettificato	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
Crediti v/Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali e prestiti	302	85	(85)	-	302
Prestiti al personale	-	-	-	-	-
Crediti per VRG	241	317			558
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	10.430	402	(85)	-	10.747

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.747 mila euro, presentano un incremento di 317 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (10.430 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per il valore netto contabile dei cespiti consegnati (9.887 mila euro), dai depositi cauzionali (302 mila euro) e dai crediti relativi al Vincolo dei Ricavi al Gestore (VRG) previsto dalla normativa AEEGSI per Euro 558 mila euro, riconducibili alle utenze del Comune di Adria, riclassificato nei crediti non correnti in quanto l'esigibilità non risulta ipotizzabile entro l'anno successivo al corrente esercizio. Per omogeneità di confronto è stato adeguato anche il dato al 31 dicembre 2015. In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione e nelle note alla situazione contabile consolidata che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

7. Attività per imposte anticipate **Migliaia di euro** **1.061**

Al 31 dicembre 2016 il saldo dei crediti per imposte anticipate registra un decremento di 1.162 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (2.223 mila euro).

(In migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Attività per imposte anticipate	3.827	2.665
Fondo imposte differite	(1.604)	(1.604)
Totale	2.223	1.061

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.15		31.12.16	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
Imposte sul reddito anticipate:				
- Accantonamento per crediti, rischi, oneri e altre	10.716	3.108	7.250	1.994
- Ammortamenti finanziari tassati	2.269	719	2.137	671
Totale imposte anticipate	12.985	3.827	9.387	2.665
Imposte sul reddito differite:				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	(746)	(234)	(746)	(234)
- Altre differenze temporanee	(1.716)	(544)	(1.716)	(544)
- Rivalutazione terreni e fabbricati	(2.605)	(826)	(2.605)	(826)
Totale imposte differite	(5.067)	(1.604)	(5.067)	(1.604)
Totale	7.918	2.223	4.320	1.061

Non essendo in grado di stabilire in quale esercizio si riverseranno le differenze temporanee, non si è proceduto alla revisione dei calcoli in conseguenza della riduzione dell'aliquota ordinaria Ires a partire dal 1° gennaio 2017.

Attività correnti

Migliaia di euro 79.755

8. Rimanenze

Migliaia di euro 3

Le rimanenze sono rappresentate dalle sole giacenze del materiale utilizzato per gli interventi nel Comune di Adria. Rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" diminuiscono di 2 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.16
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5	-	(2)	-	3
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	5	-	(2)	-	3

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

9. Crediti commerciali

Migliaia di euro 8.835

Registrano un decremento di 10.797 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (19.632 mila euro), rettificato per omogeneità di confronto con l'esercizio in esame a seguito della cessione dei Rami d'Azienda dei Comuni afferenti al Consorzio Colli Berici, del Comune di Arluno e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A. e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.15 "rettificato"				31.12.16			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	19.463	-	19.463	-	8.801	-	8.801	-
Crediti verso controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate e collegate	169	-	169	-	34	-	34	-
Totale	19.632	-	19.632	-	8.835	-	8.835	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 8.801 mila euro, comprendono i crediti verso gli utenti del Comune di Adria e i crediti residuali degli utenti afferenti i Comuni della provincia di Roma e altri crediti commerciali. Diminuiscono di 10.662 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (19.463 mila euro) in seguito ad una prudenziale, significativa svalutazione dei crediti rimasti in capo alla Società, oltre ad un efficace intervento di recupero crediti. I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi. Inoltre, risentono della chiusura delle partite creditorie in essere, per circa 964 mila euro, riferibili al Comune di Montereale Valcellina, in applicazione dell'accordo di gestione con l'ATO Pordenone e con la Società HydroGEA S.p.A., giunto a scadenza il 31 dicembre 2014.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 12.072 mila euro, di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.15 Rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.16
Fondo svalutazione crediti commerciali	10.785	4.479	(2.953)	(239)	12.072
Totale	10.785	4.479	(2.953)	(239)	12.072

La voce “altre variazioni” si riferisce all’enucleazione della quota dell’accantonamento d’esercizio riconducibile ai crediti delle concessioni oggetto di cessione a IRETI S.p.A., in sede di definizione del conguaglio, per il quale si rimanda a quanto riportato nell’introduzione delle presenti Note e alla Relazione sulla Gestione.

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 34 mila euro, diminuiscono di 135 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (169 mila euro) e sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16
ABM Next s.r.l.	29	28
Mediterranea delle Acque S.p.A.	-	6
Atena S.p.A.	1	-
Ireti S.p.A.	139	-
Totale crediti commerciali	169	34

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

10. Crediti vari ed altre attività correnti **Migliaia di euro** **11.381**

Al 31 dicembre 2016 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16
Crediti per Iva	5.379	6.473
Crediti v/Amm. Finanziaria per interessi e altri rapporti	35	35
Crediti per imposte sul reddito	277	276
Totale crediti tributari	5.691	6.784
Personale	0	0
Enti concedenti	113	142
Altri	3.007	4.330
Totale crediti verso altri	3.120	4.472
Totale ratei e risconti attivi	351	125
Totale	9.162	11.381

I crediti tributari, pari a 6.784 mila euro, aumentano di 1.093 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (5.691 mila euro) principalmente per il maggior credito IVA.

La voce “crediti verso altri”, pari a 4.472 mila euro, aumenta di 1.352 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (3.120 mila euro) e rappresenta principalmente i crediti iscritti v/Enti concedenti afferenti alla gestione nel Comune di Adria per 142 mila euro, relativi alle tariffe per i servizi di fognatura e depurazione precedentemente a questi ultimi riconosciute perché di

competenza sulle bollette che risultano ad oggi inesigibili, il credito di 1.105 mila euro rilevato verso Acea Ato2 S.p.A. di Roma a seguito perfezionamento della cessione di ramo d'Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capogruppo nei Comuni della provincia di Roma con Accordo Quadro sottoscritto il 29 dicembre 2014 a rogito Notaio Igor Genghini di Roma Rep. N. 40.036 ed il credito di 2.081 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. per gli effetti delle cessioni dei rami d'Azienda relativi alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni della Calabria e nel Comune di Sabaudia.

Tale voce comprende inoltre i crediti che Acquedotto Monferrato S.p.A. vanta verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per la locazione dei locali di Moncalvo, pari a 900 mila euro.

La voce "ratei e i risconti attivi", pari a 125 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (351 mila euro) di 226 mila euro ed è costituita da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A. sostenuti nell'esercizio 2016, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente a polizze assicurative.

11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro

127

I crediti finanziari correnti, pari a 127 mila euro, sono rappresentati dai crediti residui verso il Comune di Falerna.

12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro

10.797

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2016 che, rispetto al 31 dicembre 2015, subisce una diminuzione di 4.181 mila euro come di seguito esposto:

<u>(In migliaia di euro)</u>	31.12.15	31.12.16
Depositi bancari e postali	14.976	10.794
Denaro e valori in cassa	2	3
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	14.978	10.797

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

13. Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria e non

Migliaia di euro 48.612

La voce “attività destinate ad essere cedute” al 31 dicembre 2016 ammonta a 48.612 mila euro e rappresenta l’enucleazione dei beni in regime di concessione idrica riconducibili al Comune di Adria per 3.890 mila euro, di cui 3.244 mila euro già riclassificati nella corrente voce al 31 dicembre 2015, e ai Comuni del Consorzio Colli Berici, per i quali la vendita si è concretizzata con decorrenza 1/2/2017, oltre al Ramo d’Azienda ceduto a IRETI S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2017 (comprendente anche il Comune di Arluno), composto da beni in regime di concessione per 25.963 mila euro e crediti per 18.759 mila euro, di cui 848 mila euro di natura finanziaria. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all’apposita sezione nei “Criteri di Valutazione”.

Tale voce registra un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (47.816 mila euro) di 796 mila euro, per l’effetto combinato della diminuzione generata dalla cessione del Ramo d’Azienda del Comune di Sabaudia, i cui crediti commerciali verso gli utenti sono stati trasferiti alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.p.A. in data 1° gennaio 2016 per 1.917 mila euro e dell’aggiornamento dei saldi al 31 dicembre 2016 afferenti le cessioni dei Rami d’Azienda di cui sopra, che ha determinato un incremento complessivo di 2.713 mila euro. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all’apposita sezione dei “Criteri di Valutazione”.

Vengono fornite di seguito le tabelle con evidenza delle Rettifiche sui dati al 31 dicembre 2015 e della movimentazione nell’esercizio 2016.

RAMO COMUNE DI ADRIA E COMUNI CONSORZIO COLLI BERICI

	31.12.15	Rettifiche al 31/12/2015	31/12/2015 Rettificato	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.16
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	8.662	3.232	11.894	245	(4)	0	0	12.135
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(5.418)	(2.766)	(8.184)	0	4	(65)	0	(8.245)
Valore netto immobili, impianti e macchinari	3.244	466	3.710	245	0	(65)	0	3.890
Totale ADV	3.244	466	3.710	245	0	(65)	0	3.890

RAMO CONCESSIONI CEDUTE IRETI S.p.A. E COMUNE di ARLUNO

	31.12.15	Rettifiche al 31/12/2015	31/12/2015 Rettificato	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.16
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	0	68.794	68.794	1.967	(31)	0	0	70.730
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	0	(42.197)	(42.197)	0	31	(2.600)	0	(44.766)
Valore netto immobili, impianti e macchinari	0	26.596	26.596	1.967	0	(2.600)	0	25.963
Valore crediti	0	14.822	14.822	3.089				17.911
Valore crediti finanziari		771	771	147	(70)			848
Totale ADV	0	42.189	42.189	5.203	(70)	-2.600	0	44.722

RAMO COMUNE di SABAUDIA

	31.12.15	Rettifiche al 31/12/2015	31/12/2015 Rettificato	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.16
Valore crediti	1.917	0	1.917	0	(1.917)	0	0	0
Totale ADV	1.917	0	1.917	0	(1.917)	0	0	0

RIEPILOGO ADV	31.12.2015	Rettifiche al 31/12/2015	31.12.2015 Rettificato	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2016
V.N. Beni - RAMO D'AZIENDA COMUNE ADRIA E CONSORZIO COLLI BERICI	3.244	466	3.710	245	0	(65)	0	3.890
V.N. Beni - RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	0	26.596	26.596	1.967		(2.600)	0	25.963
Valore crediti- RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	0	15.593	15.593	3.236	-70	0	0	18.759
Valore crediti-RAMO D'AZIENDA COMUNE SABAUDIA	1.917	0	1.917	0	-1.917	0	0	0
Totale ADV	5.161	42.655	47.816	5.448	-1.987	-2.665	0	48.612

14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 38.898

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 recepisce la variazione dovuta alla fusione per incorporazione della Società Acque Potabili Crotone S.r.l. nella Società Capogruppo Acque Potabili S.p.A., per la quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed al paragrafo dei “Criteri di valutazione”.

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto Consolidato.

Voci del patrimonio netto	31/12/2015	Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	31/12/2016
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:	6.663	(2.177)			4.486
Riserva da avanzo di fusione	26.998	(5.633)			21.365
Riserva di rivalutazione	0				0
Riserva legale	1.527				1.527
Altre riserve:	0				0
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	122		4		126
- Riserva per avanzo di fusione	0				0
-Riserva da conferimento	0				0
-Altre riserve di consolidamento	0				0
-Utili (perdite) portati a nuovo	0				0
-Riserva conto capitale	11.050				11.050
-Risultato netto di periodo	(7.810)	7.810		(7.289)	(7.289)
- meno: Azioni proprie	-				-
Totale patrimonio netto	46.183	0	4	(7.289)	38.898

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2016, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 21.365 mila euro, si origina nel 2015 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A., ora Acque Potabili S.p.A..

La riduzione rispetto alla situazione al 31.12.2015 deriva dall'imputazione del risultato d'esercizio 2015 in aderenza a quanto deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2016 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2015.

Si ricorda che, a seguito della fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A., ora Acque Potabili S.p.A., perfezionata il 1° febbraio 2015, la società incorporata presentava al 31.12.2014 una Riserva di rivalutazione pari a 10.302 mila euro.

Una quota pari a 5.734 mila euro è stata utilizzata per la copertura della perdita dell'esercizio 2014 della stessa. Una parte della riserva da avanzo di fusione, pari al medesimo importo residuale della riserva di rivalutazione di 4.568 mila euro, è da considerare in sospensione d'imposta, oggetto di tassazione in caso di distribuzione, in quanto finalizzata alla copertura della suddetta riserva di rivalutazione.

Inoltre, della riserva da avanzo di fusione l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001 in capo ad Acque Potabili S.p.A..

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

La **Riserva in conto capitale**, di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci IAG (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di SAP S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO**, pari a 126 mila euro, rappresenta la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS 19 con decorrenza 1° gennaio 2013.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 4.486 mila euro, diminuiscono di 2.177 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (6.663 mila euro) per l'assegnazione di una quota del risultato dell'esercizio 2015, pari a 2.177 mila euro.

La **perdita di Gruppo dell'esercizio**, pari a 7.289 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato si decrementa di 521 mila euro rispetto a quello rettificato dell'esercizio 2015 (perdita di 7.810 mila euro).

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI PERIODO
DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI**

(migliaia di euro)

(In migliaia di euro)	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016
Come da bilancio capogruppo	44.090	36.796	(5.633)	(7.236)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	2.093	2.102	(2.142)	(53)
Elisione dividendi collegate	-	-	(35)	
Elisione dividendi controllate				
Altre scritture di consolidamento	-	-	-	-
	46.183	38.898	(7.810)	(7.289)

Passività non correnti

Migliaia di euro 3.771

Le passività al 31 dicembre 2016, analogamente ai crediti, sono esposte al netto delle cessioni dei Rami d'Azienda riconducibili ai Rami d'Azienda del Comune di Adria, dei Comuni afferenti al Consorzio Colli Berici, e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A. che comprendono il Comune di Arluno di prossima cessione (cessione a soggetto terzo concretizzatasi con efficacia 1/1/2017) e pertanto riclassificati nella voce "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". Per omogeneità di confronto sono stati rettificati anche i valori al 31 dicembre 2015. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed alla sezione dei "Criteri di valutazione".

15. Debiti finanziari

Migliaia di euro 0

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono stati estinti nel precedente esercizio nell'ambito dell'operazione di cessione dei Rami d'Azienda "Ligure" e "Torinese" ai soci di riferimento IRETI S.p.A. (allora IREN Acqua Gas S.p.A.) e SMAT S.p.A..

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2016 è la seguente:

	31/12/2015 "Rettificato"	31/12/2016
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	0	0
Crediti finanziari	0	0
Crediti finanziari verso parti correlate	(360)	(367)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	224	643
Debiti finanziari verso parti correlate	0	0
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa		
Disponibilità liquide	(14.978)	(10.797)
Crediti finanziari	0	(127)
Crediti finanziari verso parti correlate	(149)	0
Posizione finanziaria netta	(15.263)	(10.648)
	verso parti correlate	(509)
	verso terzi	(14.754)

16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro 136

(In migliaia di euro)	31/12/2015 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2016
Fondo TFR	150	12	(20)	(6)	136
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
Totale TFR ed altri fondi personale	150	12	(20)	(6)	136

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 il Gruppo SAP ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB.

L'accantonamento TFR di 12 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;

- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Gli utilizzi del fondo TFR rappresentano le somme erogate al personale dimissionario non comprese nelle cessioni dei rami d'azienda.

La voce "Altre variazioni", pari a 6 mila euro, rappresenta la quota di periodo degli utili/perdite attuariali rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto, come previsto dal nuovo IAS 19.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche			
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48		
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge		
	31.12.2015	31.12.2016	
Ipotesi finanziarie			
	1,50% per il 2016	1,50% per il 2016	
	1,80% per il 2017	1,80% per il 2017	
	1,70% per il 2018	1,70% per il 2018	
	1,60% per il 2019	1,60% per il 2019	
Incremento del costo della vita	2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi	
Tasso di attualizzazione	1,39%	0,86%	

Il fondo trattamento di quiescenza è stato completamente assegnato ai Rami d'azienda in cessione.

17. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro **2.804**

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.2015 Rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2016
Fondo ammortamento finanziario	26	-	-	-	26
Fondo rischi diversi	164	-	-	-	164
Fondo rischi e oneri futuri	1.552	1.037	-	1	2.590
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	24	-	-	-	24
Totale	1.766	1.037	-	1	2.804

Il fondo ammortamento finanziario, costituito negli anni novanta, riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2015 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 (per 3 mila euro) e al fondo rischi su passività future (per 161 mila euro).

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 2.590 mila euro, è costituito principalmente dalle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. alle Banche finanziatrici di quest'ultima, già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro e dalla copertura di altri rischi. Al 31 dicembre 2016 sono stati accantonati inoltre 530 mila euro per la politica di incentivazione all'esodo adottata dalla Società e 500 mila euro per il rischio sui beni rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A. afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99 è stato costituito nel 2012 a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

18. Debiti vari ed altre passività non correnti **Migliaia di euro 831**

Registrano un incremento di 174 mila euro rispetto all'esercizio precedente "Rettificato" (657 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti dei Comuni residuali al netto dei debiti verso gli utenti relativi ai rami d'azienda ceduti.

Passività correnti **Migliaia di euro 63.747**

19. Debiti finanziari **Migliaia di euro 643**

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31/12/2015 rettificato	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
Banche diverse	36	-	-	-	36
Totale debiti v/Istituti di Credito correnti	36	-	-	-	36

Debiti finanziari v/Acquedotto Savona (ora IRETI)	29	-	(29)	-	-
Altri debiti finanziari	159	448	-	-	607
Totale debiti fin. diversi	224	448	(29)	-	643

Il debito finanziario verso Acque Potabili Crotona S.r.l. è stato eliso in seguito alla fusione della stessa nella capogruppo Acque Potabili S.p.A. con decorrenza 1° agosto 2016. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed alla sezione dei Criteri di Valutazione della presente Nota.

La voce Altri debiti si riferisce ai debiti verso i cessionari dei crediti verso utenti già trasferiti con le precedenti cessioni dei Rami d'Azienda ma incassati da Acque Potabili S.p.A. e pertanto da riconoscere alle Società di competenza (per un importo di 499 mila euro) e al dividendo straordinario verso gli azionisti terzi, di complessivi 106 mila euro, deliberato dall'Assemblea del 25 giugno 2015, corrispondente a 5,66 euro per ciascuna azione.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a un mese con spread di mercato.

20. Debiti commerciali **Migliaia di euro** **14.004**

I debiti commerciali, pari a 14.004 mila euro, diminuiscono di 8.522 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (22.526 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.15 Rettificato	31.12.16
Fornitori	19.744	11.210
Debiti verso società controllanti	358	391
Debiti verso società controllate	-	-
Debiti verso società correlate	2.424	2.403
Totale debiti commerciali correnti	22.526	14.004

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al dato rettificato al 31 dicembre 2015, un decremento di 8.534 mila euro.

I debiti verso imprese controllanti, pari a 391 mila euro, aumentano di 33 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (358 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale delle società del Gruppo verso SMAT S.p.A. per 358 mila euro e verso IREN S.p.A. per 33 mila euro.

I debiti verso parti correlate, pari a 2.403 mila euro, diminuiscono di 21 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (2.424 mila euro) e rappresentano i debiti di natura commerciale verso APS prima in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria e ora in fallimento.

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente, che variano da 30 a 90 giorni.

21. Debiti vari ed altre passività Migliaia di euro **6.606**

(In migliaia di euro)	31.12.15 Rettificato	31.12.16
Debiti verso istituti di previdenza	85	183
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.453	1.035
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	4.897	4.479
Verso dipendenti	750	613
Verso altri	99	296
Totale altri debiti	7.199	6.423
Ratei e risconti passivi	-	-
Totale	7.284	6.606

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale aumentano di 98 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (85 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali riconducibili al personale dimissionario rimasto in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Gli altri debiti, pari a 6.423 mila euro, registrano un decremento di 776 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (7.199 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura riconducibili ai Comuni del Lazio e in Provincia di Cosenza. Inoltre, risentono della chiusura delle partite debitorie in essere per circa 940 mila euro riferibili al Comune di Montereale Valcellina, in applicazione dell’accordo di gestione con l’ATO Pordenone e con la Società HydroGEA S.p.A., giunto a scadenza il 31 dicembre 2014.

22. Debiti per imposte correnti Migliaia di euro **329**

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16
Debiti per ritenute Irpef	221	90
Debiti per imposte correnti	181	215
Debiti per IVA ad esigibilità differita	-	-
Altri debiti	9	24
Totale	411	329

I debiti per imposte correnti si riferiscono al debito per IRES e IRAP.

23. Passività correlate ad attività destinate

ad essere cedute

Migliaia di euro 42.166

La voce "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" al 31 dicembre 2016 ammonta a 42.166 mila euro, dovuti all'enucleazione dei debiti riconducibili al Comune di Adria per 2.464 mila euro, di cui 600 mila euro già riclassificati nella corrente voce al 31 dicembre 2015, e ai Comuni del Consorzio Colli Berici per 21 mila euro, oltre al Ramo d'Azienda in cessione a decorrere dal 1° gennaio 2017 a favore di IRETI S.p.A. comprendente anche il Comune di Arluno per 39.681 mila euro, di cui 6.030 mila euro di natura finanziaria. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all'apposita sezione nei "Criteri di Valutazione".

Tale voce registra un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (40.722 mila euro) di 1.444 mila euro, per l'effetto combinato della diminuzione generata dalla cessione del Ramo d'Azienda del Comune di Sabaudia, i cui debiti sono stati trasferiti alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.p.A. in data 1° gennaio 2016 per 1.557 mila euro, e dell'aggiornamento dei saldi al 31 dicembre 2016 afferenti le cessioni dei Rami d'Azienda di cui sopra, che ha determinato un incremento complessivo di 3.001 mila euro.

Per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata ed al Prospetto delle variazioni inserito nelle Note Introduttive tra i Criteri di Valutazione.

Vengono fornite di seguito le relative tabelle con evidenza delle movimentazioni di periodo.

Di natura finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2015	Rettifiche al 31/12/2015	31.12.2015 "Rettificato"	Incrementi	Decrementi	31.12.2016
Valore passività Concessioni cedute a IRETI S.p.A.	0	5111	5.111	919	0	6.030

Di natura non finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2015	Rettifiche al 31/12/2015	31.12.2015 "Rettificato"	Incrementi	Decrementi	31.12.2016
Valore passività RAMO D'AZIENDA COMUNE ADRIA	600		600	1.864	0	2.464
Valore passività RAMO D'AZIENDA COMUNI CONSORZIO COLLI BERICI			0	21	0	21
Valore passività RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE A IRETI		33.454	33.454	544	(347)	33.651

Valore passività Ramo Azienda -RAMO D'AZIENDA COMUNE SABAUDIA	1.557		1.557		(1.557)	0
Valore passività di natura non finanziaria	2.157	33.454	35.611	2.429	(1.904)	36.136
Totale Passività riconducibili ad attività destinate ad essere cedute	2.157	38.565	40.722	3.348	(1.904)	42.166

I dati di Conto Economico di seguito commentati recepiscono gli effetti economici delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente rappresentati, per i quali si rimanda agli appositi schemi.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro** **474**

24. Vendita di beni **Migliaia di euro** **0**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati attribuiti nel loro complesso ai Rami d'Azienda in cessione. Per omogeneità di confronto, sono stati rettificati anche i valori al 31 dicembre 2015.

25. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro** **474**

Tale voce registra un decremento di 473 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (947 mila euro) ed è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari	238	198
Rimborsi da utenti e da terzi	134	88
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	167	-
Proventi da sopravvenienze attive	144	58
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	-	-
Altri	264	130
Totale	947	474

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **480**

26. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **492**

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
Costi per materie prime	-	-
Costi per servizi	461	291
Costi per godimento beni di terzi	30	1

Oneri diversi di gestione	330	200
Totale	821	492

Diminuiscono di 329 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio e risultano così dettagliati:

Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	-	-
Prestazioni in outsourcing	57	20
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	158	140
Servizi per il personale	3	
Assicurazioni	3	
Altre	240	131
Totale	461	291

Registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 170 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 2 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servizi	28	1
Fitti terreni e fabbricati	1	-
Locazioni e noleggi	1	-
Totale	30	1

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un decremento di 29 mila euro.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 200 mila euro, registrano un decremento di 130 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (330 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dalle imposte comunali sugli immobili rimasti in capo alla Società.

27. Costi del personale

Migliaia di euro 0

I costi per il personale nel loro complesso sono stati attribuiti ai Rami Ceduti. Il personale rimasto in capo alla Società risulta dimissionario.

Per le attività residuali da svolgere, il Gruppo ha sottoscritto contratti di service con IRETI S.p.A. e con SMAT S.p.A..

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2016 è pari a zero unità.

28. Variazioni delle rimanenze

Migliaia di euro (2)

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

29. Costi per lavori interni capitalizzati

Migliaia di euro 14

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali per 12 mila euro e materiali per 2 mila euro dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

30. Ammortamenti

Migliaia di euro 333

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
- Attività materiali	252	242
- Attività immateriali	185	91
Totale	437	333

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al diverso perimetro delle concessioni gestite.

31. Svalutazioni di valore di attività correnti

Migliaia di euro 4.118

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali. Tale voce aumenta di 1.278 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.840 mila euro). Per maggiori dettagli si rimanda al commento del relativo fondo svalutazione crediti dello Stato Patrimoniale.

32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 373

L'importo si riferisce alla svalutazione dell'impianto nel Comune di Crotone.

33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Migliaia di euro 0

Non sono state alienate, nel corso dell'esercizio, attività non correnti; pertanto, non sono state rilevate plusvalenze/minusvalenze da realizzo di tali attività.

34. Adeguamento Fondo Rischi e altri oneri da partecipazioni

Migliaia di euro 1.037

Tale voce rappresenta l'accantonamento dell'esercizio per la politica di incentivazione all'esodo adottata dalla Società (di 530 mila euro) e l'accantonamento prudenziale per il rischio sulle concessioni cedute negli esercizi precedenti.

35. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 7

Si decrementano di 286 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (293 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
Proventi diversi:	-	-
- da conto correnti bancari	3	1
- altri	290	6
Totale	293	7

36. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 142

Diminuiscono di 102 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio rettificato (244 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti dei fornitori, al netto della componente positiva sull'attualizzazione del TFR e sull'immobilizzazione finanziaria della collegata Abm Next.

37. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 1.195

Le voci imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 1.195 mila euro, hanno un effetto negativo sul conto economico.

Registra un incremento di 836 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

38. Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute

Migliaia di euro (92)

Tale voce, pari ad una perdita di 92 mila euro, rappresenta l'esposizione del risultato delle "Attività/passività destinate ad essere cedute" rilevate al 31 dicembre 2016, riconducibili ai Rami d'Azienda del Comune di Adria, dei Comuni afferenti al Consorzio Colli Berici e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A., come previsto dall'IFRS 5.

39. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Risultato per azione base	31.12.15	31.12.16
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(7.810)	(7.289)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.633.096	7.633.096
Risultato base per azione ordinaria	(0.001)	(0.000)

Risultato per azione diluito	31.12.15	31.12.16
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(7.810)	(7.289)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.633.096	7.633.096
Risultato base per azione ordinaria	(0.001)	(0.000)

40. Altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale

Migliaia di euro 4

Tale voce evidenzia un utile attuariale da piani a benefici definiti, in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", pari a 6 mila euro, al netto dell'effetto fiscale di 2 mila euro.

42. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

Migliaia di euro 374

Le garanzie esistenti al 31 dicembre 2016 sono inerenti polizze fidejussorie e ammontano a 374 mila euro.

Si evidenzia che, a seguito dell'evoluzione societaria, tali garanzie verranno estinte.

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. - ora in fallimento - ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in coerenza con l'attuale stato della società in fallimento.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai commenti in merito alla voce "Fondi per rischi e oneri" e a quanto esposto precedentemente nell'informativa sulla Società.

43. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*) e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poter esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio, oltre quelle già precedentemente esposte nella Relazione sulla gestione, alla quale si rimanda, sono state poste in essere le seguenti operazioni con parti correlate, peraltro tutte di importo inferiore alla soglia di rilevanza per l'attivazione della procedura parti correlate.

- Con IREN Mercato S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla fatturazione e attività di gestione dell'area clienti;
- Con IRETI S.p.A., Acque Potabili S.p.A. ha stipulato un contratto di servizio relativo alla validazione letture.

Entrambi i Contratti hanno efficacia dal 1/1/2016 al 31/12/2016 e non è previsto il tacito rinnovo.

A seguito della citata operazione di cessione del ramo d'azienda al socio di riferimento IRETI S.p.A., e la conseguente riduzione del perimetro aziendale, sono stati inoltre rinegoziati i contratti di services con quest'ultima e con il socio SMAT S.p.A..

Nella seduta del 2 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., al fine di garantire l'operatività necessaria alla società a decorrere dal 1/1/2017, ha deliberato la stipula di un contratto di servizio tra Acque Potabili S.p.A. e SMAT S.p.A. avente ad oggetto le seguenti attività:

- affitto locali e servizi logistici;
- segreteria;
- contabilità, bilanci e unbundling;
- gestione patrimonio immobiliare;
- supporto ufficio personale;
- supporto segreteria legale;
- servizio prevenzione e protezione e gestione della sicurezza;
- direttore tecnico.

Nella stessa seduta, il Consiglio ha deliberato la stipula di un contratto di servizio con IRETI S.p.A. avente ad oggetto le seguenti attività:

- affari societari e legale;
- rapporti società di revisione/collegio sindacale;
- gestione recupero crediti;
- rapporti con Enti (EGATO, AEEGSI), qualità contrattuale/misura/unbundling/dati tecnici;
- supporto gestione clienti;
- supporto informatico.

Il compenso annuale onnicomprensivo è pari a euro 30 mila oltre Iva per l'attività completa, per ciascuno dei contratti; essi avranno validità dal 1/1/2017 al 31/12/2017 e non è previsto il tacito rinnovo.

Con Delibera del 27 luglio 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione, Acque Potabili S.p.A., inoltre, ha prorogato di ulteriori sei mesi, e cioè sino al 31 dicembre 2016, il contratto in essere con SMAT S.p.A. relativo alla gestione operativa nei Comuni di Ceresole d'Alba, Costigliole Saluzzo, Racconigi e Sanfrè, giunto a scadenza il 30 giugno 2016, alle medesime condizioni (corrispettivo pari a euro 59 mila) e con testo invariato.

Acque Potabili S.p.A. alla fine dell'esercizio 2016 ha infine stipulato con IREN Mercato S.p.A. un contratto per la fornitura di energia elettrica per il periodo 1/1-31/12/2017 che, a seguito della citata operazione di cessione del ramo d'azienda, è stato successivamente trasferito a IRETI S.p.A..

I contratti di cui sopra sono stati stipulati previa acquisizione di parere favorevole da parte del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente Comitato Operazioni con Parti Correlate, benché non vincolante.

La controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. nell'esercizio 2016 ha prorogato il contratto di servizio con la controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A. relativo alle prestazioni per attività amministrative, legali e aree applicative Clienti, previa rivisitazione e verifica delle attività effettivamente svolte, ridefinendolo per un corrispettivo pari a euro 15 mila oltre Iva, importo inferiore alla soglia di rilevanza per l'attivazione della procedura parti correlate.

Il contratto ha durata dal 1/7/2016 al 30/6/2017, tacitamente rinnovabile tra le Parti.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate nell'esercizio 2016 hanno riguardato essenzialmente la prestazione di servizi anche con altre

imprese controllate e collegate di IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre state valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate. Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione e dell'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con SMAT S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali, i prestiti di personale, affitto locali.
- Con IREN S.p.A. ed IRETI S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso le Società del Gruppo, alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela, all'analisi delle acque, al supporto informativo per la gestione clienti e a prestiti di personale.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO SMAT E IREN

- Con IREN Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti e per la fornitura di energia elettrica.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT – TORINO S.P.A.	-	358	-	46	-	-	-	-
· IRETI SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN – GENOVA S.P.A.	-	33	-	47	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN ENERGIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· IDROTIGULLIO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	28	-	-	-	-	-	-	-
· MEDITERRANEA ACQUE	6	-	-	-	-	-	-	6
· ATENA	-	-	-	-	-	-	-	-
· LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	-	-	-	-	-	-	-
· APS	-	2.403	-	-	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	34	2.794	-	93	-	-	-	6
TOTALE DA BILANCIO	8.835	14.184	-	382	-	-	-	474
INCIDENZA	0,39%	19,70%	-	24,28%	-	-	-	1,20%

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'Azienda.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito commerciale al 31/12/2016 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento, per un importo pari a 2.156 mila euro interamente svalutato.

Rapporti finanziari

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
· SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	367	-	-	-
· MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
· IRETI SPA	-	0	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	367	0	0	0
TOTALE DA BILANCIO	367	0	0	0
INCIDENZA	100,00%	-	-	-

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'Azienda.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2016 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

44. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori. La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento

dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in

ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l’Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell’udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell’Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l’accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all’affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l’esercizio provvisorio dell’impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l’accordo tra la Regione, l’AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l’AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza

della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti

hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per

l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
 - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
 - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
 - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);
 - per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla “gestione di fatto” successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell’ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall’ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l’unica posta di danno riconosciuta è quella relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l’ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell’appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l’AATO 1 Palermo ha notificato l’atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l’annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell’ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d’Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell’efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l’AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da

Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2016, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per

indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che *"il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa"*.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusoria è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito

delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19 maggio 2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo.

Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo di cui sopra, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto – come detto - un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2016

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla normativa vigente, ha redatto il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2016 che coincide con la chiusura di esercizio della capogruppo e delle controllate. Circa l'area di consolidamento si rinvia alle notizie e motivazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato chiuso al 31/12/2016 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), emessi dallo IASB, adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002. Il bilancio consolidato è composto dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Acque Potabili S.p.a. e sue controllate ("Gruppo Acque Potabili").

Il bilancio consolidato evidenzia una perdita di Euro 7.289 mila.

Va rilevato, per una più esaustiva intelligibilità del bilancio consolidato, che la società di revisione, BDO Italia S.p.A., ha espresso nell'apposito paragrafo della sua relazione al bilancio chiuso al 31/12/2016, che non contiene rilievi, i seguenti richiami di informativa:

"Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato nella sezione "Andamento della gestione e

razionalizzazione territoriale”, con delibera del 2 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha approvato la cessione di un ramo d’azienda relativo alle residue concessioni gestite dalla stessa (ad esclusione di Adria e Colli Berici) al socio di riferimento IRETI S.p.A. (società sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A.). I Consigli di Amministrazione di IRETI S.p.A. e IREN S.p.A. hanno approvato l’operazione rispettivamente in data 2 dicembre 2016 e 6 dicembre 2016. L’atto di cessione è stato stipulato il 30 dicembre 2016, con efficacia 1 gennaio 2017. A seguito di tale operazione straordinaria, la Società ha subito modifiche ed interventi profondi alla struttura organizzativa e societaria.

Tra i fatti di rilievo, inoltre, si evidenzia che in considerazione del termine del contenzioso con il Comune di Crotone, in data 28 aprile 2016 le Assemblee dei Soci di entrambe le Società hanno deliberato – in sessione straordinaria – la fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.A.. L’atto di fusione è stato sottoscritto in data 25 luglio 2016 con efficacia 1 agosto 2016 ed efficacia contabile e fiscale 1 gennaio 2016.

Come premesso ai prospetti di bilancio consolidato, gli schemi di stato patrimoniale dell’esercizio 2016 recepiscono gli effetti delle prossime cessioni dei rami d’azienda; i dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci “Attività destinate ad essere cedute” e “Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute”. I dati di conto economico al 31 dicembre 2016 e al

31 dicembre 2016, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle prossime cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente alla recente apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la

proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." in data 19 maggio 2017 è stata depositata la sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino che ha riformato quella di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. La domanda proposta da

Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo. Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

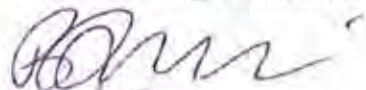
Come illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato, al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il cessionario del ramo d'azienda IRETI S.p.A. ha impugnato dinanzi ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali i provvedimenti tariffari relativi agli anni 2016-2019 adottati dai soggetti competenti di Brescia e Verona relativamente ai Comuni precedentemente gestiti da Acque Potabili S.p.A.. Eventuali effetti negativi per la Società, al momento né preventivabili né quantificabili, saranno oggetto di successiva valutazione ove necessaria".

Per quanto di nostra competenza rileviamo che la relazione degli Amministratori sulla gestione e la nota integrativa sono conformi alla specifica normativa vigente.

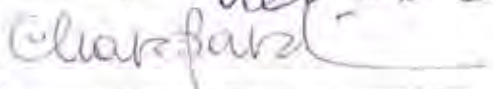
Torino, 9/06/2017

Il Collegio Sindacale

Pier Luigi Passoni (Presidente)



Chiara Barabino



Daniele Pittatore



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT.14 E 16 DEL DLGS 39/2010

Agli Azionisti della Acque Potabili S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/2005.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/2005.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note di commento.

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato nella sezione "Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale", con delibera del 2 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha approvato la cessione di un ramo d'azienda relativo alle residue concessioni gestite dalla stessa (ad esclusione di Adria e Colli Berici) al socio di riferimento IRETI S.p.A. (società sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A.). I Consigli di Amministrazione di IRETI S.p.A. e IREN S.p.A. hanno approvato l'operazione rispettivamente in data 2 dicembre 2016 e 6 dicembre 2016. L'atto di cessione è stato stipulato il 30 dicembre 2016, con efficacia 1 gennaio 2017. A seguito di tale operazione straordinaria, la Società ha subito modifiche ed interventi profondi alla struttura organizzativa e societaria.

Tra i fatti di rilievo, inoltre, si evidenzia che in considerazione del termine del contenzioso con il Comune di Crotone, in data 28 aprile 2016 le Assemblee dei Soci di entrambe le Società hanno deliberato - in sessione straordinaria - la fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.A.. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 25 luglio 2016 con efficacia 1 agosto 2016 ed efficacia contabile e fiscale 1 gennaio 2016.

Come premesso ai prospetti di bilancio consolidato, gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2016 recepiscono gli effetti delle prossime cessioni dei rami d'azienda; i dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". I dati di conto economico al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2016, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle prossime cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente alla recente apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per

l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio consolidato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." in data 19 maggio 2017 è stata depositata la sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino che ha riformato quella di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo. Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

Come illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato, al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il cessionario del ramo d'azienda IRETI S.p.A. ha impugnato dinanzi ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali i provvedimenti tariffari relativi agli anni 2016-2019 adottati dai soggetti competenti di Brescia e Verona relativamente ai Comuni precedentemente gestiti da Acque Potabili S.p.A.. Eventuali effetti negativi per la Società, al momento né preventivabili né quantificabili, saranno oggetto di successiva valutazione ove necessaria.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Acque Potabili S.p.A., con il bilancio consolidato della Acque Potabili S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 9 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
(Socio)

RELAZIONI E BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2016
DI ACQUE POTABILI S.p.A.

ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti netti effettuati nel corso dell'anno 2016 sono stati pari a 28 mila euro.

Al 31 dicembre 2016 i clienti serviti risultavano 60.386 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti sono stati 173.868.

La quantità di acqua fatturata è stata pari a 13,2 milioni di metri cubi.

I Comuni in gestione al 31 dicembre 2016 sono 32.

Dei complessivi 32 Comuni, n. 26 sono stati gestiti in regime concessorio e n. 2 sono stati gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato".

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono stati gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 31 dicembre 2016 si sono avuti rapporti con 6 Comuni per la depurazione e con 7 Comuni per la rete fognaria.

Attualmente, a seguito delle cessioni dei rami d'azienda descritti nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si rimanda per completezza d'informazione, la concessione in capo ad Acque Potabili S.p.A. è quella relativa al Comune di Adria.

LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo e in forza al 31 dicembre 2016, ante cessione dei rami d'azienda precedentemente descritti, è la seguente:

	2015	2016
Dirigenti	-	-
Quadri	2	2
Impiegati	28	28
Operai	24	22
Totale	54	52

A seguito della cessione del ramo d'azienda a IRETI S.p.A., relativo alle concessioni di Acque Potabili S.p.A. (tranne Adria ed ex Consorzio Colli Berici) e del Comune di Arluno a soggetto terzo, con efficacia 1/1/2017 il personale a ruolo è pari a 5 unità.

Dal 1 febbraio 2017, con la cessione dei Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici, il personale a ruolo è pari a 4 unità.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, potendo se del caso usufruire delle attività di ricerca svolte dai soci di riferimento IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A..

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

L'andamento economico dell'esercizio è sintetizzato nei seguenti prospetti, che recepiscono gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente descritti, in relazione alle quali si è provveduto a rettificare il complesso delle attività e passività, che ha prodotto un significativo miglioramento della posizione finanziaria, e il complesso dei ricavi e dei costi.

	2015	2016	Variazioni	Variazioni
	Rettificato	rettificato	Migliaia di euro	%
	Migliaia di euro	Migliaia di euro		
Ricavi della gestione caratteristica	67	20	(47)	(70,15)
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	798	385	(413)	(51,75)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(793)	(389)	404	(50,95)
Lavoro e oneri relativi	-	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	72	16	(56)	(77,78)
Ammortamenti	(402)	(298)	104	(25,87)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(2.839)	(4.117)	(1.278)	45,02
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(3)	(373)	(370)	>100
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(1.013)	-	1.013	(100)
RISULTATO OPERATIVO	(4.185)	(4.772)	(587)	14,03
Adeguamento fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	-	(1.037)	(1.037)	>100
Proventi (oneri) finanziari netti	46	(135)	(181)	>(100)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	35	-	(35)	(100)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(4.104)	(5.944)	(1.840)	44,83
Imposte sul reddito	(364)	(1.200)	(836)	>100
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE	(4.468)	(7.144)	(2.676)	59,89
UTILE (PERDITA) NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	(1.165)	(92)	1.073	(92,10)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO	(5.633)	(7.236)	(1.603)	28,46

I dati di cui sopra recepiscono gli effetti netti dell'operazione di cessione del ramo d'azienda a IRETI S.p.A. afferente alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A., nonché dell'enucleazione delle partite riconducibili alla cessione di Arluno e di quelle relative alle

concessioni dei Comuni di Adria (di prossima dismissione) e Colli Berici (dismessa con efficacia 1/2/2017).

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 7.236 mila euro, rispetto alla perdita di 5.633 mila euro dell'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo si è attestato a 16 mila euro, contro i 72 mila euro dell'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica, pari a 20 mila euro, si decrementano di 47 mila euro rispetto all'esercizio precedente rettificato e sono relativi al contratto di service stipulato con la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Gli altri ricavi e proventi, pari a 385 mila euro, si decrementano rispetto al 2015 di 413 mila euro essenzialmente per minori proventi da investimenti immobiliari, minori rimborsi da utenti e penalità contrattuali applicate agli stessi e minori ricavi diversi.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 389 mila euro si decrementano di 404 mila euro, principalmente per minori costi per servizi e oneri di gestione.

Il costo lavoro è pari a zero, essendo stato allocato interamente ai rami d'azienda ceduti.

Gli ammortamenti, di 298 mila euro, si decrementano di 104 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per il diverso perimetro delle concessioni gestite.

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti", pari a 4.117 mila euro, si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti; si incrementa di 1.278 mila euro rispetto all'esercizio precedente per l'effetto dell'incremento dei crediti ritenuti inesigibili, in particolare riferibili alle concessioni dismesse.

La voce "Adeguamento fondo rischi e svalutazioni partecipazioni" è pari a 1.037 mila euro. E' relativa all'accantonamento per la politica di incentivazione all'esodo adottata dalla Società nel corso dell'esercizio e altri accantonamenti, in particolare riferibili all'accantonamento prudenziale per il rischio relativo alle concessioni dismesse negli esercizi precedenti.

I proventi finanziari netti comprendono proventi per 7 mila euro e oneri per 142 mila euro, rappresentati prevalentemente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accessi presso gli Istituti Bancari.

I proventi netti su partecipazioni sono pari a zero; nell'esercizio 2015 era pari a 35 mila euro, rappresentato dal dividendo distribuito dalla collegata Abm Next S.r.l..

Le imposte dell'esercizio, pari a -1.200 mila euro, sono rappresentate dalle imposte differite dell'esercizio (pari a 1.165 mila euro) e dalle imposte correnti (pari a 35 mila euro).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	Variazioni migliaia dieuro	%
	migliaia dieuro	migliaia dieuro		
Immobilizzazioni materiali	5.067	4.868	(199)	(3,93)
Immobilizzazioni immateriali	7.884	7.807	(77)	(0,98)
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	7.811	7.776	(35)	(0,45)
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	2.926	1.506	(1.420)	(48,53)
Capitale immobilizzato	15.877	14.181	(1.696)	(10,68)
Rimanenze	5	3	(2)	(40)
Attività di esercizio	29.376	21.299	(8.077)	(27,50)
Passività di esercizio	(30.658)	(21.111)	9.547	(31,14)
Fondi per rischi e oneri	(1.886)	(2.924)	(1.038)	55,04
Capitale di esercizio netto	(3.163)	(2.733)	430	(13,59)
Attività non correnti destinate ad essere cedute:				
di natura finanziaria	771	848	77	9,99
di natura non finanziaria	47.045	47.764	719	1,53
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:				
di natura finanziaria	(5.111)	(6.030)	(919)	17,98
di natura non finanziaria	(35.611)	(36.136)	(525)	1,47
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(150)	(136)	14	(9,33)
CAPITALE INVESTITO NETTO	19.658	17.758	(1.900)	(9,67)
Patrimonio netto	44.090	36.796	(7.294)	(16,54)
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-	-	-
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	(24.432)	(19.038)	5.394	(22,08)
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)	(24.432)	(19.038)	5.394	(22,08)
COPERTURE	19.658	17.758	(1.900)	(9,67)

Il capitale immobilizzato è pari a 14.181 mila euro.

Il capitale di esercizio netto, negativo per 2.733 mila euro, si decrementa di 430 mila euro essenzialmente per i minori crediti commerciali, anche a seguito di una significativa svalutazione degli stessi, e per un maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 48.612 mila euro, è relativa all'enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alla concessione del Comune di Adria, Colli Berici e delle concessioni trasferite a IRETI S.p.A..

La voce “Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute” è pari a -42.166 mila euro ed è relativa alle passività afferenti le concessioni di Adria, Colli Berici e quelle trasferite a IRETI S.p.A..

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a 136 mila euro, con un decremento di 14 mila euro rispetto all’esercizio precedente dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell’esercizio e le indennità liquidate nell’anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 7.294 mila euro per effetto del risultato d’esercizio e dell’applicazione dell’emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19.

Il capitale di esercizio netto (-2.733 mila euro) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2015	31.12.2016
Rimanenze	5	3
Crediti commerciali	19.741	8.697
Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria	5.533	6.645
Debiti commerciali	(23.532)	(13.613)
Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria	(367)	(326)
Fondi per rischi e oneri	(1.886)	(2.924)
Altre attività e passività di esercizio	(2.657)	(1.215)
	(3.163)	(2.733)

Le disponibilità finanziarie nette ammontano a 19.038 mila euro rispetto a 24.432 mila euro al 31 dicembre 2015. Sono rappresentate da 643 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Banche, da 10.797 mila euro di disponibilità liquide, da 8.515 mila euro per crediti inerenti essenzialmente rapporti finanziari verso le Società controllate, da 367 mila euro di crediti finanziari a lungo termine.

Viene riportata la seguente tabella:

Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2015</i>	<i>31.12.2016</i>
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari	-	-
Crediti finanziari	-	-
Crediti finanziari verso parti correlate	(360)	(367)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari	3.724	641
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(14.627)	(10.797)
Crediti finanziari	(13.169)	(8.515)
Totale indebitamento finanziario netto	(24.432)	(19.038)

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

		31/12/2015	31/12/2016
Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-19.603	-25.997
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate ad essere cedute)</i>	0,69	0,58
Margine secondario di struttura	<i>(patrimonio netto + indebitamento. a M/L termine) - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate ad essere cedute</i>	-19.603	-25.997
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari a breve termine + debiti finanziari a M/L termine + passività correnti e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute)/patrimonio netto</i>	1,69	1,71
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamentofinanziario netto/patrimonio netto</i>	-0,55	-0,51

ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	-12,77%	-19,66
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	-9,30%	-16,15
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-21,28%	-26,87
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	->100%	->100

ALTRE INFORMAZIONI

ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2016 DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. per gli esercizi 2015 e 2016 quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dal consiglio di amministrazione.

(in migliaia di euro)

	Risultato operativo			Risultato netto		
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Variazione	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Variazione
Acquedotto Monferrato S.p.A.	(38)	(43)	(5)	(38)	(43)	(5)

Vengono altresì fornite le seguenti informazioni.

Acquedotto Monferrato S.p.A.

(Quota di partecipazione 100%)

Oltre a quanto ampiamente riportato nella sezione relativa al bilancio consolidato, si riporta quanto segue.

Il Conto Economico chiude con una perdita netta di 43 mila euro, a fronte di una perdita netta di 38 mila euro del 2015, dopo aver accantonato per ammortamenti e svalutazioni 21 mila euro.

ALTRE PARTECIPATE

ABM Next S.r.l.

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2015, ha raggiunto i risultati sotto riportati.

Il valore della produzione al 31 dicembre 2015 è stato pari a 1.357 mila euro e il conto economico dell'esercizio si è chiuso con un utile di 1.509 euro.

ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

Si rimanda alla sezione relativa della relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida per tutte le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poter esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere nuove operazioni con parti correlate, oltre a quelle già precedentemente esposte nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;

- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016 era una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate hanno riguardato essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni sono rientrate nell'ordinaria gestione dell'impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti, sono state compiute nell'interesse della Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre state valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate. Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione e dell'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con SMAT S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, l'analisi delle acque, i prestiti di personale, affitto locali.
- Con IREN S.p.A. ed IRETI S.p.A. i rapporti sono relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela, all'analisi delle acque, al supporto informativo per la gestione clienti e a prestiti di personale.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO IREN

- Con IREN Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti e per la fornitura di energia elettrica.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016 non detiene azioni proprie né di società controllanti.

DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Dal 1° luglio 2013 è in vigore la c.d. "User Policy", che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e la Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

La Società, in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, ha ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2016 la Società Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nell'esercizio 2016 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti, eccetto le operazioni di cessione dei Rami d'Azienda espone nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si rimanda.

TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nell'esercizio 2016 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

L'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali è quella indicata nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE

Le operazioni rilevanti/straordinarie sono quelle indicate nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando, non si rilevano ulteriori fatti di rilievo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2017 l'attività della Società sarà mirata alla dismissione dell'ultima concessione non performing situata in area geografica non strategica e per la quale non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

BILANCIO SEPARATO ACQUE POTABILI SPA
AL 31 DICEMBRE 2016

Gli schemi di Stato Patrimoniale dell'esercizio 2016 che seguono, recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione della Società controllata Acque Potabili Crotone S.r.l..

Nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute" sono state rilevate le partite riconducibili alle prossime cessioni delle concessioni nei Comuni di Adria, di Arluno, dei Colli Berici, e alla cessione di Ramo d'Azienda afferente alle concessioni residue detenute dalla Società Acque Potabili S.p.A., ad IRETI.

I dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITA'	Note	SAP	TOT.	SAP	SAP	TOT.	SAP
		31/12/2015	Rettifiche	31/12/2015	31/12/2016	Rettifiche	31/12/2016
		K/euro	2015-RAMI	Rettificato		2016-RAMI	K/euro
ATTIVITA' NON CORRENTI							
Attività materiali:							
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	5.067		5.067	4.868	0	4.868
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	-		-	-	0	-
Attività immateriali:							
- Avviamento	2	-		-	-	0	-
- Altre attività immateriali	2	34.946	(27.062)	7.884	34.172	(26.365)	7.807
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		34.873	(27.062)	7.811	33.122	(26.365)	7.776
Altre attività non correnti:							
- Partecipazioni in imprese controllate	3	2.273	0	2.273	853	0	853
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653	0	653	653	0	653
- Altre partecipazioni		-	0	-	-	0	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	0	-	-	0	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.046	(686)	360	983	(616)	367
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	2.844	(2.325)	519	3.100	(2.263)	837
Attività per imposte anticipate	7	969		969	1.423	0	1.423
Totale attività non correnti		47.798	(30.073)	17.724	46.052	(29.244)	16.808
ATTIVITA' CORRENTI							
Rimanenze di magazzino	8	503	(498)	5	391	(388)	3
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	31.740	(11.999)	19.741	23.409	(14.712)	8.697

Crediti vari e altre attività correnti	10	8.147		8.147	10.890	(548)	10.342
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	13.254	(85)	13.169	8.747	(232)	8.515
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	14.627		14.627	10.797	0	10.797
Sub-totale attività correnti		68.271	(12.582)	55.689	54.234	(15.880)	38.354
Attività destinate ad essere cedute:				-	-	0	-
- di natura finanziaria	13		771	771	-	848	848
- di natura non finanziaria	13	5.161	41.884	47.045	3.488	44.276	47.764
Totale attività correnti		73.432	30.073	103.505	57.722	29.244	86.966
TOTALE ATTIVITA'		121.230	0	121.230	103.774	0	103.774

PASSIVITA'	Note	SAP	TOT.	SAP	SAP	TOT.	SAP
		31/12/2015	Rettifiche	31/12/2015	31/12/2016	Rettifiche	31/12/2016
		K/euro	2015-RAMI	Rettificato	K/euro	2016-RAMI	Rettificato
							K/euro
PATRIMONIO NETTO							
- Capitale		7.633	-	7.633	7.633	0	7.633
- Riserve e risultati portati a nuovo		42.090	0	42.090	36.399	0	36.399
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	0	-	-	0	-
- Risultato netto dell'esercizio		(5.633)	0	(5.633)	(7.236)	0	(7.236)
meno: Azioni proprie		0	0	0	0	0	0
Totale patrimonio netto	14	44.090	0	44.090	36.796		36.796
PASSIVITA' NON CORRENTI							
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:							
- Debiti finanziari	15	-	0	-	-	0	-
TFR e altri fondi relativi al personale	16	962	(812)	150	755	(619)	136
Fondo imposte differite		-	0	-	-	0	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	1.886	0	1.886	2.924	0	2.924
Debiti vari e altre passività non correnti	18	2.640	(2.215)	425	2.595	(1.964)	631
Totale passività non correnti		5.488	(3.027)	2.461	6.273	(2.583)	3.690
PASSIVITA' CORRENTI							
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:							
-Debiti finanziari	19	8.835	(5.111)	3.724	6.671	(6.030)	641
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	43.886	(20.354)	23.532	34.511	(20.898)	13.613
-Debiti vari e altre passività correnti	21	16.430	(10.073)	6.357	16.732	(10.191)	6.541
-Debiti per imposte correnti	22	344	0	344	326	0	326
Sub-totale passività correnti		69.495	(35.538)	33.957	58.241	(37.119)	21.122
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:							
- di natura finanziaria	23		5.111	5111	0	6.030	6.030

- di natura non finanziaria	23	2.157	33.454	35.611	2.464	33.672	36.136
Totale passività correnti		71.652	3.027	74.679	60.705	2.583	63.288
TOTALE PASSIVITA'		77.140	0	77.140	66.978	0	66.978
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		121.230	0	121.230	103.774	0	103.774

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali, pari a 374 mila euro, sono evidenziati nelle note di commento al bilancio.

I dati di Conto economico al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

CONTO ECONOMICO SEPARATO in migliaia di euro

	Note	SAP 31/12/2015	TOT. Rettifiche 2015-RAMI	SAP 31/12/2015 Rettificato	SAP 31/12/2016	TOT. Rettifiche 2016- RAMI	SAP 31/12/2016 Rettificato
Ricavi							
- vendita di beni	24	15.411	(15.344)	67	14.468	(14.448)	20
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	3.287	(3.287)	(0)	2.086	(2.086)	(0)
Altri ricavi e proventi	25	2.484	(1.686)	798	2.873	(2.489)	385
Totale ricavi e proventi		21.182	(20.317)	865	19.427	(19.022)	405
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(14.153)	13.465	(688)	(13.070)	12.669	(401)
Costi del personale	27	(3.176)	3.176	(0)	(3.306)	3.306	(0)
Altri costi operativi		0	0	0	0	0	0
Variazioni delle rimanenze	28	(150)	0	(150)	(2)	0	(2)
Costi per lavori interni capitalizzati	29	45	0	45	14	0	14
Totale costi operativi		(17.434)	16.641	(793)	(16.364)	15.975	(389)
MARGINE OPERATIVO LORDO		3.748	(3.676)	72	3.063	(3.047)	16
Ammortamenti	30	(3.001)	2.599	(402)	(2.964)	2.666	(298)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(3.161)	322	(2.839)	(4.421)	304	(4.117)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(4)	1	(3)	(373)	0	(373)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0	0	0	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	(1.013)	0	(1.013)	0	0	0
RISULTATO OPERATIVO		(3.431)	(753)	(4.185)	(4.695)	(77)	(4.772)
adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	34	(0)	0	(0)	(1.037)	0	(1.037)
Dividendi da controllate		0	0	0	0	0	0
Dividendi da collegate	35	35	0	35	0	0	0

Altri proventi finanziari	36	290	0	290	7	0	7
Altri oneri finanziari	37	(244)	0	(244)	(142)	0	(142)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(3.350)	(753)	(4.104)	(5.867)	(77)	(5.944)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	(364)	0	(364)	(1.165)	0	(1.165)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	38	0	0	0	(35)	0	(35)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(3.714)	(753)	(4.468)	(7.067)	(77)	(7.144)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	39	(1.919)	754	(1.165)	(169)	77	(92)
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(5.633)	0	(5.633)	(7.236)	0	(7.236)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	SAP 31/12/2015	SAP 31/12/2016
Utile (perdita) del periodo (A)		(5.633)	(7.236)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	41	167	6
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	41	(46)	(2)
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		121	4
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(5.512)	(7.232)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA			
Utile (perdita) del periodo		(5.633)	(7.236)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>			
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>			
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali		3.001	298
Svalutazioni/ripristini di attività correnti		3.161	4.117
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti			
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita			
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		1.936	(454)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	42	236	0
Svalutazione partecipazioni		-	1.420
Altre variazioni non monetarie		-	1.211
Accantonamento al fondo TFR		27	12
Utilizzo del fondo TFR		(273)	(20)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza		(167)	(6)
Variazione Fondo Rischi e oneri		(567)	1.038
Variazione rimanenze di magazzino		202	2
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti		(73)	4.013
di cui verso parti correlate		(830)	0
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti		(5.742)	(9.210)
di cui verso parti correlate		2.907	2.418
Variazione netta di altre attività e passività		(1.853)	(130)
Dividendi		0	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		(5.744) a	(4.946) a
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in attività materiali e immateriali		(2.281)	(28)
Disinvestimenti netti		661	5
altre variazioni attività materiali/immateriali		0	0
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni		0	0
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)		(2.468)	(140)
di cui verso parti correlate		0	0
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate		0	0
altre variazioni partecipazioni		0	0
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione		0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute		0	0

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	42	63.161	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		59.073 b	(163) b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA			
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine		(5.756)	1.336
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine		0	0
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine		0	0
Acquisto/vendita di azioni proprie		0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option		0	0
Aumenti/rimborsi di capitale		0	0
Altre variazioni del Patrimonio Netto		121	(58)
Dividendi corrisposti a terzi		(43.203)	0
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		(48.838) c	1.278 c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO		4.490 d	(3.830) d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO		10.136 e	14.627 e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità		0 f	- f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO		14.627 g=d+e+f	10.797 g=d+e+f

DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	28.155	19.680
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(3.724)</u>	<u>(641)</u>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	<u>24.432</u>	<u>19.038</u>

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI
COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

ATTIVITA'	Note	SAP 31/12/2015 Rettificato	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2016 Rettificato	di cui verso parti correlate
		K/euro		K/euro	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	5.067		4.868	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	-		-	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	-		-	
- Altre attività immateriali	2	7.884		7.807	
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		7.811		7.776	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni in imprese controllate	3	2.273		853	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	653		653	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	360	360	367	367
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	519		837	
Attività per imposte anticipate	7	969		1.423	
Totale attività non correnti		17.724	360	16.808	367
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze di magazzino	8	5		3	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	19.741	384	8.697	170
Crediti vari e altre attività correnti	10	8.147		10.342	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	13.169	13.020	8.515	8.388
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	14.627		10.797	
Sub-totale attività correnti		55.689	13.404	38.354	8.558
Attività destinate ad essere cedute:		-		-	

- di natura finanziaria	13	771	771	848	848
- di natura non finanziaria	13	47.045	41.418	47.764	43.874
Totale attività correnti		103.505	55.593	86.966	53.280
TOTALE ATTIVITA'		121.230	55.953	103.774	53.647

PASSIVITA'	Note	SAP 31/12/2015 Rettificato	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2016 Rettificato	di cui verso parti correlate
		K/euro		K/euro	K/euro
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale		7.633		7.633	
- Riserve e risultati portati a nuovo		42.090		36.399	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(5.633)		(7.236)	
meno: Azioni proprie		0		0	
Totale patrimonio netto	14	44.090		36.796	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	-		-	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	150		136	
Fondo imposte differite		-		-	
Fondi per rischi ed oneri futuri	17	1.886		2.924	
Debiti vari e altre passività non correnti	18	425		631	
Totale passività non correnti		2.461		3.690	
PASSIVITA' CORRENTI					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
-Debiti finanziari	19	3.724		641	
-Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	20	23.532	2.403	13.613	2.418
-Debiti vari e altre passività correnti	21	6.357		6.541	
-Debiti per imposte correnti	22	344		326	
Sub-totale passività correnti		33.957	2.403	21.122	2.418
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria	23	5111	5.111	6.030	6.030
- di natura non finanziaria	23	35.611	33.454	36.136	36.136
Totale passività correnti		74.679	40.968	63.288	44.584
TOTALE PASSIVITA'		77.140	40.968	66.978	44.584
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		121.230	40.968	103.774	44.584

CONTO ECONOMICO SEPARATO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519
DEL 27/7/2006

	Note	SAP 31/12/2015	TOT. Rettifiche 2015- RAMI	SAP 31/12/2015 Rettificato	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2016	TOT. Rettifiche 2016- RAMI	SAP 31/12/2016 Rettificato	di cui verso parti correlate
					K/euro				K/euro
Ricavi									
- vendita di beni	24	15.411	(15.344)	67	33	14.468	(14.448)	20	20
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	3.287	(3.287)	(0)		2.086	(2.086)	(0)	
Altri ricavi e proventi	25	2.484	(1.686)	798	10	2.873	(2.489)	385	6
Totale ricavi e proventi		21.182	(20.317)	865	43	19.427	(19.022)	405	26
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(14.153)	13.465	(688)	(93)	(13.070)	12.669	(401)	(81)
Costi del personale	27	(3.176)	3.176	(0)		(3.306)	3.306	(0)	
Altri costi operativi		0	0	0		0	0	0	
Variazioni delle rimanenze	28	(150)	0	(150)		(2)	0	(2)	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	45	0	45		14	0	14	
Totale costi operativi		(17.434)	16.641	(793)	(93)	(16.364)	15.975	(389)	(81)
MARGINE OPERATIVO LORDO		3.748	(3.676)	72	(50)	3.063	(3.047)	16	(55)
Ammortamenti	30	(3.001)	2.599	(402)		(2.964)	2.666	(298)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(3.161)	322	(2.839)		(4.421)	304	(4.117)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(4)	1	(3)		(373)	0	(373)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0	0		0	0	0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	(1.013)	0	(1.013)		0	0	0	
RISULTATO OPERATIVO		(3.431)	(753)	(4.185)	(50)	(4.695)	(77)	(4.772)	(55)
adeguamenti fondo rischi e svalutazioni partecipazioni	34	(0)	0	(0)		(1.037)	0	(1.037)	
Dividendi da controllate		0	0	0		0	0	0	
Dividendi da collegate	35	35	0	35	35	0	0	0	
Altri proventi finanziari	36	290	0	290	284	7	0	7	
Altri oneri finanziari	37	(244)	0	(244)	(147)	(142)	0	(142)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(3.350)	(753)	(4.104)	122	(5.867)	(77)	(5.944)	(55)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	38	(364)	0	(364)		(1.165)	0	(1.165)	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	38	0	0	0		(35)	0	(35)	
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(3.714)	(753)	(4.468)	122	(7.067)	(77)	(7.144)	(55)

Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	39	(1.919)	754	(1.165)	(169)	77	(92)		
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(5.633)	0	(5.633)	122	(7.236)	0	(7.236)	(55)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
CONSOLIDATO in migliaia di euro

	Note	SAP 31/12/2015	di cui verso parti correlate	SAP 31/12/2016 originale	di cui verso parti correlate
Utile (perdita) del periodo (A)		(5.633)	122	(7.236)	(55)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	40	167		6	
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	40	(46)	0	(2)	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		121	0	4	0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(5.512)	122	(7.232)	(55)

In relazione al prospetto di conto economico complessivo non vi sono rettifiche da segnalare.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo 31 dicembre 2012	3.600	100.283	(925)	102.958
Destinazione utile/perdita	-	(925)	925	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1	-	1
Risultato del C/E complessivo	-	83	(4.820)	(4.737)
Saldo 31 dicembre 2013	3.600	99.442	(4.820)	98.222
Destinazione utile/perdita	-	(4.820)	4.820	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	(359)	(5.735)	86.711
Saldo 31 dicembre 2014	3.600	94.263	(5.735)	92.128
31 Dicembre 2014 Rettificato	7.633	91.852	(6.680)	92.805
Destinazione utile/perdita	-	(6.680)	6.680	-
Dividendi	-	(43.203)	-	(43.203)
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	121	(5.633)	(5.512)
Saldo 31 dicembre 2015	7.633	42.090	(5.633)	44.090
Destinazione utile/perdita	-	(5.633)	5.633	0
Dividendi	-	0	-	0
Altri movimenti (*)	-	(62)	-	(62)
Risultato del conto economico complessivo	-	4	(7.236)	(7.232)
Saldo 31 dicembre 2016	7.633	36.399	(7.236)	36.796

Il patrimonio netto separato al 31 dicembre 2014 “Rettificato” recepisce l’effetto dell’operazione straordinaria di fusione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A..

(*) L’effetto sul patrimonio netto separato al 31 dicembre 2016 dell’operazione di fusione mediante incorporazione della controllata Acque Potabili Crotone S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.a. con decorrenza 1° agosto 2016, é rappresentato dall’iscrizione della differenza di fusione in apposita Riserva, per 62 mila euro.

**NOTE AL BILANCIO SEPARATO
AL 31 DICEMBRE 2016**

PREMESSA

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2016 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili, la cui prima applicazione è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Società è in Corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene; le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali e automezzi	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Attività immateriali

Avviamento

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

Costi di ricerca e costi di sviluppo

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 “*Accordi per servizi in concessione*” definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel

Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettica come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Valore di recupero dell'attivo ("impairment")

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in imprese controllate

Per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate è adottato il metodo del costo rispetto alla valutazione al fair value e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società era stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

Successivamente, in considerazione dei permanenti risultati negativi della gestione emersi dalla relazione periodica ex art. 61 c. III d.Lgs. 270/1999 depositata dal Commissario Straordinario Avv. Antonio Casilli in data 11 giugno 2013 che segnalava inoltre alcuna concreta prospettiva di individuazione del nuovo gestore del servizio per la cessione del complesso aziendale ormai giunto all'imminente scadenza, e della nota trasmessa dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 12 luglio 2013, il Tribunale di Palermo ha ritenuto che la procedura di amministrazione straordinaria non potesse più essere utilmente proseguita.

Pertanto con Decreto del 29 ottobre 2013 ha disposto la conversione della procedura di amministrazione straordinaria in fallimento con nomina del Giudice Delegato nella persona della Dott.ssa Gabriella Giammona e dei curatori nelle persone del Prof. Marco Lecchini, dell'Avv. Massimo Pensabene e dell'Avv. Gaetano Sangiorgi per la gestione di un esercizio provvisorio d'impresa per la durata di tre mesi; termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 21 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Per gli approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella sezione del bilancio consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide

equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita

dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La Società Acque Potabili S.p.A. ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2015 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita con immediata rilevazione degli utili e perdite attuariali.; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti, da applicare in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'emendamento prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto.

Prevede altresì l'immediata rilevazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost), mentre secondo il previgente IAS 19 gli stessi venivano rilevati con un criterio a quote costanti.

L'applicazione dell'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 19 ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2013.

Fondi per rischi e oneri futuri

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in Società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2009 la società congiuntamente con le altre società del Gruppo Acque Potabili ha esercitato il regime del Consolidato Fiscale Nazionale. Tale regime consentiva di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra le Società del Gruppo sono definiti nel "Contratto di consolidamento fiscale", secondo il quale le società con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una

compensazione pari al risparmio di imposta, al momento dell'effettivo realizzo, ottenuto dalle società del Gruppo Acque Potabili.

Utile per azione

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico di Gruppo.

Leasing

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se la Società ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

**RETTIFICA DATI AL 31 DICEMBRE 2015 E RIFLESSI SUL BILANCIO 2016
DEI RAMI D'AZIENDA IN CESSIONE DA ACQUE POTABILI S.p.A.:**

**• RAMO D'AZIENDA DELLE CONCESSIONI CEDUTE A FAVORE
DI IRETI S.p.A.**

Nell'ambito dell'attuazione del processo di razionalizzazione e riorganizzazione avviato con la cessione dei Rami d'Azienda dei Comuni Laziali ad ACEA S.p.A., dei Comuni della Provincia di Cosenza e del Comune di Sabaudia alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.p.A., del Ramo Ligure a IRETI S.p.A. e del Ramo Torinese a SMAT S.p.A., è stato sottoscritto in data 30 dicembre 2016, con efficacia 1/1/2017, il contratto di cessione di Ramo d'Azienda afferente le concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni delle Province di Alessandria (Alice Bel Colle, Ricaldone, Sezzadio, Visone, Ovada, per estensione Molare, Strevi,) di Asti (Canelli, Nizza M.to, Cantarana, Ferrere, Montafia, Villafranca), di Cuneo (Costigliole Saluzzo, Racconigi, Ceresole, Sanfrè, per estensione Montà d'Alba), di Mantova (Gazzuolo, Viadana), di Novara (S. Pietro Mosezzo), di Vercelli (Lamporo), di Brescia (Capriolo, Padenghe sul Garda, Remedello, Rezzato), di Pavia (Cilavegna), di Piacenza (Cortemaggiore), di Verona (Affi, Torri del Benaco) e della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Saint Vincent, Verres).

Il Ramo oggetto di cessione è costituito dal complesso degli elementi patrimoniali attivi e passivi del cedente Acque Potabili individuati nel dettaglio della Situazione Patrimoniale al 30 giugno 2016 per determinarne il corrispettivo, pari a 8.095 mila euro, pagato da IRETI S.p.A. ad Acque Potabili S.p.A. alla data di trasferimento del Ramo, con conseguente rideterminazione delle consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2016.

Nel Ramo d'Azienda è compreso inoltre il credito di Acque Potabili S.p.A., corrispondente al prezzo dovuto alla stessa da Cap Holding S.p.A. (gestore del servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Milano), a fronte della cessione del Ramo d'Azienda afferente alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno avvenuta con atto sottoscritto in data 22 dicembre 2016 con efficacia 1° gennaio 2017, originariamente incluso nel Ramo d'Azienda oggetto di trasferimento a IRETI S.p.A..

Ai sensi dell'IFRS 5 ("Attività destinate ad essere cedute"), fino alla data dell'effettivo perfezionamento di quanto sopra esposto (1° gennaio 2017) le attività e le passività afferenti a tale cessione sono state enucleate dalle rispettive voci di bilancio ed esposte in una voce specifica nelle relative sezioni dello stato patrimoniale.

Nel Conto economico è stato evidenziato in apposita voce "Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute" l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione, sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base delle situazioni al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2016, che ha recepito i dati definitivi dell'operazione di cessione, omogeneamente confrontata con i dati appositamente rettificati al 31 dicembre 2015. L'importo a debito generato dalla differenza dei dati afferenti al Ramo tra il 30 giugno 2016 e il 31 dicembre 2016, deriva principalmente da una significativa evoluzione in diminuzione dei crediti.

Per più approfonditi dettagli sull'operazione, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

• **RAMO D'AZIENDA COMUNE DI ARLUNO A FAVORE DI CAP HOLDING S.p.A. (con cessione del credito derivante ad IRETI S.p.A.):**

A seguito delle vertenze e dei contenziosi fra Acque Potabili S.p.A., la Società CAP Holding S.p.A. e la Società Amiacque S.r.l. nell'ambito della gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile nel territorio del Comune di Arluno, le Parti hanno cercato di raggiungere un accordo bonario volto al subentro della Società CAP Holding ad Acque Potabili nel suddetto servizio di acquedotto.

Al fine di rendere operativo quanto sopra riportato, in data 22 dicembre 2016 è stato sottoscritto il contratto di Cessione di Ramo d'Azienda con effetto dal 1° gennaio 2017.

Il corrispettivo, determinato in base ai dati rilevati al 31 dicembre 2015, è stato corrisposto da CAP Holding S.p.A. a IRETI S.p.A. previa cessione a quest'ultima, da parte di Acque Potabili, del credito in unica soluzione, e sarà

oggetto di conguaglio entro centottanta giorni dalla data di efficacia del contratto (1/1/2017).

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio Separato di Acque Potabili S.p.A. conseguenti alla cessione dei Rami d'Azienda delle concessioni cedute a favore di IRETI S.p.A. e del Comune di Arluno ceduto a favore di Cap Holding S.p.A.:

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	Cessione Ramo d'azienda 30 giugno 2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016 Rettificato	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	26.596	26.501	25.963	(538)
CREDITI	15.593	21.614	18.759	(2.855)
- Crediti vs utenti	11.455	16.781	13.464	(3.317)
- Crediti vs controllanti	544	824	1.093	269
- Crediti finanziari	771	651	848	197
- Altre attività	2.823	3.358	3.354	(4)
DEBITI	(38.565)	(40.019)	(39.681)	338
- Debiti v/utenti	0	0	0	0
- Debiti v/controllanti	(15.327)	(14.959)	(15.713)	(754)
- Debiti v/fornitori	(5.027)	(6.301)	(5.185)	1.116
- Debiti finanziari	(5.111)	(5.619)	(6.030)	(411)
- Altre passività	(13.100)	(13.141)	(12.753)	388
	3.624	8.095	5.041	(3.054)

Conto Economico	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	Cessione Ramo d'azienda 30 giugno 2016	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	3.531	1.600	3.193
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	710	173	303
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	710	173	303
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	710	173	303

- **CESSIONE BENI E SERVIZIO DI FORNITURA ACQUA ALL'INGROSSO NEI COMUNI ADERENTI AL CONSORZIO ACQUEDOTTO COLLI BERICI A FAVORE DI CENTRO VENETO SERVIZI S.p.A..**

A seguito scadenza, in data 31 marzo 2013, della convenzione per la gestione del servizio acquedottistico di fornitura di acqua all'ingrosso nei Comuni aderenti al Consorzio Acquedotto Colli Berici nella quale Acque Potabili S.p.A. era subentrata a Italgas S.p.A. dal 1° dicembre 2001, Acque Potabili S.p.A. aveva comunicato, con lettera del 2 agosto 2013 prot. n. 11464, la propria intenzione di non accettare ulteriori proroghe e consegnare pertanto gli impianti al Gestore subentrante, individuato dall'Autorità d'Ambito, con conseguente definizione delle partite contabili aperte.

Il Consiglio di Bacino Bacchiglione aveva provveduto ad affidare la gestione temporanea del servizio al Gestore Centro Veneto Servizi S.p.A. a far data dalla consegna dei beni da parte del Gestore uscente.

Risulta tutt'ora pendente dinanzi al TAR la proposta di ricorso da parte di Acque Potabili S.p.A. avverso la chiusura della determinazione tariffaria da applicare quale corrispettivo del servizio svolto nei Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici, comunicata dall'Ente d'Ambito con decorrenza 1 gennaio 2004 fino alla nuova regolazione tariffaria approvata dall'AEEGSI che, a partire dall'anno 2012, ha nuovamente riconosciuto l'importo fatturato dal grossista Acque Potabili S.p.A..

Vista la volontà manifestata dalle Parti di addivenire ad un accordo, con scrittura privata è stato determinato, con decorrenza 1° febbraio 2017, il subentro di Centro Veneto Servizi S.p.A. nella gestione di somministrazione dell'acqua potabile ai Comuni del Consorzio Colli Berici e la definizione di ogni rapporto di debito e credito tra le parti, oltre alla cessione del fabbricato sito nel Comune di Orgiano, per il cui valore è stata redatta apposita perizia ed al trasferimento di n. 1 dipendente.

I corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l'importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti, sono stati evidenziati nelle apposite voci previste dall'IFRS 5 "Attività destinate ad essere cedute".

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base della situazione al 31 dicembre 2016, omogeneamente confrontata con i dati al 31 dicembre 2015.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul Bilancio Separato di Acque Potabili S.p.A. conseguenti alla cessione del Ramo d'Azienda afferente i Comuni del Consorzio Colli Berici a favore della Società Centro Veneto Servizi S.p.A.

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" 31/12/2016	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	466	402	(64)
CREDITI	0	0	0
- Crediti vs utenti	0	0	0
- Crediti vs controllanti	0	0	0
- Crediti finanziari	0	0	0
- Altre attività	0	0	0
DEBITI	0	(21)	(21)
- Debiti v/utenti	0	0	0
- Debiti v/controlanti	0	0	0
- Debiti v/fornitori	0	0	0
- Debiti finanziari	0	0	0
- Altre passività	0	(21)	(21)
	466	381	(85)

Conto Economico	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" 31 dicembre 2016
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	145	(146)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	44	(226)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	44	(226)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	44	(226)

• RAMO D'AZIENDA DEL COMUNE DI ADRIA DA PARTE DI ACQUE POTABILI S.p.A. A FAVORE DI POLESINE ACQUE S.p.A.

In data 20 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame e approvato la cessione del ramo d'Azienda afferente la gestione del servizio di

acquedotto nel Comune di Adria alla Società Polesine Acque S.p.A., gestore del S.I.I. dell’Ato Polesine e pertanto, ai sensi della legislazione vigente, soggetto legittimato a subentrare nelle Gestioni Salvaguardate. Il perfezionamento del relativo contratto è previsto con alta probabilità nel corso dell’esercizio 2017.

I corrispondenti elementi patrimoniali attivi e passivi e l’importo netto tra i ricavi ed i costi pertinenti, sono stati evidenziati nelle apposite voci previste dall’IFRS 5 “Attività destinate ad essere cedute”.

Gli effetti economici, patrimoniali e finanziari della suddetta operazione sono indicati nei prospetti di seguito rappresentati, che illustrano le principali voci allocate a detto ramo di Azienda sulla base della situazione al 31 dicembre 2016, omogeneamente confrontata con i dati al 31 dicembre 2015.

Si rileva che, a seguito dell’evoluzione delle trattative con le controparti nel corso dell’esercizio, al 31 dicembre 2016 si è proceduto all’integrazione del Ramo con le partite a debito iscritte fino a tale data da Acque Potabili S.p.A. verso la Società Polesine Acque S.p.A. in qualità di Ente gestore dei servizi di fognatura e depurazione, per il riconoscimento delle tariffe di competenza e con il TFR del personale che verrà trasferito con il Ramo.

Per più approfonditi dettagli, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Prospetto delle variazioni sul bilancio separato di Acque Potabili S.p.A. conseguenti alla cessione del Ramo d’Azienda del Comune di Adria:

Stato Patrimoniale	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016	Scostamenti
IMMOBILIZZAZIONI	3.244	3.488	244
CREDITI	0	0	0
- Crediti vs utenti	0	0	0
- Crediti vs controllanti	0	0	0
- Crediti finanziari	0	0	0
- Altre attività	0	0	0
DEBITI	(600)	(2.464)	(1.864)
- Debiti v/utenti	0	0	0
- Debiti v/controlanti	0	0	0
- Debiti v/fornitori	0	0	0
- Debiti v/banche	0	0	0
- Altre passività	(600)	(2.464)	(1.864)
	3.844	1.024	2.108

Conto Economico	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2015 Rettificato	"Attività/Passività destinate ad essere cedute" '31 dicembre 2016
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(128)	(111)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(844)	(169)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO	(1.492)	(169)
Utile (perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute	(1.492)	(169)

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI CROTONE S.r.l. A SOCIO UNICO, NELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.p.A..

In merito agli approfondimenti sull'operazione di fusione per incorporazione della controllata Società Acque Potabili Crotone S.r.l. a Socio Unico (incorporata) nella controllante Società Acque Potabili S.p.A. (incorporante) perfezionata ai sensi del combinato disposto degli articoli 2501-ter e 2505 del codice civile e secondo le

modalità e le condizioni contenute nel progetto di fusione perfezionato con atto del 22 marzo 2016, si rimanda ad apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Di seguito si commentano i principali effetti contabili e di rappresentazione di bilancio della suddetta operazione, in particolare in relazione alla movimentazione del Patrimonio Netto.

Si evidenzia che, stante il rapporto tra la Società incorporata Acque Potabili Crotone S.r.l. a Socio Unico e quella incorporante Acque Potabili S.p.A. che ne detiene il 100% del Capitale Sociale, l'operazione è rientrata nell'alveo delle cosiddette fusioni semplificate omettendo tutti gli elementi di cui agli artt. 2501-ter, 2501-quinquies c.c. e 2501-sexies c.c..

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 1 c.c. la Società incorporante Acque Potabili S.p.A., dalla data di efficacia della fusione (1° agosto 2016), è subentrata in tutti i rapporti giuridici della Società incorporata Acque Potabili Crotone S.r.l. con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2016, anche in ottemperanza all'art. 172 del TUIR.

Gli effetti della suddetta operazione sul patrimonio netto a livello di bilancio separato della Società incorporante sono pertanto ridotti alla rilevazione della "differenza di fusione", pari a 62 mila euro, in apposita riserva.

Informativa di settore/stagionalità

La Società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

- Modifiche allo IAS 19 – Benefici a dipendenti: Piani a benefici definiti contributi dei dipendenti (Regolamento 29/2015). L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, quali ad esempio i contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base ad una percentuale fissa dello stipendio.

- Modifiche all'IFRS 11 – Accordi congiunti: acquisto di una joint operation (Regolamento 2173/2015). Le modifiche sono state emesse dallo IASB in data 6 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita. Il documento stabilisce che i principi contenuti nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisizione di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.
- Modifiche a IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento (Regolamento 2231/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 12 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento precisa che l'utilizzo del metodo del ricavo quale parametro per il calcolo dell'ammortamento delle attività materiali ed immateriali non è appropriato, in quanto i ricavi generati da un'attività che comporta l'utilizzo di assets materiali o immateriali riflettono generalmente fattori diversi dal deterioramento dei rendimenti economici insiti negli assets stessi.
- Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015). Documento emesso dallo IASB in data 12 agosto 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. L'obiettivo è quello di ridurre la complessità di gestione ed i relativi costi per le società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi IFRS sono applicabili anche ai bilanci separati.

In data 25 settembre 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il documento “*Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2012-2014 Cycle)*”, successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 2343/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- Improvement IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione. La modifica

stabilisce delle linee guida da seguire nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset (o un gruppo in dismissione) dalla categoria *held for sale* alla categoria *held for distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held for distribution*.

- Improvement IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un c.d. *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta. Inoltre, relativamente alla compensazione tra attività e passività finanziarie, il documento chiarisce che l'informativa non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- Improvement IAS 19 – Benefici per i dipendenti: problematiche relative al tasso di sconto. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici successivi dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefici. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta.
- Improvement IAS 34 – Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nel report infrannuale, ma al di fuori delle sezioni del bilancio. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso dei riferimenti incrociati tra i due documenti, purché entrambi siano disponibili ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015). Documento emesso dallo IASB in data 18 dicembre 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, hanno l'obiettivo di rendere più chiara ed intellegibile la redazione del bilancio. Le modifiche introdotte riguardano:

- Materialità e aggregazione – viene chiarito che non devono essere oscurate informazioni mediante l'aggregazione o la disaggregazione e che il concetto di materialità si applica agli schemi di bilancio, alle note illustrative e agli specifici requisiti di informativa previsti dai singoli IFRS. Viene chiarito che

l'informativa richiesta specificatamente dagli IFRS è da fornire solo se l'informazione è materiale;

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e prospetto di conto economico complessivo – si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per tali prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Vengono inoltre fornite linee guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo (*OCI: Other Comprehensive Income*) – viene chiarito che la quota di OCI di società collegate e joint venture consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
- Note illustrative – si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e vengono fornite linee guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Non si sono rilevati effetti significativi sul bilancio della Società a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2018 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Nel mese di luglio 2014 lo IASB ha emesso in via definitiva l'IFRS 9, principio volto a sostituire l'attuale IAS 39 per la contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 prevede la sua applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce nuove regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e un nuovo modello di impairment delle attività finanziarie nonché di contabilizzazione delle operazioni di copertura definibili come “*hedge accounting*”.

Classificazione e misurazione

Con riferimento alle attività finanziarie, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

L'attività finanziaria è valutata al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico complessivo, se l'obiettivo del modello di gestione è quello di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali, oppure quello di venderla.

E' prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con imputazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “*accounting mismatch*”), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, risulta possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, il

nuovo principio prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value, con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono confermate dal nuovo IFRS 9, anche con riferimento alla relativa iscrizione e valutazione, al costo ammortizzato o, in specifiche circostanze, al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Le modifiche rispetto alle attuali prescrizioni dello IAS 39 sono principalmente afferenti a:

- a) la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nel conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie, anziché nel conto economico come le variazioni di fair value attribuibili alle altre tipologie di rischio;
- b) l'eliminazione dell'opzione per la valutazione al costo ammortizzato delle passività finanziarie costituite da strumenti finanziari derivati che prevedano la consegna di titoli di capitale non quotati.

Per effetto di tale cambiamento, tutti gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati al fair value.

Impairment test

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di impairment, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle perdite attese sulle attività finanziarie. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è, quindi, più necessario che si verifichi un particolare evento ("*trigger event*") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di impairment devono essere applicati su tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al fair value con imputazione degli effetti nel conto economico.

Hedge accounting

Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 riguardano:

- a) la maggiore ampiezza delle tipologie di rischio oggetto di copertura, alle quali le attività e le passività non finanziarie sono esposte, consentendo inoltre di designare come oggetto di copertura un'esposizione aggregata, che includa anche eventuali strumenti derivati;
- b) la possibilità di designare come strumento di copertura anche uno strumento finanziario valutato al fair value con rilevazione degli effetti nel conto economico;
- c) la diversa modalità di contabilizzazione dei contratti forward e dei contratti di opzione, quando inclusi in una relazione di hedge accounting;
- d) le modifiche alla modalità di predisposizione dei test di efficacia delle relazioni di copertura, in quanto si introduce il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non è più richiesta la valutazione retrospettiva dell'efficacia della copertura;
- e) la possibilità di "ribilanciare" una copertura esistente qualora restino validi gli obiettivi di risk management.

Con il regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea, in data 22 settembre 2016 è stato omologato l'IFRS 15 "*Ricavi da contratti con i clienti*", che definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione).

L'IFRS 15 sostituisce il precedente principio IAS 18 e lo IAS 11, relativo ai lavori su ordinazione, oltre alle relative interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulti soddisfatta.

Pertanto, l'ammontare che l'entità rileva come ricavo deve riflettere il corrispettivo a cui essa ha diritto in cambio dei beni trasferiti al cliente e/o dei servizi resi, da rilevare nel momento in cui sono state adempiute le proprie obbligazioni contrattuali.

Inoltre, per l'iscrizione del ricavo è enfatizzata la necessità di probabilità di ottenimento/incasso dei benefici economici legati al provento; per i lavori in corso su ordinazione, attualmente regolati dallo IAS 11, si introduce il requisito di procedere all'iscrizione dei ricavi tenendo anche conto dell'eventuale effetto di attualizzazione derivante da incassi differiti nel tempo.

Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa.

Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. E' prevista l'applicazione retroattiva del principio con possibilità di rilevare l'effetto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 avendo riguardo alla fattispecie in essere alla data.

Il principio in oggetto è stato ulteriormente modificato in data 12 aprile 2016; la modifica, non ancora omologata e applicabile anch'essa a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha la finalità di chiarire le linee guida per l'identificazione di una obbligazione a vendere un bene o a prestare uno o più servizi, nonché di fornire indicazioni in merito alla contabilizzazione di licenze relative a proprietà intellettuali.

Relativamente ai suddetti principi, al momento non è possibile stabilire gli effetti quantitativi e gli impatti presumibili sui futuri bilanci della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall'IFRIC).

IFRS 16 – Leasing

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato la versione definitiva del nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione delle operazioni di locazione finanziaria, che sostituisce lo IAS 17, l'IFRIC 4, il SIC 15 e il SIC 27, e la cui adozione, salvo il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea, è stabilita a partire dal

1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata alle imprese che applicano in via anticipata l'IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti.

In capo al locatario, il nuovo principio contabile interviene uniformando il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari.

Infatti l'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività derivanti da un contratto di leasing da rilevare e classificare come diritti d'uso (quindi tra le attività immateriali), a prescindere dalla natura del bene in locazione, da sottoporre poi ad ammortamento sulla base della durata del diritto; al momento di rilevazione iniziale, a fronte del suddetto diritto, il locatario provvede all'iscrizione della passività derivante dal contratto, per un ammontare pari al valore attuale dei canoni obbligatori minimi che dovranno essere pagati.

L'IFRS 16 chiarisce, inoltre, che il conduttore, nell'ambito del contratto di leasing, deve separare le componenti relative alla locazione (a cui risultano applicabili le previsioni dell'IFRS 16) da quelle relative ad altri servizi, cui devono essere invece applicabili le relative previsioni degli altri IFRS.

Possono essere esclusi dalla nuova metodologia di rappresentazione contabile, in un'ottica di scarsa significatività per il locatario, i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore.

Per quanto riguarda il locatore, rimangono invece sostanzialmente applicabili i modelli contabili alternativi al leasing finanziario o del leasing operativo, a seconda delle caratteristiche del contratto, così come attualmente disciplinati dallo IAS 17; conseguentemente, sarà necessario procedere alla rilevazione del credito finanziario (nel caso di leasing finanziario) o dell'attività materiale (nel caso di un leasing operativo).

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emendato lo IAS 12 con il documento “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*” che mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value.

In particolare l'emendamento definisce i seguenti aspetti:

- a) le perdite non realizzate su strumenti di debito valutati contabilmente al fair value, ma che ai fini fiscali risultano valutati al costo, originano una differenza temporanea deducibile indipendentemente dal fatto che il titolare dello strumento preveda di recuperare il valore contabile dello strumento mediante la vendita o l'uso;

- b) il valore contabile di un'attività non rappresenta un limite alla stima dei possibili benefici fiscali;
- c) la stima dei futuri benefici fiscali deve essere operata prescindendo dalle possibili detrazioni fiscali derivanti dal riversamento di differenze temporanee deducibili;
- d) un'attività fiscale differita deve essere valutata in combinazione con le altre attività fiscali differite. Tuttavia, qualora la normativa fiscale di riferimento limiti l'utilizzo delle perdite fiscali a fronte di uno specifico utile fiscale, le differenze temporanee deducibili possono essere valutate in combinazione con le sole differenze temporanee della medesima tipologia.

Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 7 – Rendiconto finanziario

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 “*Disclosure Initiative*”, con il fine di introdurre l'obbligo di fornire una informativa specifica che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni nelle passività derivanti dall'attività di finanziamento.

A tal fine, l'entità è tenuta ad indicare le seguenti variazioni di passività derivanti da attività di finanziamento:

- a) variazioni derivanti da flussi di cassa aventi natura finanziaria;
- b) variazioni derivanti dall'acquisizione o dalla perdita del controllo di una società controllata o di un business;
- c) l'effetto della variazione dei tassi di cambio valutari;
- d) variazioni di fair value;
- e) altre variazioni.

Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 al fine di chiarire le modalità di contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni e regolati per cassa legati a indicatori di performance, la classificazione di pagamenti basati su azioni che scontano eventuali ritenute fiscali e le modalità di contabilizzazione nel caso di

passaggio da pagamenti basati su azioni e regolati con assegnazione di titoli e pagamenti basati su azioni e regolati per cassa.

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e allo IAS 28 “*Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*” (documento pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014) che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento ad una realtà collegata o a una joint venture.

In particolare:

- l'esenzione della redazione del bilancio consolidato per una sub-holding è concessa anche a una holding che è una controllata di una *investment entity*;
- la richiesta, per una *investment entity*, di consolidare una controllata che fornisce servizi collegati alle sue attività di investimento si applica solo per le controllate che non siano anche esse stesse delle *investment entities*;
- nell'applicare il metodo del patrimonio netto a una collegata o joint venture che è una *investment entity*, è possibile mantenere le valutazioni a fair value che la collegata o la joint venture hanno utilizzato, in relazione alle proprie controllate;
- una *investment entity* che valuta tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l'informativa richiesta dall'IFRS 12.

Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e allo IAS 28.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC Interpretation 22 “*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*” (di seguito IFRIC 22), in base alla quale il tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un asset, costo o ricavo correlato ad un anticipo, precedentemente pagato/incassato, in valuta estera, è quello vigente alla data di rilevazione dell'attività/passività non monetaria connessa a tale anticipo.

L'IFRIC 22 è efficace a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016, lo IASB ha emesso il documento “*Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle*”, contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

L’adozione dei principi indicati non dovrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società.

Modifica allo IAS 40 – investimenti immobiliari, che entra in vigore il 1° gennaio 2018. La modifica comporta un chiarimento sull’applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l’uso del bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d’uso.

Per tutti i principi ed interpretazioni applicabili a partire dall’esercizio 2017 o successivi, la Società sta valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione sui prossimi bilanci.

Le nuove regole introdotte da D. Lgs. 139/2015, non hanno avuto alcun impatto nella redazione del presente Bilancio Separato.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l’elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile

I dati dell'esercizio commentati nella presente nota, recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione della Società controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. e l'enucleazione delle partite riconducibili alle cessioni delle concessioni nei Comuni di Adria, di Arluno, dei Colli Berici, e alla cessione di Ramo d'Azienda afferente alle concessioni detenute dalla Società Acque Potabili S.p.A., ad IRETI, riclassificate nelle voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

I dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati anch'essi rettificati e complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute".

Attività non correnti

Migliaia di euro

16.808

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura del periodo al netto dei beni riconducibili ai Rami d'Azienda del Comune di Adria, del Comune di Arluno, dei Comuni afferenti al Consorzio Colli Berici e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A. riclassificati nelle "Attività destinate ad essere cedute".

Si dettagliano di seguito le operazioni imputate ad investimento e alle attività destinate alla vendita nell'esercizio.

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
Incrementi per lavori interni:	12	2	14
Lavoro	12	2	14
Acquisti di magazzino	0	0	0
Prestazioni interne	0	0	0
Incrementi per costi esterni su beni in concessione	2.330	0	2.330
Per acquisti materie prime	156	0	156
Per servizi	1.843	0	1.843
Per godimento beni di terzi	2	0	2

Oneri diversi di gestione	1	0	1
Lavoro e prestazioni interne	328	0	328
Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale	3	11	14
Costi per acquisti	1	11	12
Costi per servizi	2	0	2
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
Totale	2.345	13	2.358
Contributi c/capitale		0	0
Riclassifiche IFRS5:	(2.330)	0	(2.330)
Totale Investimenti Netti	15	13	28

Attività materiali

Migliaia di euro 4.868

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 199 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (5.067 mila euro) . La movimentazione delle immobilizzazioni materiali residue in capo alla Società è espressa nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2015	Rettifiche adeguamenti Attività desinstate ad essere cedute	31.12.2015 RETTIFICATO	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31/12/2016
Terreni e fabbricati	7.033	0	7.033	10	0	0	0	7.043
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	7.148	-337	6.811	3	(392)	0	0	6.422
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	14.181	-337	13.844	13	(392)	0	0	13.465
Terreni e fabbricati	(2.300)	0	(2.300)	0	0	(120)	0	(2.420)
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(6.814)	337	(6.477)	0	387	(87)	0	(6.177)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(9.114)	337	(8.777)	0	387	(207)	0	(8.597)
Terreni e fabbricati	4.734	0	4.733	10	0	(120)	0	4.623
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0	0

Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	333	0	334	3	-5	(87)	0	245
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	5.067	0	5.067	13	(5)	(207)	0	4.868
Valore lordo investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività materiali	5.067	0	5.067	13	(5)	(207)	0	4.868

La voce “incrementi”, pari a 13 mila euro, comprende gli investimenti effettuati nell’esercizio, dei quali 11 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale e 2 mila euro a prestazioni interne.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce “decrementi” si riferisce allo smobilizzo di arredamenti per un valore netto di 5 mila euro.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 207 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti in capo alla Società ammortizzabili al 31 dicembre 2016, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di valutazione aggiornata nel luglio 2011, con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2016 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 109 mila euro (149 mila euro nel 2015), la cui sostanziale diminuzione è dovuta a contratti di locazione scaduti e non più rinnovati.

2. Attività immateriali

Migliaia di euro

7.807

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (7.884 mila euro), analogamente alle Attività materiali, un decremento netto di 77 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	Rettifiche adeguamenti Attività desitnate ad essere cedute		31.12.2015 RETTIFICATO					31.12.2016
	31.12.2015		Incrementi	Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni		
Valore lordo								
Avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.273	(81)	2.192	10	0	0	0	2.202
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	75	(75)	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	0	6	0	(6)	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.247	(2.100)	147	0	(147)	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	91.330	(69.433)	21.897	158	0	0	0	22.055
Valore lordo altre attività immateriali	95.931	(71.689)	24.242	168	(153)	0	0	24.257
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	(2.215)	81	(2.135)	0	0	(36)	0	(2.171)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(60)	60	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	(58.710)	44.485	(14.224)	0	0	(55)	0	(14.279)
Fondo amm.to altre attività immateriali	(60.985)	44.626	(16.359)	0	0	(91)	0	(16.450)
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	58	0	57	10	0	(36)	0	31
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	15	(15)	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	6	0	6	0	(6)	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	2.247	(2.100)	147	0	(147)	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	32.620	(24.948)	7.673	158	0	(55)	0	7.776
Valore netto altre attività immateriali	34.946	(27.063)	7.883	168	(153)	(91)	0	7.807
Totale attività immateriali	34.946	(27.063)	7.883	168	(153)	(91)	0	7.807

La voce “incrementi”, pari a 168 mila euro, comprende:

- gli investimenti dell’anno per 15 mila euro, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale (per 3 mila euro) e incrementi per lavori interni (pari a 12 mila euro).
- Le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli anni precedenti e terminate nel corso dell’esercizio sono pari a 153 mila euro.

Gli ammortamenti, pari a 91 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo sui beni rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A.

I decrementi/svalutazioni, pari a 153 mila euro, si riferiscono alla riclassifica, a seguito della messa in opera nel 2016, delle immobilizzazioni in corso rilevate negli esercizi precedenti.

Altre attività non correnti **Migliaia di euro** **4.133**

3. Partecipazioni in imprese controllate **Migliaia di euro** **853**

Le variazioni intervenute nell’esercizio 2016 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.15	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.16
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853	-	-	-	853
Acque Potabili Crotone S.r.l.	1.420	-	(1.420)	-	-
Totale partecipazioni controllate	2.273	-	(1.420)	-	853

Si rileva che, a seguito dell’operazione di fusione per incorporazione della controllata Società Acque Potabili Crotone S.r.l. a Socio Unico nella capogruppo Società Acque Potabili S.p.A. perfezionata con atto del 22 marzo 2016 con efficacia dal 1° agosto 2016, Acque Potabili Crotone S.r.l. ha cessato di esistere, decadendo pertanto la relativa partecipazione detenuta da Acque Potabili S.p.A.. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è

stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, convertita in fallimento con Decreto del 29 ottobre 2013 disponendo l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi e successivamente, con Decreto del Tribunale fallimentare del 31 gennaio 2014, dal 22 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più gestito da APS, in seguito alla ratifica dell'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla suddetta Curatela le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento. Da tale data la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A., che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto già esposto nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 della società controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., per la quale si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione consolidata e nelle note alla situazione contabile in merito al contenzioso tra la stessa e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.16
Acquedotto Monferrato S.p.A.	2.600

4. Partecipazioni in imprese collegate **Migliaia di euro 653**

Nel corso dell'esercizio 2016 il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. rimane invariato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente in quanto, considerato l'irrilevante risultato positivo, non sono stati distribuiti utili.

(In migliaia di euro)	31.12.15	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.16
ABM Next Srl	653	-	-	-	653
Totale partecipazioni controllate	653	-	-	-	653

La voce si riferisce alla partecipazione nella società ABM NEXT S.r.l. acquistata in data 9 maggio 2006 da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale. L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di

euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 367 mila euro.

5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro 367

(In migliaia di euro)	31.12.15 "rettificato"	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.16
ABM Next Srl	360			7	367
Totale crediti finanziari non correnti	360	-	-	7	367

Tale voce si riferisce al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo del suddetto credito.

6. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro 837

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.16
Depositi cauzionali	278	-	-	-	278
Altri - Prestiti ai dipendenti quota a L/T	0	-	-	-	0
Crediti per VRG	241	318			559
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	519	318	-	-	837

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 837 mila euro, aumentano di 318 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 "rettificato" (519 mila euro) e sono costituiti dai depositi cauzionali (278 mila euro) e dai crediti relativi al vincolo dei ricavi al gestore (VRG) per 559 mila euro riconducibili alle utenze del Comune di Adria, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa AEEGSI, la cui esigibilità non risulta ipotizzabile entro l'anno successivo al corrente esercizio.

7. Attività per imposte anticipate

Migliaia di euro 1.423

Al 31 dicembre 2016 il saldo delle attività per imposte anticipate, pari a 1.423 mila euro, include il valore delle imposte anticipate al netto del fondo imposte differite passive, ove compensabili, emerse in capo alla Società.

(In migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2016
Attività per imposte anticipate	1.567	3.028
Fondo imposte differite	(598)	(1.605)
Totale	969	1.423

Attività correnti

Migliaia di euro 86.966

8. Rimanenze

Migliaia di euro 3

Le rimanenze sono rappresentate dalle sole giacenze del materiale utilizzato per gli interventi nel Comune di Adria. Rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” diminuiscono di 2 mila euro. La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.16
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5	-	(2)	-	3
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale	5	-	(2)	-	3

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

9. Crediti commerciali

Migliaia di euro 8.697

Registrano un decremento di 11.044 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 (19.741 mila euro)rettificato per omogeneità di confronto con l’esercizio corrente, a seguito della cessione dei Rami d’Azienda dei Comuni afferenti al Consorzio Colli Berici, del Comune di Arluno e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A. e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato				31.12.16			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui oltre		entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui oltre	
			Totale	5 anni			Totale	5 anni
Crediti verso clienti	19.188		19.188		8.527		8.527	-
Crediti verso controllanti								-
Crediti verso controllate	384		384		136		136	-
Crediti verso collegate e correlate	169		169		34		34	-
Totale	19.741	-	19.741	-	8.697	-	8.697	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 8.527 mila euro, comprendono i crediti verso gli utenti del Comune di Adria e i crediti residuali degli utenti afferenti i Comuni della provincia di Roma e altri crediti commerciali. Diminuiscono di 10.661 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (19.188 mila euro) in seguito ad una prudenziale, significativa svalutazione dei crediti rimasti in capo alla Società oltre agli effetti derivanti dall’attività di recupero crediti. I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi. Inoltre, risentono della chiusura delle partite creditorie in essere per circa 964 mila euro riferibili al Comune di Montereale Valcellina, in applicazione dell’accordo di gestione con l’ATO di Pordenone e con la Società HydroGEA S.p.A., giunto a scadenza il 31 dicembre 2014.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 12.023 mila euro di cui 2.156 mila euro relativi alla svalutazione dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ora in fallimento e 3.348 mila euro a completa copertura dei crediti verso utenti del Comune di Crotone conferiti in Acque Potabili S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della controllata Acque Potabili Crotone S.p.A. a decorrere dal 1° agosto 2016, per la quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Nella seguente tabella se ne evidenzia la movimentazione:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.16
Fondo svalutazione crediti commerciali	4.623	4.479	(2.953)	5.874	12.023
Totale	4.623	4.479	(2.953)	5.874	12.023

La voce “altre variazioni” si riferisce all’adeguamento del fondo svalutazione crediti riconducibile alla fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l., come sopra specificato, con la quale è stato conferito un valore di 6.113 mila euro ed all’enucleazione della quota dell’accantonamento d’esercizio riconducibile ai crediti delle concessioni oggetto di cessione a IRETI S.p.A., in sede di definizione del conguaglio, per il quale si rimanda a quanto riportato nell’introduzione delle presenti Note e alla Relazione sulla Gestione.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 136 mila euro, diminuiscono di 248 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (384mila euro) per effetto della cessazione della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. a seguito della fusione per incorporazione. nella capogruppo come sopra specificato. ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16
Acquedotto Monferrato S.p.A.	124	136
Acque Potabili Crotone S.r.l.	260	0
Totale crediti commerciali	384	136

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate pari a 34 mila euro, diminuiscono di 135 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (169 mila euro). Il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16
ABM Next S.r.l.	29	28
Mediterranea delle Acque S.p.A.	-	6
Atena S.p.A.	1	-
Acquedotto di Savona (ora IRETI S.p.A.)	139	-
Totale crediti commerciali	169	34

A fronte dei crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, pari a complessivi 2.156 mila euro, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

10. Crediti vari ed altre attività correnti**Migliaia di euro 10.342**

Al 31 dicembre 2016 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16
Crediti per Iva	5.314	6.417
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	-	-
Crediti per imposte sul reddito	195	198
Totale crediti tributari	5.509	6.645
Personale	-	-
Enti concedenti	113	142
Altri	2.174	3.430
Totale crediti verso altri	2.287	3.572
Totale ratei e risconti attivi	351	125
Totale	8.147	10.342

I crediti tributari, pari a 6.645 mila euro, aumentano di 1.136 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (5.509 mila euro) per effetto del consolidato incremento del credito IVA.

La voce “crediti verso altri”, pari a 3.572 mila euro, aumenta di 1.285 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (2.287 mila euro) e rappresenta principalmente i crediti iscritti v/Enti concedenti afferenti alla gestione nel Comune di Adria per 142 mila euro, relativi alle tariffe per i servizi di fognatura e depurazione precedentemente a questi ultimi riconosciute, perché di competenza, sulle bollette che risultano ad oggi inesigibili, il credito di 1.105 mila euro rilevato verso Acea Ato2 S.p.A. di Roma a seguito perfezionamento della cessione di ramo d’Azienda relativo alle concessioni detenute dalla Capogruppo nei Comuni della provincia di Roma con Accordo Quadro sottoscritto il 29 dicembre 2014 a rogito Notaio Igor Genghini di Roma Rep. N. 40.036 ed il credito di 2.081 mila euro rilevato verso la Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. per gli effetti delle cessioni dei rami d’Azienda relativi alle concessioni detenute da Acque Potabili S.p.A. nei Comuni della Calabria e nel Comune di Sabaudia.

La voce “ratei e i risconti attivi”, pari a 125 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (351 mila euro) di 226 mila euro, costituita da risconti attivi relativi a costi rimasti in capo alla Società sostenuti nell’esercizio 2016, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente a polizze assicurative.

11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 8.515

Al 31 dicembre 2016 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	8.310	8.388
Crediti verso Acque Potabili Crotona s.r.l.	4.710	-
Crediti verso Acquedotto della Piana	-	-
Altri crediti finanziari	149	127
Totale	13.169	8.515

I crediti finanziari, pari a 8.515 mila euro, hanno subito una diminuzione di 4.654 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (13.169 mila euro) dovuta all’elisione delle partite intercompany iscritte da Acque Potabili S.p.A. nei confronti della controllata Acque Potabili Crotona S.r.l. in seguito alla fusione di quest’ultima nella capogruppo con decorrenza 1° agosto 2016. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all’apposita sezione dei “Criteri di Valutazione” .

Con riferimento alla controllata Acquedotto Monferrato S.p.A., per la quale si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione consolidata e nelle note alla situazione contabile in merito al contenzioso tra la stessa e il Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato, i crediti si riferiscono a rapporti di c/c di natura operativa.

Nella voce “altri crediti” sono stati rilevati i crediti finanziari residui verso il Comune di Falerna.

12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 10.797

Le disponibilità liquide rappresentano la liquidità della Società al 31 dicembre 2016 che, rispetto al 31 dicembre 2015, subisce una diminuzione di 3.830 mila euro come di seguito esposto:

(In migliaia di euro)	31.12.15	31.12.16
Depositi bancari e postali	14.624	10.794
Denaro e valori in cassa	3	3
Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	14.627	10.797

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da

primarie istituzioni bancarie.

13. Attività non correnti destinate ad essere cedute Migliaia di euro 48.612

La voce “attività destinate ad essere cedute” al 31 dicembre 2016 ammonta a 48.612 mila euro e rappresenta l’enucleazione dei beni in regime di concessione idrica riconducibili al Comune di Adria per 3.890 mila euro, di cui 3.244 mila euro già riclassificati nella corrente voce al 31 dicembre 2015, e ai Comuni del Consorzio Colli Berici, per i quali la vendita, altamente probabile, si è poi concretizzata con efficacia 1/2/2017, oltre al Ramo d’Azienda in cessione a decorrere dal 1° gennaio 2017 a favore di IRETI S.p.A. (comprendente anche il Comune di Arluno), composto da beni in regime di concessione per 25.963 mila euro e crediti per 18.759 mila euro, di cui 848 mila euro di natura finanziaria. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all’apposita sezione nei “Criteri di Valutazione”.

Tale voce registra un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (47.816 mila euro) di 796 mila euro, per l’effetto combinato della diminuzione generata dalla cessione del Ramo d’Azienda del Comune di Sabaudia (i cui crediti commerciali verso gli utenti sono stati trasferiti alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l. in data 1° gennaio 2016 per 1.917 mila euro) e dell’aggiornamento dei saldi al 31 dicembre 2016 afferenti le cessioni dei Rami d’Azienda di cui sopra, che ha determinato un incremento complessivo di 2.713 mila euro. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all’apposita sezione dei “Criteri di Valutazione”.

Vengono fornite di seguito le tabelle con evidenza delle Rettifiche sui dati al 31 dicembre 2015 e della movimentazione nell’esercizio 2016.

RAMO COMUNE DI ADRIA E COMUNI CONSORZIO COLLI BERICI

	31.12.15	Rettifiche al 31/12/2015	31/12/2015 Rettificato	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.16
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	8.662	3.232	11.894	245	(4)	0	0	12.135
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	(5.418)	(2.766)	(8.184)	0	4	(65)	0	(8.245)
Valore netto immobili, impianti e macchinari	3.244	466	3.710	245	0	(65)	0	3.890
Totale ADV	3.244	466	3.710	245	0	(65)	0	3.890

RAMO CONCESSIONI CEDUTE A IRETI S.p.A. E COMUNE di ARLUNO

	31.12.15	Rettifiche al 31/12/2015	31/12/2015 Rettificato	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.16
Valore netto avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari	0	68.794	68.794	1.967	(31)	0	0	70.730
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari	0	(42.197)	(42.197)	0	31	(2.600)	0	(44.766)
Valore netto immobili, impianti e macchinari	0	26.596	26.596	1.967	0	(2.600)	0	25.963
Valore crediti	0	14.822	14.822	3.089				17.911
Valore crediti finanziari		771	771	147	(70)			848
Totale ADV	0	42.189	42.189	5.203	(70)	(2.600)	0	44.722

RAMO COMUNE di SABAUDIA

	31.12.15	Rettifiche al 31/12/2015	31/12/2015 Rettificato	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.16
Valore crediti	1.917	0	1.917	0	(1.917)	0	0	0
Totale ADV	1.917	0	1.917	0	(1.917)	0	0	0

	31.12.2015	Rettifiche al 31/12/2015	31.12.2015 Rettificato	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2016
RIEPILOGO ADV								
V.N. Beni - RAMO D'AZIENDA COMUNE ADRIA E CONSORZIO COLLI BERICI	3.244	466	3.710	245	0	(65)	0	3.890
V.N. Beni - RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	0	26.596	26.596	1.967		(2.600)	0	25.963
Valore crediti- RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI	0	15.593	15.593	3.236	-70	0	0	18.759
Valore crediti -RAMO D'AZIENDA COMUNE SABAUDIA	1.917	0	1.917	0	-1.917	0	0	0
Totale ADV	5.161	42.655	47.816	5.448	-1.987	-2.665	0	48.612

14. Patrimonio netto**Migliaia di euro 36.796**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 recepisce la variazione dovuta alla fusione per incorporazione della Società Acque Potabili Crotone S.r.l. nella Capogruppo Acque Potabili S.p.A., per la quale si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed al paragrafo dei "Criteri di valutazione".

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2015	Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	31/12/2016
Capitale sociale	7.633				7.633
Riserve e risultati portati a nuovo:	0				0
Riserva da avanzo di fusione	29.392	(5.633)	(62)		23.697
Riserva di rivalutazione	0				0
Riserva legale	1.527				1.527
Altre riserve:	0				0
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	121		4		125
-Riserva da conferimento	0				0
-Altre riserve di consolidamento	0				0
-Utili (perdite) portati a nuovo	0				0
-Riserva conto capitale	11.050				11.050
-Risultato netto dell'esercizio	(5.633)	5.633		(7.236)	(7.236)
- meno: Azioni proprie					
Totale patrimonio netto	44.090	0	(58)	(7.236)	36.796

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2016, di 7.633 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 7.633.096 azioni ordinarie da nominali 1,00 euro ciascuna.

La **Riserva da avanzo di fusione**, pari a 23.697 mila euro, si origina nel 2015 per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A.

La riduzione rispetto alla situazione al 31.12.2015 deriva dall'imputazione del risultato d'esercizio 2015 in aderenza a quanto deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2016 in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2015 e dalla rilevazione della differenza di fusione a seguito dell'incorporazione da parte di Acque Potabili S.p.A. della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. come da contratto sottoscritto in data 22 marzo 2016 con efficacia dal 1° agosto 2016, pari a 62 mila euro.

Si ricorda che, a seguito della fusione per incorporazione della Società Acque Potabili S.p.A. nella Società Sviluppo Idrico S.p.A. ora Acque Potabili S.p.A., perfezionata il 1° febbraio 2015, la società incorporata presentava al 31.12.2014 una Riserva di

rivalutazione pari a 10.302 mila euro. Una quota, pari a 5.734 mila euro, è stata utilizzata per la copertura della perdita dell'esercizio 2014 della stessa. Una parte della riserva da avanzo di fusione, pari al medesimo importo residuale della riserva di rivalutazione, di 4.568 mila euro, è da considerare in sospensione d'imposta, oggetto di tassazione in caso di distribuzione, in quanto finalizzata alla copertura della suddetta riserva di rivalutazione.

Inoltre, della riserva da avanzo di fusione l'importo di 848 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati, in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" ad Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel novembre 2001.

La **Riserva legale**, pari a 1.527 mila euro, è stata iscritta mediante l'utilizzo della riserva avanzo di fusione.

La **Riserva da utili/perdite attuariali DBO**, pari a 125 mila euro, rappresenta la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali relativi ai benefici per i dipendenti a seguito adozione del nuovo criterio previsto dallo IAS19.

La **Riserva in conto capitale**, di 11.050 mila euro, si riferisce alla quota del patrimonio netto della Incorporante Sviluppo Idrico S.p.A. al 31.12.2014. Rappresenta la conversione dei finanziamenti erogati pro quota dai soci IAG (ora IRETI S.p.A.) e SMAT con conseguente rinuncia del credito, finalizzata alla valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di SAP S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (ora Acque Potabili S.p.A.).

La **perdita dell'esercizio**, pari a 7.236 mila euro, rappresenta il risultato netto d'esercizio della società. Il risultato si incrementa di 1.603 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2015 (5.633 mila euro).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	31/12/2015	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	7.633			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-		-	-
Riserva per avanzo di fusione	23.697	A,B,C	23.697	16.461
Riserva di rivalutazione	-		-	-
Riserva legale	1.527	B	1.527	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	-		-	-
- Riserve da utili/perdite attuariali DBO	125		-	-
-Riserva da conferimento	-		-	-
-Riserva Conto Capitale	11.050	A,B	11.050	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	-		-	-
Totale	44.032		36.274	16.461

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Passività non correnti

Migliaia di euro 3.690

Le passività al 31 dicembre 2016, analogamente ai crediti, sono esposte al netto delle cessioni dei Rami d’Azienda riconducibili ai Rami d’Azienda del Comune di Adria, dei Comuni afferenti al Consorzio Colli Berici, del Comune di Arluno e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A. e pertanto riclassificati nella voce “passività correlate ad attività destinate ad essere cedute”. Per omogeneità di confronto sono stati rettificati anche i valori al 31 dicembre 2015. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed alla sezione dei “Criteri di valutazione”.

15. Debiti finanziari

Migliaia di euro 0

I debiti finanziari a medio-lungo termine, sono stati estinti nel precedente esercizio nell’ambito dell’operazione di cessione dei Rami d’Azienda Ligure e Torinese, ai soci di riferimento IAG (ora IRETI S.p.A.) e SMAT S.p.A..

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2016 è la seguente:

	31/12/2015 Rettificato	31/12/2016
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine		
Debiti finanziari n.c.	0	
Crediti finanziari n.c.	0	
Crediti finanziari verso parti correlate	(360)	(367)
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine		
Debiti finanziari correnti	3.724	641
Debiti finanziari verso parti correlate	0	
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	
Disponibilità liquide	(14.627)	(10.797)
Crediti finanziari correnti	(149)	(127)
Crediti finanziari verso parti correlate	(13.020)	(8.388)
Posizione finanziaria netta	(24.432)	(19.038)
	verso parti correlate	(8.755)
	verso terzi	(10.283)

16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro 136

(In migliaia di euro)	31/12/2015 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2016
Fondo TFR	150	12	(20)	(6)	136
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
Totale TFR ed altri fondi personale	150	12	(20)	(6)	136

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

Dal 1° gennaio 2013 la Società ha adeguato le rilevazioni dello IAS 19 all'emendamento emesso nel giugno 2011 dallo IASB.

L'accantonamento TFR di 12 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Gli utilizzi del fondo TFR rappresentano le somme erogate al personale dimissionario non comprese nelle cessioni dei rami d'azienda.

La voce "Altre variazioni", pari a 6 mila euro, rappresenta la quota di periodo degli utili/perdite attuariali rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" ("other comprehensive income") con impatto a patrimonio netto come previsto dal nuovo IAS 19.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
	31.12.2015	31.12.2016
Ipotesi finanziarie		
	1,50% per il 2016	1,50% per il 2016
	1,80% per il 2017	1,80% per il 2017
	1,70% per il 2018	1,70% per il 2018
	1,60% per il 2019	1,60% per il 2019
	2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi
Incremento del costo della vita	poi	poi
Tasso di attualizzazione	1,39%	0,86%

Il fondo trattamento di quiescenza è stato completamente assegnato ai Rami in cessione e/o ceduti.

17. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 2.924

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.16
Fondo ammortamento finanziario	26	-	-	-	26
Fondo rischi diversi	164	-	-	-	164
Fondo rischi e oneri futuri	1.672	1.037	-	1	2.710
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152/99	24	-	-	-	24
Totale	1.886	1.037	0	1	2.924

Il fondo ammortamento finanziario, pari a 26 mila euro, costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate in seguito alla normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2014 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 (per 3 mila euro) e al fondo rischi su passività future (per 161 mila euro).

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 2.710 mila euro, è costituito principalmente dalle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, poi in amministrazione straordinaria ora in fallimento, alle Banche finanziatrici di quest'ultima, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività per 660 mila euro e dalla copertura di altri rischi. Al 31 dicembre 2016 sono stati accantonati inoltre 530 mila euro per la politica di incentivazione all'esodo adottata dalla Società e 500 mila euro per il rischio sui beni ancora rimasti in capo ad Acque Potabili S.p.A. afferenti le concessioni cedute nei precedenti esercizi.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99, pari a 24 mila euro, è stato costituito nel 2012 a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle Autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

18. Debiti vari ed altre passività non correnti

Migliaia di euro 631

Registrano un incremento di 206 mila euro rispetto all'esercizio precedente "Rettificato" (425 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti dei Comuni residuali al netto dei debiti verso gli utenti relativi ai rami d'azienda ceduti.

Passività correnti

Migliaia di euro 63.288

19. Debiti finanziari

Migliaia di euro 641

I debiti finanziari a breve registrano un decremento di 3.083 mila euro rispetto all'esercizio precedente "Rettificato" (3.724 mila euro) così dettagliato:

(In migliaia di euro)	31/12/2015 Rettificato	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
Banche diverse	36				36
Totale debiti v/Istituti di Credito correnti	36				36
Debiti finanziari verso Acque Potabili Crotona S.r.l	3.499		(3.499)		0
Debiti finanziari v/Acquedotto Savona	29		(29)		0
Altri debiti finanziari	160	445			605
Totale debiti fin. diversi	3.724				641

Il debito finanziario verso Acque Potabili Crotona S.r.l. è stato eliso in seguito alla fusione della stessa nella capogruppo Acque Potabili S.p.A. con decorrenza 1° agosto 2016. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed alla sezione dei Criteri di Valutazione della presente Nota.

La voce "Altri debiti" si riferisce ai debiti verso i cessionari dei crediti verso utenti già trasferiti con le precedenti cessioni dei Rami d'Azienda ma incassati da Acque Potabili S.p.A. e pertanto da riconoscere alle Società di competenza (per un importo di 499 mila euro) e al dividendo straordinario verso gli azionisti terzi, di complessivi 106 mila euro, deliberato dall'Assemblea del 25 giugno 2015 (corrispondente a 5,66 euro per ciascuna azione).

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato. I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a un mese con spread di mercato.

20. Debiti commerciali

Migliaia di euro 13.613

La voce si decrementa di 9.919 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (23.532 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31/12/2015 Rettificato	31.12.16
Fornitori	19.099	11.195
Debiti verso società controllanti	-	15
Debiti verso società controllate	2.010	-
Debiti verso società correlate	2.423	2.403
Totale debiti commerciali correnti	23.532	13.613

I debiti verso fornitori registrano, rispetto al dato rettificato al 31 dicembre 2015, un decremento di 7.904 mila euro.

I debiti verso imprese controllanti, pari a 15 mila euro, rappresenta il debito residuale verso IREN S.p.A. rimasto in capo ad Acque Potabili S.p.A..

I debiti verso imprese controllate sono pari a zero; nell’esercizio precedente (2.010 mila euro) erano rappresentati dai debiti commerciali verso Acque Potabili Crotone S.r.l. che, a seguito della fusione di quest’ultima in Acque Potabili S.p.A. con decorrenza 1° agosto 2016, sono stati elisi.

I debiti verso società correlate, pari a 2.403 mila euro, diminuiscono di 20 mila euro rispetto all’esercizio precedente “Rettificato” (2.423 mila euro) e si riferiscono ai debiti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento.

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 90 giorni.

21. Debiti vari ed altre passività correnti

Migliaia di euro 6.541

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16
Debiti verso istituti di previdenza	85	183
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.395	1.000
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	4.055	4.472
Verso dipendenti	750	613

Altri	72	273
Totale altri debiti	6.272	6.358
Ratei e risconti passivi	-	-
Totale	6.357	6.541

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza, pari a 183 mila euro, aumentano di 98 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (85 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali riconducibili al personale dimissionario rimasto in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Gli altri debiti, pari a 6.358 mila euro, registrano un incremento di 86 mila euro rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (6.272 mila euro). Sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura riconducibili ai Comuni del Lazio e in Provincia di Cosenza. Inoltre, risentono della chiusura delle partite debitorie in essere per circa 940 mila euro riferibili al Comune di Montereale Valcellina, in applicazione dell’accordo di gestione con l’ATO di Pordenone e con la Società HydroGEA S.p.A., giunto a scadenza il 31 dicembre 2014.

22. Debiti per imposte correnti **Migliaia di euro 326**

	31.12.15 rettificato	31.12.16
(In migliaia di euro)		
Debiti per ritenute Irpef	221	112
Debiti per imposte correnti	115	213
Altri debiti	8	1
Totale	344	326

I debiti per imposte correnti si riferiscono al debito per IRES e IRAP.

23. Passività correlate ad attività destinate

ad essere cedute **Migliaia di euro 42.166**

La voce “Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute” al 31 dicembre 2016 ammonta a 42.166 mila euro, dovuto all’enucleazione dei debiti riconducibili al Comune di Adria per 2.464 mila euro (di cui 600 mila euro già riclassificati nella corrente voce al 31 dicembre 2015) e ai Comuni del Consorzio Colli Berici per 21 mila euro, oltre al Ramo d’Azienda in cessione a decorrere dal 1° gennaio 2017 a favore di IRETI S.p.A., comprendente anche il Comune di Arluno, per 39.681 mila euro (di cui

6.030 mila euro di natura finanziaria). Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed all'apposita sezione nei "Criteri di Valutazione".

Tale voce registra un incremento netto rispetto al 31 dicembre 2015 "Rettificato" (40.722 mila euro) di 1.444 mila euro, per l'effetto combinato della diminuzione generata dalla cessione del Ramo d'Azienda del Comune di Sabaudia i cui debiti sono stati trasferiti alla Società Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.p.A. in data 1° gennaio 2016 per 1.557 mila euro e dell'aggiornamento dei saldi al 31 dicembre 2016 afferenti le cessioni dei Rami d'Azienda di cui sopra, che ha determinato un incremento complessivo di 3.001 mila euro.

Per maggiori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata ed al Prospetto delle variazioni inserito nelle Note Introduttive tra i Criteri di Valutazione.

Vengono fornite di seguito le relative tabelle con evidenza delle movimentazioni di periodo.

Di natura finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2015	Rettifiche al 31/12/2015	31.12.2015 "Rettificato"	Incrementi	Decrementi	31.12.2016
Valore passività Concessioni cedute a IRETI S.p.A.	0	5.111	5.111	919	0	6.030

Di natura non finanziaria

(In migliaia di euro)	31.12.2015	Rettifiche al 31/12/2015	31.12.2015 "Rettificato"	Incrementi	Decrementi	31.12.2016
Valore passività RAMO D'AZIENDA COMUNE ADRIA	600		600	1.864	0	2.464
Valore passività RAMO D'AZIENDA COMUNI CONSORZIO COLLI BERICI			0	21	0	21
Valore passività RAMO D'AZIENDA CONCESSIONI CEDUTE IRETI		33.454	33.454	544	(347)	33.651
Valore passività Ramo Azienda -RAMO D'AZIENDA COMUNE SABAUDIA	1.557		1.557		(1.557)	0
Valore passività di natura non finanziaria	2.157	33.454	35.611	2.429	(1.904)	36.136
Totale Passività riconducibili ad attività destinate ad essere cedute	2.157	38.565	40.722	3.348	(1.904)	42.166

I dati di Conto Economico di seguito commentati recepiscono gli effetti economici delle operazioni di cessione dei rami d'azienda precedentemente rappresentati, per i quali si rimanda agli appositi schemi.

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro** **405**

24. Vendita di beni e servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione **Migliaia di euro** **20**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni residuali in capo alla Società., pari a 20 mila euro, registrano, rispetto al 31 dicembre 2015 “Rettificato” (67 mila euro), un decremento di 47 mila euro e rappresentano il contratto di service verso la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

25. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro** **385**

Tale voce, pari a 385 mila euro, registra un decremento di 413 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2015 “Rettificato” (798 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari	149	109
Rimborsi da utenti e da terzi	133	88
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	316	-
Proventi da sopravvenienze attive	196	147
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	-	-
Altri	4	41
Totale	798	385

Totale costi operativi **Migliaia di euro** **389**

26. Acquisti di materiali e servizi esterni **Migliaia di euro** **401**

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
Costi per materie prime	-	-
Costi per servizi	390	238
Costi per godimento beni di terzi	-	-
Oneri diversi di gestione	298	163
Totale	688	401

I costi residuali in capo alla Società per materiali e servizi, pari a 401 mila euro, diminuiscono di 287 mila euro rispetto al periodo precedente rettificato (688 mila euro). Tali costi risultano così dettagliati :

<u>Costi per servizi</u>	31.12.15	31.12.16
(in migliaia di euro)	rettificato	rettificato
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	-	-
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	150	134
Prestazioni outsourcing	32	-
Servizi per il personale	3	-
Assicurazioni	3	-
Altre	202	104
Totale	390	238

Registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 152 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 2 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali.

Sono rappresentati dai soli costi per la gestione societaria e dai costi degli organi sociali che sono evidenziati successivamente.

Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 163 mila euro, registrano un decremento di 135 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (298 mila euro).

Sono costituiti sostanzialmente dalle imposte comunali sugli immobili rimasti in capo alla Società.

27. Costi del personale

Migliaia di euro 0

I costi per il personale nel loro complesso sono stati attribuiti ai Rami d'azienda ceduti. Il personale rimasto in capo alla Società risulta dimissionario.

Per le attività residuali da svolgere, sono stati sottoscritti contratti di service con IRETI S.p.A. e con SMAT S.p.A..

28. Variazioni delle rimanenze **Migliaia di euro (2)**

L'importo rappresenta i valori già evidenziati (valorizzati a FIFO) nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

29. Costi per lavori interni capitalizzati **Migliaia di euro 14**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale rimasti in capo alla Società, realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

30. Ammortamenti **Migliaia di euro 298**

(In migliaia di euro)	31.12.15 rettificato	31.12.16 rettificato
- Attività immateriali	185	91
- Attività materiali	217	207
Totale	402	298

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al diverso perimetro delle concessioni gestite.

31. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti **Migliaia di euro 4.117**

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali ritenuti inesigibili che rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente "Rettificato" (2.839 mila euro) si incrementa di 1.278 mila euro. Per maggiori dettagli si rimanda al commento del relativo fondo svalutazione crediti dello Stato Patrimoniale.

32. Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti **Migliaia di euro 373**

L'importo si riferisce alla svalutazione dell'impianto del Comune di Crotone.

33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Migliaia di euro (0)

Non sono state alienate, nel corso dell'esercizio, attività non correnti pertanto non sono state rilevate plusvalenze/minusvalenze da realizzo di tali attività.

34. Adeguamento fondo rischi ed altri oneri delle partecipazioni

Migliaia di euro 1.037

Tale voce rappresenta l'accantonamento dell'esercizio per la politica di incentivazione all'esodo adottata dalla Società (di 530 mila euro) e l'accantonamento prudenziale per il rischio sulle concessioni cedute negli esercizi precedenti.

35. Dividendi da collegate

Migliaia di euro 0

Non sono stati distribuiti dividendi dalla collegata ABM Next S.p.A. relativamente agli utili conseguiti nell'esercizio precedente.

36. Altri proventi finanziari

Migliaia di euro 7

Registrano una riduzione di 283 mila euro e, confrontati con il precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31 dicembre 2015 rettificato	31 dicembre 2016 rettificato
Proventi:		
- v/ controllate	284	-
- da conto correnti bancari	4	1
- altri	2	6
TOTALE	290	7

37. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 142

Diminuiscono di 102 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio rettificato (244 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti dei fornitori al netto della componente positiva sull'attualizzazione del TFR e sull'immobilizzazione finanziaria della collegata Abm Next.

38. Imposte sul reddito dell'esercizio Migliaia di euro (1.200)

Le voci imposte sul reddito dell'esercizio differite, pari a 1.200 mila euro, hanno un effetto negativo sul conto economico.

Registra una variazione di 836 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (364 mila euro).

39. Utile(perdita) netto relativo alle attività destinate ad essere cedute Migliaia di euro (92)

Tale voce, pari ad una perdita di 92 mila euro, rappresenta l'esposizione del risultato delle "Attività/passività destinate ad essere cedute" rilevate al 31 dicembre 2016, riconducibili ai Rami d'Azienda del Comune di Adria, dei Comuni afferenti al Consorzio Colli Berici e delle concessioni cedute ad IRETI S.p.A., come previsto dall'IFRS 5.

40. Altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale Migliaia di euro 4

Tale voce evidenzia un utile attuariale da piani a benefici definiti, in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti, pari a 6 mila euro, al netto dell'effetto fiscale di 2 mila euro.

41. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali Migliaia di euro 374

Le garanzie esistenti al 31 dicembre 2016 sono inerenti polizze fidejussorie e ammontano a 374 mila euro.

Si evidenzia che, a seguito dell'evoluzione societaria, tali garanzie verranno estinte.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea delle Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane – poi in amministrazione straordinaria, ora in fallimento - ha comportato l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata, pari a 1,9 milioni di euro.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai commenti in merito alla voce “Fondi per rischi e oneri”.

42. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. è dotata di una Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*), valida per tutte le Società del Gruppo, e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto dal Collegio Sindacale in qualità di Presidio Equivalente.

Compito del Comitato è l’effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull’interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nell’esercizio 2016 non sono state poste in essere nuove operazioni con parti correlate, oltre a quelle già precedentemente esposte nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

I principali rapporti intrattenuti con l’Acquedotto Monferrato S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie;
- gestione del credito;
- emolumenti per cariche sociali;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016 era una società controllata pariteticamente da IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A., entrambe con il 44,924% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate hanno riguardato essenzialmente l’acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di IRETI S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni sono rientrate nell’ordinaria gestione dell’impresa e regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti, sono state compiute nell’interesse della Società ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza

sostanziale e procedurale e sono comunque sempre state valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno riferito sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione e dell'attuazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI

- Con SMAT S.p.A. i rapporti hanno riguardato i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, l'analisi delle acque, i prestiti di personale, affitto locali.
- Con IREN S.p.A. ed IRETI S.p.A. i rapporti sono relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela, all'analisi delle acque, al supporto informativo per la gestione clienti e a prestiti di personale.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO IREN

- Con IREN Mercato S.p.A. si sono intrattenuti rapporti relativi al supporto informatico per la gestione clienti e per la fornitura di energia elettrica.

Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	-	41	-	-	-	-
· ABM NEXT srl	28	-	-	-	-	-	-	-
· ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	2.403	-	-	-	-	-	-
· ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	136	-	-	-	-	20	-	-
· IRETI SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IDROTIGULLIO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· MEDITERRANEA ACQUE	6	-	-	-	-	-	-	6
· IREN MERCATO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
· ATENA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN ENERGIA SPA	-	-	-	-	-	-	-	-
· IREN SPA	-	15	-	40	-	-	-	-
· LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	-	-	-	-	-	-	-
· COSME	-	-	-	-	-	-	-	-
· ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	170	2.418	-	81	-	20	-	6
TOTALE DA BILANCIO	8.697	13.793	-	291	-	20	-	385
INCIDENZA	1,95%	17,53%	-	27,75%	-	100,00%	-	1,48%

Alla data di presentazione del presente bilancio i crediti e i debiti verso parti correlate sopra esposti recepiscono gli effetti delle riclassifiche attuate in seguito alla cessione dei Rami d'azienda precedentemente descritti.

Al 31 dicembre 2016 si rileva che la Società vanta un credito commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per complessivi 2.156 mila euro, completamente svalutati.

Rapporti finanziari (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
· SMAT	-	-	-	-
· ABM NEXT SRL	367	-	-	-
· ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	-	-	-	-
· ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	8.388	-	-	-
· IRETI SPA	-	-	-	-
· IREN MERCATO S.P.A.	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	8.755	-	-	-
TOTALE DA BILANCIO	8.881	-	-	-
INCIDENZA	98,58%	-	-	-

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2016 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

43. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrevano a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività erano svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditività positiva.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.

La messa in liquidazione della Società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci, che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di

formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficiava il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantiva il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedessero a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto l'ammissione alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza, da tale data è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione", il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, fosse continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, l'avrebbero esercitata sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – con il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Antonio Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa fosse affidata al Commissario Giudiziale Avv.

Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo proseguisse secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'affidamento della Società al Commissario Straordinario, con la contestuale apertura della procedura di amministrazione straordinaria, non dovrebbero maturare ulteriori oneri per i Soci.

Il Tribunale di Palermo ha fissato udienza per il giorno 12 luglio 2013 per la conversione della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi degli artt. 69 e seguenti della Legge Fallimentare/Amministrazione Straordinaria (D.Lgs. 270/1999). Tale udienza è stata rinviata al 27 settembre 2013.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha disposto la conversione in fallimento della procedura di amministrazione straordinaria della Società, nominando altresì il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il Tribunale, inoltre, ritenuta necessaria la prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, ha decretato l'esercizio provvisorio dell'impresa per la durata di tre mesi, termine entro il quale avrebbe dovuto essere completata la restituzione dei relativi impianti ai singoli Comuni, con proroga fino al 14 febbraio 2014 a mezzo Decreto del 24 gennaio 2014.

Con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio reso in favore della popolazione dei Comuni gestiti e dal 6 febbraio 2014 il servizio idrico integrato nella provincia di Palermo non è più erogato da APS.

Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Informativa in merito alla Procedura di Arbitrato tra Acque Potabili Siciliane S.p.A. e l'ATO 1 Palermo

APS e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo

massimo complessivo di circa euro 243 milioni e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituiva elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011, i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione, in amministrazione straordinaria ed ora in fallimento, hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività, fissata per il mese di aprile 2012, è stata rinviata al 21 maggio 2012 su richiesta del Commissario Straordinario di Acque Potabili Siciliane S.p.A..

In tale udienza, APS si è costituita come Amministrazione Straordinaria in giudizio; il Collegio Arbitrale, atteso che sia APS che Acque Potabili S.p.A. avevano eccepito, nelle proprie precedenti difese, l'improcedibilità delle domande dell'AATO, su richiesta del legale di questo, ha concesso termini per memoria su tale tema, e precisamente un termine per memoria in favore dell'AATO al 5 giugno 2012, un termine per memoria di replica in favore di APS e Acque Potabili S.p.A. al 20 giugno 2012, ed un termine finale per entrambe le Parti al 5 luglio 2012.

In data 29 ottobre 2012 è stato depositato il secondo lodo parziale nell'ambito dell'arbitrato pendente tra Acque Potabili S.p.A., APS e l'AATO 1 Palermo.

Il lodo ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci. In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A. oggi in amministrazione straordinaria una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale; il Collegio, dopo aver assunto tali preliminari statuizioni, ha disposto per il prosieguo del giudizio e per l'espletamento della CTU.

Con ordinanza Presidenziale del 16 gennaio 2013 è stato nominato il CTU Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, la cui nomina è stata successivamente ratificata dal Collegio Arbitrale nella successiva seduta di comparizione delle Parti del 21 gennaio 2013.

Il Collegio Arbitrale ha deciso di procedere al conferimento dell'incarico al C.T.U. Prof. Ing. Gerardo Bonvissuto, concedendo al consulente tecnico il termine di novanta giorni per l'espletamento del mandato, a decorrere dalla data di inizio delle operazioni peritali, fatta salva l'eventuale motivata e tempestiva richiesta di proroga, e autorizzando le parti a nominare i propri consulenti fino alla data di inizio delle operazioni peritali.

In data 22 marzo 2013, si è tenuta la prima seduta davanti al CTU per l'apertura delle operazioni peritali. Il CTU ha rilevato la necessità, per l'espletamento dell'incarico, di acquisire della ulteriore documentazione (in particolare l'intera offerta dell'ATI di Acque Potabili S.p.A.); il legale dell'AATO si è opposto all'acquisizione di nuovi documenti e i legali di Acque Potabili S.p.A. hanno replicato a tale eccezione. Il CTU si è rimesso sul punto al Collegio. Il Presidente del Collegio ha emesso, pertanto, Ordinanza del 27 marzo 2013 in cui, disattendendo l'eccezione di controparte, ha autorizzato il CTU ad acquisire tutti i documenti che ritenesse opportuni. Il CTU ha richiesto una estensione dei termini per l'espletamento della CTU alla luce della ulteriore documentazione da acquisire; il Collegio si è riservato al riguardo subordinando la concessione della suddetta estensione alla concessione al Collegio di una proroga per il deposito del lodo almeno sino al 31 marzo 2014.

La proroga al Collegio per il deposito del Lodo è stata concessa come richiesto; conseguentemente, il Collegio ha concesso proroga sino al 15 settembre 2013 per il deposito della CTU.

Il CTU Prof. Bonvissuto ha chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione; il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, ha accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza in data 24 settembre 2013 il Collegio ha concesso alle parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di

amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

In data 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
 - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
 - a titolo di risarcimento danni (danno emergente e lucro cessante) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni);
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, precisa che non possono operarsi compensazioni prima della remissione in bonis di APS;
- a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:
 - la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che

vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relativi ai soci progettisti);

- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 6 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni, ecc., che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 3 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le Parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

A seguito dell'udienza del 17 novembre 2014, il Collegio arbitrale ha formulato alle Parti richiesta di proroga del termine per deposito del lodo dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015. Le Parti hanno concesso la proroga.

Si segnala inoltre, correlativamente a quanto sopra descritto, che la Provincia di Palermo ha impugnato – presso la Corte d'Appello di Palermo – il lodo parziale pronunciato in data 29 ottobre 2012, chiedendone dichiararsi la nullità previa sospensione, in sintesi, per i seguenti motivi:

- accertamento e dichiarazione che la Provincia di Palermo non è parte né della Convenzione di gestione né della clausola arbitrale e, pertanto, non può essere parte nel giudizio arbitrale;
- accertamento e dichiarazione che il lodo parziale impugnato è stato reso in contrasto con il precedente lodo parziale del 5 settembre 2011;
- accertamento e dichiarazione che Acque Potabili S.p.A., in proprio e quale capogruppo dell'associazione temporanea d'impresa che ha partecipato alla gara, non è parte della Convenzione di gestione e non può pertanto essere parte nel giudizio arbitrale.

Si ricorda che il secondo lodo parziale ha deciso sulle due questioni pregiudiziali trattate nelle ultime memorie difensive: la procedibilità delle domande dell'AATO 1 Palermo e la legittimazione ad agire dei soci.

In ordine al primo profilo, statuisce che le domande dell'AATO potranno in sede arbitrale costituire oggetto di una pronuncia di accertamento delle proprie ragioni di credito da far valere nei confronti di APS S.p.A., una volta cessata tale procedura e restituita in bonis.

Sotto il secondo profilo, afferma la legittimazione di Acque Potabili S.p.A. e dei soci a far valere le proprie pretese e le proprie domande nel pendente giudizio arbitrale.

L'appello è stato notificato il 9 ottobre 2013 con citazione a comparire per l'udienza del 10 febbraio 2014.

Acque Potabili S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini di legge.

Alla prima udienza dinanzi alla Corte d'Appello di Palermo, a fronte della eccezione di Acque Potabili S.p.A. relativa al difetto di contraddittorio nei confronti della Curatela del Fallimento di APS, la Corte ha rinviato al 18 giugno 2014.

In tale data, si è tenuta l'udienza di discussione dell'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo (istanza cautelare finalizzata alla sospensione dell'efficacia del II lodo parziale); ad esito della discussione la Corte d'Appello si è riservata di decidere.

Con Ordinanza depositata in Cancelleria in data 12 novembre 2014, la Corte ha rigettato l'istanza cautelare proposta dall'ATO Palermo ed ha fissato l'udienza di precisazione conclusioni per il 6 luglio 2016.

Si evidenzia, infine, che in data 25 febbraio 2015 è stato depositato dal Collegio Arbitrale il terzo lodo non definitivo e la contestuale ordinanza istruttoria con la quale si chiede un approfondimento al CTU, assegnandogli il termine del 6 aprile 2015.

Il Collegio ha assegnato altresì termine alle Parti per depositare memorie fino al 24 aprile 2015 e repliche fino al 15 maggio 2015, fissando la data del 25 maggio 2015 per lo svolgimento dell'udienza di discussione e termine per il deposito del Lodo il 30 giugno 2015.

Il CTU ha depositato la propria relazione integrativa in data 2 aprile 2015, previa riunione in contraddittorio in data 5 marzo 2015.

Da una prima analisi, il Lodo appariva positivo in quanto respingeva pressoché tutte le questioni ed eccezioni che erano state da ultimo sollevate dall'ATO 1 Palermo anche nell'udienza di discussione, contenendo statuizioni importanti in ordine alla portata

degli accordi transattivi, in quanto respingeva l'eccezione di controparte secondo cui l'azione arbitrale sarebbe stata preclusa dalla stipula di siffatti accordi.

L'Ordinanza istruttoria a sua volta conteneva la precisazione che il CTU prima di procedere a rendere ogni determinazione in merito al nuovo quesito sottopostogli avrebbe dovuto instaurare un contraddittorio tra le Parti.

In data 25 giugno 2015, con comunicazione alla Società nei giorni successivi, è stato depositato il Lodo finale dell'arbitrato tra Acque Potabili Siciliane in fallimento, Acque Potabili S.p.A. e ATO 1 Palermo.

Il Lodo riconosce a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento e contro l'ATO, le seguenti poste:

- euro 18.349.342,00 a titolo di indennità di riscatto;
- euro 21.195.041,00 minori ricavi per mancato incasso quota riversamento da AMAP;
- euro 5.923.000,00 minori ricavi per minori volumi idrici fatturati e diverse tariffe applicate;
- euro 3.212.037,00 maggiori costi di acqua all'ingrosso;
- euro 773.000,00 minori ricavi per morosità.

Inoltre vengono riconosciute anche alcune delle poste di danno emergente facenti capo ai soci, con la precisazione che essi potranno farle valere nei confronti di Acque Potabili Siciliane in fallimento, anche tramite insinuazione nel passivo, e cioè:

- euro 6.600.681,00 per i soci progettisti;
- euro 1.350.685,00 per i soci gestori (di cui euro 242.122,00 per Acque Potabili S.p.A.) in relazione al progetto conoscenza.

Si rileva altresì a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento, che la posta relativa alla "gestione di fatto" successiva alla risoluzione (stabilita dal Lodo del 1° luglio 2011), che il CTU aveva stimato in euro 16.088.622,00 viene qualificata a titolo di arricchimento senza causa, ma non si perviene alla relativa condanna dell'ATO, posto che il Collegio si è ritenuto non competente sul punto. Pertanto, Acque Potabili Siciliane in fallimento potrà far valere tale pretesa dinanzi al giudice ordinario.

Il Lodo non riconosce invece a favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento le richieste relative al lucro cessante.

Tutte le poste di danno invece avanzate dall'ATO (che erano complessivamente pari a euro 200.000.000,00) sono state respinte e l'unica posta di danno riconosciuta è quella

relativa al canone di cui alla Convenzione di gestione, per complessivi euro 23.815.000,00.

Compensando quindi le rispettive poste, il Lodo conclude condannando l'ATO a corrispondere in favore di Acque Potabili Siciliane in fallimento euro 33.588.786,00.

Non è stata affermata alcuna responsabilità in capo ai singoli soci, in particolare sotto il profilo degli impegni finanziari.

In data 26 novembre 2015, la Curatela Fallimentare di Acque Potabili Siciliane ha provveduto alla notifica del Lodo.

Da tale data è decorso il termine di novanta giorni per la proposizione dell'appello, con scadenza il 26 febbraio 2016.

In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso.

Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI.

Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del Lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000,00.

La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Ne deriva che il Lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo e la relativa efficacia potrà essere sospesa solo a seguito della costituzione della suddetta garanzia fideiussoria da parte dell'AATO 1 Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.

Anche nell'esercizio 2016, la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

La Società attualmente gestisce il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato e il contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, tra i fatti di rilievo si evidenzia che con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che *“il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa”*.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle parti. Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19 maggio 2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo.

Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel Bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo di cui sopra, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto – come detto - un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio, e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si rimanda, non sono intervenuti altri fatti di rilievo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazione agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (euro)	Compensi per la partecipazione a Comitati/ODV (3)	Altri compensi (euro) (1-2)
Francesco SAVA (*)	Presidente	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	20.000,00		
	Consigliere	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	8.000,00		
Roberta SCIOLOTTO (*) (1)	Consigliere	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	8.000,00		5.000,00
Armando QUAZZO (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	25.000,00		
	Consigliere	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017	8.000,00		
Pier Luigi PASSONI (3)	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2016	15.000,00	26.300,00	
Chiara BARABINO (3)	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2016	10.000,00	26.300,00	
Daniele PITTATORE (3)	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2016	10.000,00	26.300,00	
Franco GIONA (2-3)	Componente Organismo di Vigilanza	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017		6.000,00	6.000,00
Umberto BOCCHINO (2-3)	Componente Organismo di Vigilanza	1/1-31/12/2016	Fino alla data di approvazione bilancio al 31/12/2017		6.000,00	9.000,00

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società controllate per la carica di Consigliere:

- Dott.ssa Roberta Sciolotto, euro 5.000,00 da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Presidente/Consigliere per il periodo 1/1-31/12/2016;

(2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:

- Dott. Franco Giona, 6.000,00 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.
- Prof. Umberto Bocchino, 9.000,00 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.

(3) Dettaglio emolumenti corrisposti per l'appartenenza a Comitati/Organismo di Vigilanza:

- Dott. Franco Giona: euro 6.000,00 quale componente Organismo di Vigilanza,
- Prof. Umberto Bocchino: euro 6.000,00 quale Presidente Organismo di Vigilanza,
- Dott. Pier Luigi Passoni: euro 26.300,00 quale componente Presidio Equivalente al Comitato Operazioni Parti Correlate,
- Dott.ssa Chiara Barabino: euro 26.300,00 quale componente Presidio Equivalente al Comitato Operazioni Parti Correlate,
- Dott. Daniele Pittatore: euro 26.300,00 quale componente Presidio Equivalente al Comitato Operazioni Parti Correlate.

La Società non ha dirigenti.

Non sono corrisposti agli organi sociali indennità o trattamenti di fine mandato, né vi sono anticipazioni e/o crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci, importi cancellati o oggetto di rinuncia, nonché impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione percepiti dalla società di revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	39,5
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Società controllate	8,9
Altri servizi (compresi bilanci di regolazione)	BDO Italia S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	18,0
TOTALE			66,4

Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
-	-	-	-
TOTALE			-

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 7.236.475,54 euro;
- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della “Riserva da avanzo di fusione”.

Vi rammentiamo, inoltre, che è in scadenza, per compiuto triennio, il Collegio Sindacale e che all'elezione dei suoi componenti si procede, ai sensi dell'articolo 22 dello statuto sociale, sulla base di liste presentate dai Soci che da soli o unitamente ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 30% del capitale sociale. La percentuale sarà verificata in base alle risultanze del libro soci alla data di presentazione delle liste.

Le liste devono essere depositate dagli azionisti presso la sede sociale almeno 10 (dieci) giorni prima della data di convocazione dell'assemblea in prima convocazione.

Vi invitiamo, pertanto, a voler provvedere alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 2017-2018-2019 (scadenza: data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019), ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale, e alla determinazione del relativo compenso.

Torino, 3 maggio 2017

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Francesco Sava

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, Comma 3, C.C.

Signori Azionisti

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, riferiamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, periodicamente, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e rientrano in un quadro di prudente gestione e non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.
- Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 135 del 17 luglio 2016, ha altresì vigilato: i) sul processo di informativa finanziaria, ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio, iii) sulla revisione legale dei conti annuale e dei conti consolidati e sul relativo piano, iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.
- Circa la vigilanza dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, quale insieme di regole e di procedure previste per lo svolgimento delle principali attività amministrative e contabili, nel rispetto sia delle norme, sia delle prescrizioni aziendali, diamo atto che:

- dagli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dalle evidenze non sono emerse problematiche di rilievo.
- Circa gli adempimenti previsti dal decreto legislativo 231/2001, dopo aver recepito in data 22.04.2009 il Modello Organizzativo con le relative integrazioni del Codice Etico, la società ha approvato nel corso dell'esercizio le implementazioni del Modello conseguenti all'introduzione normativa degli Ecoreati che riforma il sistema dei delitti ambientali ed incide sulla responsabilità degli enti, ed il cosiddetto "falso in bilancio" di cui alla legge n. 69 del 27/5/2015 che ha riscritto le norme in materia di false comunicazioni sociali di "fatti materiali" non rispondenti al vero, con il conseguente ampliamento della portata dell'art. 25 ter D.Lgs. 231/2001 in termini di sanzioni pecuniarie.
- Il documento di valutazione dei rischi ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 81/2008 non ha subito sostanziali variazioni. L'assenza di infortuni sul lavoro dimostra l'adeguata struttura organizzativa della società.
- Dall'attività svolta, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno della Società Acque Potabili nel suo complesso e dà atto, nella veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che non sussistono rilievi da segnalare all'Assemblea.
- Abbiamo scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle controllate, ai sensi dell'art. 151, comma 2 del TUF.
- Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o parti correlate. Quali operazioni di rilievo si segnalano quelle indicate nell'apposito paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate contenuto nella relazione di gestione e nella relazione sulla gestione stessa predisposta dagli amministratori.
- Abbiamo valutato la rispondenza all'interesse sociale per le operazioni di rilevante entità effettuate con le altre società del gruppo, sia sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale e nel rispetto di quanto stabilito dalla norma in tema di operazioni con parti correlate, esprimendo, nella funzione di Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Parti Correlate, gli appositi pareri ai sensi della normativa vigente.

- Rileviamo, inoltre, che il mantenimento degli equilibri finanziari è oggetto di monitoraggio da parte del Consiglio d'Amministrazione, su analisi e informative specifiche fornite dall'Amministratore Delegato e dal Presidente.
- L'informativa resa dagli amministratori nella relazione sulla gestione risulta adeguata.
- Segnaliamo, ai fini di un'esauriente intelligibilità del bilancio, i seguenti richiami d'informativa contenuti nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

“Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato nella sezione “Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale”, con delibera del 2 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha approvato la cessione di un ramo d'azienda relativo alle residue concessioni gestite dalla stessa (ad esclusione di Adria e Colli Berici) al socio di riferimento IRETI S.p.A. (società sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A.). I Consigli di Amministrazione di IRETI S.p.A. e IREN S.p.A. hanno approvato l'operazione rispettivamente in data 2 dicembre 2016 e 6 dicembre 2016. L'atto di cessione è stato stipulato il 30 dicembre 2016, con efficacia 1 gennaio 2017. A seguito di tale operazione straordinaria, la Società ha subito modifiche ed interventi profondi alla struttura organizzativa e societaria.

Tra i fatti di rilievo, inoltre, si evidenzia che in considerazione del termine del contenzioso con il Comune di Crotona, in data 28 aprile 2016 le Assemblee dei Soci di entrambe le Società hanno deliberato – in sessione straordinaria – la fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotona S.r.l. in Acque Potabili S.p.A.. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 25 luglio 2016 con efficacia 1 agosto 2016 ed efficacia contabile e fiscale 1 gennaio 2016.

Come premesso ai prospetti di bilancio separato, gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2016 recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione della Società controllata Acque Potabili Crotona S.r.l. e delle prossime cessioni dei rami d'azienda; i dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci “Attività destinate ad essere cedute” e “Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute”. I dati di conto economico al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle prossime cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli “Utili (perdite)” riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo “Altre informazioni rilevanti” nella sezione “Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento”, con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31

gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente alla recente apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali. Come illustrato nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." in data 19 maggio 2017 è stata depositata la sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino che ha riformato quella di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Per le

opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo. Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio. Come illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato, al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", a cui viene fatto rimando nelle note di commento del bilancio separato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il cessionario del ramo d'azienda IRETI S.p.A. ha impugnato dinanzi ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali i provvedimenti tariffari relativi agli anni 2016-2019 adottati dai soggetti competenti di Brescia e Verona relativamente ai Comuni precedentemente gestiti da Acque Potabili S.p.A.. Eventuali effetti negativi per la Società, al momento né preventivabili né quantificabili, saranno oggetto di successiva valutazione ove necessaria".

- A seguito deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 aprile 2016, in data 25 luglio 2016 è avvenuta la stipula dell'Atto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Acque Potabili Crotone S.r.l., con effetti civilistici 1 agosto 2016 ed effetti contabili e fiscali imputati al bilancio della società incorporante con efficacia retroattiva al 1 gennaio 2016.
- Nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione delle attività gestite dalla Società tramite l'integrazione con le attività gestite dal proprio socio IRETI S.p.A. e in continuità con il percorso di razionalizzazione del Gruppo Acque Potabili iniziato con il delisting della Società dal Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. avvenuto il 1 febbraio 2015 e proseguito con il progressivo passaggio di parte delle concessioni del servizio idrico da essa detenute ai due soci di riferimento SMAT S.p.A. e IRETI S.p.A. e la dismissione delle concessioni non strategiche a favore di soggetti terzi, il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio ha deliberato le seguenti principali operazioni:
 - cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. al socio Ireti S.p.A. di un ramo d'azienda afferente la gestione dei servizi idrici nei Comuni siti nelle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, con efficacia 1/1/2017;
 - cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. a soggetto terzo del ramo d'azienda afferente alla gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Arluno (MI), con efficacia 1/1/2017;

- cessione da parte di Acque Potabili S.p.A. a soggetto terzo del ramo d'azienda afferente la gestione del servizio di captazione, potabilizzazione, trasporto e somministrazione dell'acqua potabile ai Comuni dell'ex Consorzio Colli Berici, con efficacia 1/2/2017.

Le operazioni citate sono state approvate nell'osservanza delle regole indicate nell'articolo 2391-bis del codice civile, volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, così come attuate dal Regolamento Parti Correlate e dalla procedura parti correlate adottata dalla Società, e previo parere motivato favorevole del Collegio Sindacale in qualità di Presidio Alternativo Equivalente al Comitato Parti Correlate.

- Tutte le operazioni di maggior rilievo sono richiamate e descritte nella relazione degli amministratori.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

L'attività di vigilanza descritta è stata svolta durante il 2016 in numero dieci riunioni del Collegio, assistendo a numero una Assemblea, e a numero sei riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Per effetto dei descritti elementi, acquisiti direttamente, in merito alle norme che disciplinano l'impostazione e la struttura del progetto di bilancio al 31 dicembre 2016, nonché delle conclusioni della società di revisione, riteniamo che esso sia suscettibile di approvazione.

Il Collegio Sindacale ritiene condivisibile la proposta degli Amministratori della copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo della "Riserva da avanzo di fusione" e pertanto non ritiene di dover avanzare altre proposte all'Assemblea.

Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria è stata convocata il 26 giugno 2017 in prima convocazione ed, occorrendo in seconda convocazione, il 27 giugno 2017, per le delibere previste dall'ordine del giorno.

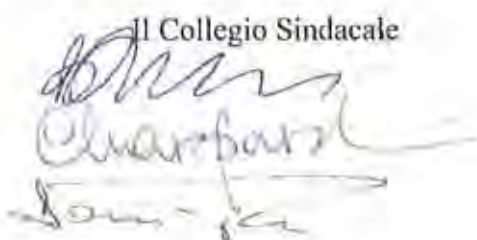
In conclusione, rammentiamo che alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 scade il mandato conferitoci e nel ringraziare per la fiducia accordata, Vi invitiamo a provvedere in merito.

Torino, 9/06/2017

Pier Luigi Passoni (Presidente)

Chiara Barabino

Daniele Pittatore

Il Collegio Sindacale


RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT.14 E 16 DEL DLGS 39/2010

Agli Azionisti della Acque Potabili S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Acque Potabili S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/2005.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/2005.

Richiami di informativa

Senza modificare il nostro giudizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note di commento.

Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato nella sezione "Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale", con delibera del 2 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha approvato la cessione di un ramo d'azienda relativo alle residue concessioni gestite dalla stessa (ad esclusione di Adria e Colli Berici) al socio di riferimento IRETI S.p.A. (società sottoposta a direzione e coordinamento di IREN S.p.A.). I Consigli di Amministrazione di IRETI S.p.A. e IREN S.p.A. hanno approvato l'operazione rispettivamente in data 2 dicembre 2016 e 6 dicembre 2016. L'atto di cessione è stato stipulato il 30 dicembre 2016, con efficacia 1 gennaio 2017. A seguito di tale operazione straordinaria, la Società ha subito modifiche ed interventi profondi alla struttura organizzativa e societaria.

Tra i fatti di rilievo, inoltre, si evidenzia che in considerazione del termine del contenzioso con il Comune di Crotone, in data 28 aprile 2016 le Assemblee dei Soci di entrambe le Società hanno deliberato - in sessione straordinaria - la fusione per incorporazione di Acque Potabili Crotone S.r.l. in Acque Potabili S.p.A.. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 25 luglio 2016 con efficacia 1 agosto 2016 ed efficacia contabile e fiscale 1 gennaio 2016.

Come premesso ai prospetti di bilancio separato, gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2016 recepiscono gli effetti della fusione per incorporazione della Società controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. e delle prossime cessioni dei rami d'azienda; i dati al 31 dicembre 2015, per omogeneità di confronto e in conformità a quanto previsto dagli IFRS 5, sono stati complessivamente riclassificati nelle stesse voci "Attività destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute". I dati di conto economico al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, sono esposti, per una migliore rappresentazione, evidenziando in apposite colonne le rettifiche operate a seguito delle prossime cessioni dei rami d'azienda ai fini della rilevazione degli "Utili (perdite)" riferibili agli stessi.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Altre informazioni rilevanti" nella sezione "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, in amministrazione straordinaria, ora in fallimento", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non è più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D.Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente alla recente apertura della procedura fallimentare e nomina dei curatori fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A..

Si deve inoltre rilevare che tra APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il Lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta emessa da

Istituto Bancario o da Compagnia di Assicurazioni con sede nel territorio nazionale, per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti: ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è allo stato esecutivo. La Corte d'Appello ha altresì disposto il rinvio della causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 7 novembre 2018.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento, è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

Come illustrato nelle note di commento al bilancio separato al paragrafo "Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A." in data 19 maggio 2017 è stata depositata la sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino che ha riformato quella di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. Per le opere non autorizzate il Giudice ha, invece, escluso che la Società possa ricevere un indennizzo. Si rileva che alla luce del contenuto della sentenza e delle note illustrative pervenute dai legali della Società, nonché stante l'iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2016 di un credito verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002, non sono ricorse e non ricorrono le condizioni per procedere all'iscrizione di specifici fondi rischi connessi alla sentenza e a un'ulteriore informativa rispetto a quanto già descritto nel bilancio. In particolare, nelle more del completamento della CTU, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio.

Come illustrato nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato, al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", a cui viene fatto rimando nelle note di commento del bilancio separato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il cessionario del ramo d'azienda IRETI S.p.A. ha impugnato dinanzi ai competenti Tribunali Amministrativi Regionali i provvedimenti tariffari relativi agli anni 2016-2019 adottati dai soggetti competenti di Brescia e Verona relativamente ai Comuni precedentemente gestiti da Acque Potabili S.p.A.. Eventuali effetti negativi per la Società, al momento né preventivabili né quantificabili, saranno oggetto di successiva valutazione ove necessaria.


Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Acque Potabili S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 9 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
(Socio)

**ELENCO DEI COMUNI GESTITI
AL 31 DICEMBRE 2016**

ACQUE POTABILI SPA

SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA

COMUNI IN CONCESSIONE

Scadenza Convenzioni

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

1) Alice Bel Colle	2023*
2) Ricaldone	2023*
3) Sezzadio	2024*
4) Visone	2016*
Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"	
5) Ovada	2022*
6) Strevi	2022*

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

7) Saint Vincent	2014* (fino ad individuazione gestore d'ambito)
8) Verrès	2016*

PROVINCIA DI CUNEO

9) Costigliole Saluzzo	2020*
10) Racconigi	2024*
Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"	
11) Ceresole d'Alba	2017*
12) Sanfrè	2017*

PROVINCIA DI MANTOVA

13) Gazzuolo	2022*
14) Viadana	2022*

PROVINCIA DI NOVARA

15) San Pietro Mosezzo	2023*
------------------------	-------

PROVINCIA DI VERCELLI

16) Lamporo 2024*

PROVINCIA DI BRESCIA

17) Capriolo 2021*

18) Padenghe sul Garda 2019*

19) Remedello 2027*

20) Rezzato 2021*

PROVINCIA DI MILANO

21) Arluno 2024**

PROVINCIA DI PAVIA

22) Cilavegna 2012*

PROVINCIA DI PIACENZA

23) Cortemaggiore 2021*

PROVINCIA DI ROVIGO

24) Adria 2020

PROVINCIA DI VERONA

25) Affi 2020*

26) Torri del Benaco 2021*

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto ValtiglioneS.p.A. ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”

1) Canelli 2023*

2) Nizza Monferrato 2023*

Gestione operativa tramite Accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. e l'ATO di Asti (a seguito dismissione del rapporto concessorio)

PROVINCIA DI ASTI

- | | |
|----------------|-------|
| 1) Cantarana | 2018* |
| 2) Ferrere | 2018* |
| 3) Montafia | 2018* |
| 4) Villafranca | 2018* |

ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- 1) Molare (estensione di Ovada)*

PROVINCIA DI CUNEO

- 2) Montà d'Alba (estensione di Sanfrè)*

CONCESSIONE DI ADDUZIONE

PROVINCIA DI VICENZA

- | | |
|---|----------|
| 1) Ex Consorzio Acquedotto Colli Berici | 2013 (1) |
|---|----------|

SERVIZIO DEPURAZIONE

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- | | |
|-----------|-------|
| 1) Ovada | 2022* |
| 2) Strevi | 2022* |

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

PROVINCIA DI CUNEO

- | | |
|--------------------|-------|
| 3) Sanfrè | 2017* |
| 4) Ceresole d'Alba | 2017* |

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtigione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"

- | | |
|---------------------|-------|
| 5) Nizza Monferrato | 2023* |
| 6) Canelli | 2023* |

SERVIZIO FOGNATURA

Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- | | |
|-----------|-------|
| 1) Ovada | 2022* |
| 2) Strevi | 2022* |

Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"

PROVINCIA DI CUNEO

- | | |
|--------------------|-------|
| 3) Sanfrè | 2017* |
| 4) Ceresole d'Alba | 2017* |

PROVINCIA DI VERONA

- | | |
|---------------------|-------|
| 5) Torri del Benaco | 2021* |
|---------------------|-------|

Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtigione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"

PROVINCIA DI ASTI

- | | |
|---------------------|-------|
| 6) Nizza Monferrato | 2023* |
| 7) Canelli | 2023* |

GESTIONI NON ATTIVE **SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO**

PROVINCIA DI MANTOVA

- 1) Commessaggio
- 2) Pomponesco
- 3) Sabbioneta

(*) Le suddette concessioni/accordi con efficacia 1° gennaio 2017 sono state oggetto di trasferimento, attraverso cessione di ramo d'azienda, al socio di riferimento IRETI S.p.A..

(**) La concessione relativa al servizio di acquedotto del Comune di Arluno è stata ceduta, attraverso cessione di ramo d'azienda con efficacia 1/1/2017, a Cap Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l..

(1) Dal 1.2.2017 ceduto a Centro Veneto Servizi S.p.A..

BILANCIO SOCIETÀ CONTROLLATA

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E
FINANZIARIA**

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
		euro	euro
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	-	-
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	777.994	757.929
- Beni in locazione finanziaria			
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre attività immateriali	2	-	-
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		-	-
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	9.910.471	9.910.471
Attività per imposte anticipate		-	
Totale attività non correnti		10.688.464	10.668.400
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	4	275.180	274.026
Crediti vari e altre attività correnti	5	957.662	1.038.623
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		-	-
Sub-totale attività correnti		1.232.842	1.312.649
Attività non correnti destinate ad essere cedute:	6	-	-
Totale attività correnti		1.232.842	1.312.649
TOTALE ATTIVITA'		11.921.306	11.981.049

PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
		euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		2.081.371	2.043.464
- Risultato netto dell'esercizio		(37.907)	(42.909)
Totale patrimonio netto	7	2.643.464	2.600.555
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo imposte differite	8	197.475	197.475
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	9	199.949	199.949
Totale passività non correnti		397.424	397.424
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	10	8.309.731	8.389.155
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	11	499.728	527.464
Debiti vari e altre passività	12	67.674	64.365
Debiti per imposte correnti	13	3.287	2.087
Sub-totale passività correnti		8.880.419	8.983.070
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			-
- di natura non finanziaria			-
Totale passività correnti		8.880.419	8.983.070
TOTALE PASSIVITA'		9.277.843	9.380.494
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		11.921.306	11.981.049

CONTO ECONOMICO SEPARATO

	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
		euro	euro
Ricavi			
- vendita di beni	14	0	-
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	14	0	-
Altri ricavi e proventi	15	90.345	89.142
Totale ricavi e proventi		90.345	89.142
Acquisti di materiali e servizi esterni	16	(107.447)	(111.332)
Costi per lavori interni capitalizzati		0	-
Totale costi operativi		(107.447)	(111.332)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(17.103)	(22.189)
Ammortamenti	17	(20.180)	(20.064)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	18	(658)	(655)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti		0	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
RISULTATO OPERATIVO		(37.941)	(42.909)
Altri proventi finanziari	19	35	-
Altri oneri finanziari	20	(2)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(37.907)	(42.909)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	21	0	-
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	21	0	-
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(37.907)	(42.909)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(37.907)	(42.909)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016
Utile (perdita) del periodo (A)	(37.907)	(42.909)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	-
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	-
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	-
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	-
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	0	-
Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)	(37.907)	(42.909)